Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5325 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE A ROMA DEL CANCELLIERE TEDESCO

ERHARD E MORO RIUNITI AL TAVOLO DELLE DISCUSSIONI

Si esaminano i problemi europei e quelli mondiali che interessano Germania e Italia - Ricordati i vincoli di alleanza e i comuni ideali

UN UOMO NUOVO

Il nuovo Cancelliere è arrivato a Roma dopo i suoi viaggi in Occidente: a Parigi il 21 e 22 novembre; nel Texas, nella casa di Johnson, il 28-29 dicembre; a Londra alla metà di gennaio. Anche per le attuali conversazioni vi è un ordine del giorno «aperto» e cioè senza una delimitazione rigorosa dei temi. I problemi più attuali sono quelli — si afferma — della Forza atomica multilaterale e della unificazione europea; oltre la preparazione dei negoziati di primavera sul disegno di Kennedy per la liberalizzazione del commercio mondiale. Questi argomenti sono strettamente collegati, come si è visto nel recente viaggio a Londra del Ministro degli Esteri. Se l'Inghilterra potrà partecipare agli sviluppi politici ed economici dell'Europa e se il Governo laburista — che potrebbe succedere a quello conservatore — seguirà la stessa linea politica dei conservatori, tutto sarà più agevole nella vita del Continente. Senza dubbio Roma e Bonn hanno le migliori disposizioni per arrivare a un risultato positivo. Le difficoltà vengono da altra parte ed è inutile ripetere da dove. Ora tutti attendono le nuove dichiarazioni del 29 gennaio di De Gaulle, ma pochi sperano che i due veti clamorosi del gennaio scorso al progetto americano di Forza nucleare multilaterale e all'ingresso della Inghilterra nella Comunità economica europea, saranno ritirati o, almeno, attenuati. L'intransigenza del Generale diviene più rigorosa quando il coro delle disapprovazioni si fa più generale.

Il Cancelliere Erhard, a differenza del suo predecessore che mirava a ricalcare le orme del Cancelliere di ferro, è un ottimista. Nei primi tre viaggi ha detto di sì a tutti. Sì a De Gaulle nel senso di tenere in piedi il Patto franco-tedesco sottoscritto un anno fa a Parigi da Adenauer. Sì a Johnson nell'aderire alle visioni e ai programmi del Dipartimento di Stato e al «grande disegno» del defunto Kennedy. Sì agli inglesi nel mostrarsi disposto ad accogliere le loro giuste esigenze circa la partecipazione alla integrazione europea. Non sarà, quindi, difficile trovare una formula di intesa con il Governo di Roma sui «temi genarali» dell'Alleanza atlantica, della Forza multilaterale NATO e della integrazione economica e politica dell'Europa.

E' da sperare che la insidiosa nota sovietica del 23 corrente, alla Farnesina, sull'uso che sarebbe stato concesso dal nostro Governo, alla Germania federale, di un poligono sperimentale per missili in Sardegna, non influirà in alcun modo sull'andamento delle conversazioni in corso. Nè Roma, nè Bonn si sono mai fatte vincere dalla curiosità di conoscere le esperienze militari sovietiche nei territori del blocco orientale. In ogni caso la nota di Mosca dovrebbe incoraggiare a stringere i nodi della alleanza e mai ad allentarli.

Siamo nella fase dei primi contatti fra i nuovi Governi occidentali che si sono insediati negli ultimi mesi. Essi si trovano di fronte ai vecchi problemi con atteggiamenti e principi qualche volta diversi da quelli precedenti. Deve quindi trascorrere un periodo di assestamento tra le massicce esigenze della realtà e le prevenzioni ideologiche. Questo vale per tutti, ma soprattutto per l'Italia che ha ora i socialisti al Governo.

Il 9 gennaio il Cancelliere Erhard ha parlato al *Bundestag* sulla politica estera della Germania federale. Egli ha detto qualche cosa di nuovo e, in certo senso, di inatteso da parte di un economista. Ha affermato che la tecnica e l'economia non bastano a fare l'Europa: occorre una forte volontà politica. Il Cancelliere aggiungeva che il Presidente francese non poteva prendere iniziative su questo tema, ma affidava a lui, Erhard, il compito di porre il problema venendo a Roma.

La volontà manifestata da De Gaulle dovrebbe impegnare tutti i gruppi politici italiani a rendersi conto della opportunità di non creare ostacoli, con inutili manifestazioni polemiche, e un programma di indubbio interesse e di possibili importanti sviluppi. Le polemiche sono gratuite; tanto maggiormente quanto più sembrano facili. La realtà è molto chiara: senza la presenza francese non si fa l'Europa. Il riconoscimento di Pechino da parte di De Gaulle (Lippmann consiglia la Casa Bianca ad accogliere questo atto diplomatico con aperto favore) non modifica i dati della nostra vita europea: tanto più se raggiungeremo la necessaria unità.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Due colloqui tra il Cancelliere tedesco Erhard e il Presidente del Consiglio Moro; un colloquio tra il Ministro degli Esteri Schroeder e Saragat: così si può sintetizzare la prima giornata della visita ufficiale del Cancelliere a Roma.

Puntualissimo, alle 9,30, il treno con il Cancelliere e il suo seguito si è fermato alla Stazione Ostiense. Un reparto di granatieri era allineato per rendere gli onori militari. Tra il pubblico, numerosissimo, il gruppo studentesco europeo che recava cartelli auspicanti le elezioni dirette per il Parlamento di Strasburgo, e l'Unità europea. Al seguito del Cancelliere sono giunti il Ministro degli Esteri Schroeder, il Segretario di Stato alla Cancelleria federale Westrick, il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri Rolf Lahr, il Segretario di Stato alle Informazioni von Hase, e numerosi altri funzionari. Erano ad accogliere l'ospite, il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro degli Esteri Saragat, l'Ambasciatore di Germania a Roma Blanckenhorn e quello d'Italia a Bonn, Guidotti; i sottosegretari Salizzoni, Lupis e Storchi, e il capo del cerimoniale della Repubblica Corrias.

Quando il Cancelliere federale — accompagnato dalla consorte — è disceso dalla vettura, gli si è fatto incontro l'on. Moro, che gli ha stretto con viva cordialità la mano. Erhard ha poi salutato il Ministro Saragat e le altre personalità presenti, mentre Moro stringeva la mano al Ministro degli Esteri tedesco. Passato in rassegna il reparto d'onore, il Presidente del Consiglio ha accompagnato il Cancelliere Erhard nella saletta d'onore, dove si è svolta la presentazione delle altre personalità italiane. Terminate le presentazioni, il Presidente del Consiglio e il Cancelliere federale si sono avvicinati ai microfoni. L'on. Moro ha rivolto il suo saluto all'ospite.

«Sono lieto — ha detto il Presidente del Consiglio — di porgere a lei, al Ministro Schroeder e alle altre personalità che l'hanno accompagnata, il saluto più cordiale del Governo italiano e mio personale, e di

C. L.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Cancelliere Erhard con il Presidente del Consiglio Moro alla Stazione Ostiense

UN SECCO ANNUNCIO UFFICIALE DIFFUSO NELLE DUE CAPITALI

LA FRANCIA E LA CINA DI MAO HANNO RISTABILITO I RAPPORTI

Violenta reazione di Formosa per il «gesto non amichevole che favorisce il doppio gioco comunista» - Parigi assicura che non romperà con Ciang

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La notizia è adesso ufficiale: un laconico, disadorno comunicato diffuso contemporaneamente a Parigi e a Pechino ha annunciato stamane che «il Governo della Repubblica francese e quello della Repubblica popolare cinese hanno deciso, di comune accordo, di stabilire dei rapporti diplomatici» e che, a tale scopo, «hanno convenuto di designare degli Ambasciatori entro il termine di tre mesi».

Mezz'ora dopo la pubblicazione del comunicato (che si era limitato a confermare una decisione già nota) nella capitale francese giungeva, sul filo delle telescriventi, la dichiarazione con cui il Dipartimento di Stato esprimeva «il rincrescimento degli Stati Uniti per la iniziativa francese», assunta mentre i comunisti cinesi «favoriscono attivamente l'aggressione e la sovversione nel Sud-Est asiatico ed altrove».

La protesta del Governo della Cina nazionalista — scontata quanto la presa di posizione americana — è stata formulata con una nota diplomatica che il rappresentante di Cian Kaiscek a Parigi, Kao Shih-ming, ha consegnato nel pomeriggio al Quai D'Orsay. Nell'annunciare la presentazione della nota, L'Ambasciata della Cina nazionalista ha precisato di ritenere che il Governo francese abbia commesso «un gesto non amichevole verso il Governo di Taipeh, alleato ed amico fedele della Francia»; a inoltre contrario agli interessi del mondo libero e destinato a portare un aiuto insperato ad un regime — quello di Mao Tse-tung — «aborrito dal popolo cinese, condannato dalle Nazioni Unite e campione del doppio gioco».

Dopo avere affermato che il viaggio di Ciu En-lai in Africa e l'intervento del comunismo cinese nel colpo di Stato di Zanzibar «rappresentano soltanto gli esempi più recenti di questo doppio giuoco comunista», e che «il Governo francese sarà il solo responsabile delle gravi conseguenze del suo gesto», il documento della Cina nazionalista ribadisce l'obiettivo di «lottare per la liberazione dei compatrioti del continente dal gioco comunista» e conferma «l'opposizione totale a qualsiasi compromesso sulla base della tesi delle due Cine».

Il tono rabbioso della protesta di Taipeh non ha sorpreso nessuno. Esso è direttamente proporzionale alle difficoltà che il gesto di De Gaulle ha creato alla diplomazia di Ciang Kaiscek nel continente asiatico e davanti al consesso delle Nazioni Unite. Sul tenore della reazione di Formosa ha anche influito la suscettibilità del vecchio Ciang Kai-scek, il quale aveva creduto fino all'ultimo di avere nel generale De Gaulle un amico fidato. Nel documento, tuttavia, si nota l'assenza di allusione ad un'eventuale rottura delle relazioni con Parigi.

Ciò fa ritenere che Ciang Kaiscek, nonostante l'opposizione di principio alla tesi della coesistenza con Pechino, non sia alieno in pratica dall'assumere un atteggiamento possibilista. Posto che tale interpretazione sia esatta (e non si tarderà a saperlo), è difficile determinare se il Presidente della Cina nazionalista si sia piegato ai consigli di prudenza prodigatigli dal Dipartimento di Stato americano o si sia lasciato convincere dalle assicurazioni del suo vecchio amico Pechkoff, lo ottantenne generale francese spedito a Taipeh da De Gaulle per calmare gli spiriti.

L'ampiezza della manovra di De Gaulle nel continente asiatico e i suoi riflessi nei rapporti con gli alleati occidentali, a cominciare dagli Stati Uniti, potranno essere meglio valutati dopo la conferenza stampa del Generale prevista per venerdì prossimo. Anche se si afferma che il Presidente francese parlerà soprattutto del «rilancio» europeo e del futuro delle istituzioni, è ovvio che ben difficilmente riuscirà a sottrarsi al fuoco di fila delle domande dei giornalisti.

I commenti della stampa filogovernativa lasciano prevedere quali saranno gli argomenti con cui De Gaulle giustificherà il suo gesto. La tesi gollista è che qualsivoglia politica tendente a realizzare una presenza occidentale in Asia ed a consolidare l'equilibrio internazionale non può più prescindere dalla esistenza della Cina di Mao. Il gesto di De Gaulle — si dice — è in armonia con la politica degli uomini della Quarta Repubblica, da Schuman a Mendès-France a Faure, e si limita a creare un imbarazzo momentaneo agli Stati Uniti, mentre in realtà, offre loro il mezzo per uscire dal vicolo cieco in cui li avevano cacciati le vecchie «lobbies» favorevoli a Ciang Kai-scek.

Gli ambienti politici francesi favorevoli alla distensione si sono trovati d'accordo, sul fondo, con il gesto di De Gaulle, pur non sottovalutando gli errori di calcolo e di metodo. Così il quotidiano cattolico «La Croix», dopo avere sottolineato le incognite e le responsabilità dell'iniziativa, scrive stasera: «La decisione francese comporta una revisione dei rapporti fra l'Occidente ed i paesi comunisti, e rimette in discussione un certo equilibrio prima esistente. Si è potuto affermare che il gesto francese è una scommessa. Per vincerla bisogna fare in modo che la Francia, l'Europa, l'Occidente — e noi aggiungiamo: il cristianesimo, pensando alla sorte della Chiesa in Cina — ricavino qualche beneficio morale da questa fase delicata delle relazioni internazionali. Se i nuovi contatti tra Parigi e Pechino concorreranno a determinare mutamenti, a consolidare la pace, a garantire la distensione ideologica nel rispetto delle libertà fondamentali, il bilancio non sarà negativo».

In questa linea si muovono, fra le tante, le dichiarazioni rese dopo l'annuncio del Quai d'Orsey da esponenti repubblicano-popolari, radicali, socialisti. Ma l'ammissione che il riconoscimento era, a lungo andare, inevitabile, è accompagnata da critiche severe.

Sul tardi, allo scopo evidente di minimizzare le voci e le interpretazioni diffusesi in Francia e all'estero, una nota ufficiosa del Quai d'Orsay è venuta a precisare che la Francia: 1) non ha assunto alcun impegno circa il problema della rappresentanza cinese all'ONU; 2) non ha inteso rompere i rapporti con il Governo di Ciang Kai-scek. Quanto alla posizione dei Governi africani dell'ex comunità che si disporrebbero ad imitare Parigi (non tutti però), la nota ha sottolineato che tali Governi sono completamente liberi ed autonomi nelle loro decisioni.

Ugo Ronfani

NEGATIVE LE REAZIONI AMERICANE AL GESTO DI DE GAULLE

È UN «PASSO INFELICE» SI AFFERMA A WASHINGTON

Manifesti timori che Mao Tse si faccia più audace nella sua politica di aggressione in Asia - Il preannuncio di Pechino ai paesi comunisti

New York, 27

Il Governo americano ha reagito con moderazione all'annuncio di Parigi e di Pechino sulla instaurazione di rapporti diplomatici tra Francia e Cina comunista. Un comunicato diffuso stamane a Washington esprime «rincrescimento» per la decisione francese, definita «passo infelice», in quanto presa «in un periodo in cui i comunisti cinesi promuovono attivamente la aggressione e la sovversione». Ma una più emotiva ed esplicita dichiarazione fatta a Londra da Robert Kennedy, per affermare che il passo francese «è causa di grave preoccupazione per il resto del mondo libero», rispecchia probabilmente più da vicino i sentimenti che prevalgono a Washington.

Il gesto di De Gaulle trova realmente gli osservatori, i responsabili politici, l'opinione pubblica, smarriti e incerti. Il numero di coloro che vi ravvedono i germi di una più realistica e vantaggiosa politica futura è almeno pari a quello di quanti lo giudicano una catastrofe, ma nelle argomentazioni sia degli uni che degli altri la nota che più spesso ricorre è quella dell'incertezza.

Un editoriale odierno del «Baltimore Sun» (il quale dopo di aver deprecato l'iniziativa di De Gaulle, che avrebbe sacrificato la solidarietà atlantica «per la maggior gloria della Francia, e magari per i commerci», aggiunge: «Gli occhi di De Gaulle sono vecchi, ma forse vedono ancora chiaro») è tipico di questo genere di reazione. Essa d'altra parte si spiega con l'entità ancora sconosciuta del sommovimento politico messo in moto dal gesto di De Gaulle.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato sull'annuncio franco-cinese afferma: «Gli Stati Uniti deplorano la decisione della Francia. Abbiamo ripetutamente fatto presente al Governo della Francia le ragioni per le quali noi riteniamo che tale decisione costituirebbe un passo infelice, soprattutto in un momento in cui i comunisti cinesi incoraggiano attivamente l'aggressione e la sovversione nell'Asia del Sud-Est e altrove. Gli Stati Uniti manterranno decisamente fede ai loro impegni nei confronti del Governo della Repubblica di Cina e del Vietnam come anche di tutti gli altri Paesi, nel nostro sforzo comune per impedire e scoraggiare l'aggressione e per promuovere gli interessi della pace».

Successivamente il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato ad una conferenza stampa che la «prima informazione ufficiale» che la Francia intendeva riconoscere la Cina comunista è giunta a Washington 12 giorni or sono, il 15 gennaio. Il portavoce, Richard I. Phillips, ha aggiunto che anche in precedenza erano corse molte voci sulla possibilità di un evento del genere. «Noi abbiamo avvicinato i francesi diverse volte, a cominciare dalla metà di ottobre, per assicurarci che i nostri punti di vista riguardo ad una iniziativa del genere fossero ben chiari», ha detto Phillips.

Phillips ha anche detto che a novembre, quando il Segretario di Stato americano Dean Rusk sondò le intenzioni francesi in materia, gli fu risposto che la Francia non pensava di riconoscere la Cina «in quel momento». Tale risposta, comunque, non poteva trarre in inganno Rusk sulle vere intenzioni dei francesi. Il portavoce ha aggiunto, in risposta alle domande dei giornalisti, che la posizione degli Stati Uniti in relazione all'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite non muta in alcun modo, nè ha voluto precisare se il Governo di Washington ha inviato, ovvero invierà tra breve, una comunicazione a quello di Parigi. Phillips si è limitato a dichiarare: «Avremo di certo consultazioni».

Da fonti bene informate si è anche appreso che i Governi di Mosca e dei paesi satelliti erano stati avvertiti da Pechino del prossimo riconoscimento francese con una breve nota inviata ai primi di gennaio, ancor prima cioè che le intenzioni francesi venissero rivelate in maniera specifica. La nota di Pechino, sottolineano le stesse fonti, precisava che l'annuncio sarebbe stato fatto simultaneamente il 27 gennaio.

Le reazioni che si sono avute al Congresso degli Stati Uniti erano previste, ed esprimono il risentimento dei circoli dirigenti e dell'opinione pubblica americana. In passato, il Congresso aveva spesso criticato vivacemente la politica francese quando questa si era palesata con orientamenti diversi e spesso antitetici rispetto alla linea politica della Comunità occidentale, ma nessun esponente congressuale aveva messo in dubbio la fondamentale unità di intenti e di interessi che legano la Francia al mondo occidantale. Il riconoscimento francese di Pechino, accordato ad onta dei ripetuti appelli del Governo di Washington, ha ora fatto mutare l'alto concetto di cui la Francia ha sempre goduto nel ramo legislativo americano.

I circoli governativi di Washington pongono in particolare rilievo le possibili conseguenze del riconoscimento francese nell'Asia ed in Africa; si afferma infatti che l'apertura di relazioni diplomatiche con la Francia accresce considerevolmente il prestigio cino-comunista e in modo diretto la capacità di Pechino di danneggiare l'Occidente, creando disordini ed agitazioni politiche nei paesi in via di sviluppo oltre che nello scacchiere asiatico, dove l'opera di penetrazione comunista è più facile che altrove.

OTTAWA SI PREPARA a imitare Parigi?

Ottawa, 27

Secondo un'alta fonte governativa citata oggi dalla stampa canadese, il Governo di Ottawa voterà con tutta probabilità in favore dell'ammissione della Cina comunista all'ONU nella sessione d'autunno dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ad ogni modo — è stato detto — il riconoscimento diplomatico canadese non seguirebbe immediatamente nè automaticamente. Il Governo non avrebbe ancora preso decisioni in merito, ma è probabile che per il mese di novembre decida per l'appoggio all'ammissione della Cina comunista all'ONU, pur continuando a favorire la permanenza della Cina nazionalista nell'Organizzazione.

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL TRAVAGLIATO CONSIGLIO NAZIONALE

Mariano Rumor è stato eletto segretario politico della D.C.

E' affiancato da una direzione maggioritaria - I centristi si sono rifiutati di farvi parte - Il congresso a giugno - Deciso appoggio al Governo di Moro

Roma, 27

Dopo quattro giorni di confuse e snervanti trattative, nonchè di contrasti clamorosi, il consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha eletto il nuovo segretario politico nella persona dell'on. Mariano Rumor, che succede così all'on. Moro. La votazione, a scrutinio segreto, è avvenuta in serata, nella sala dell'EUR. Hanno votato a favore tutte le correnti tranne i «centristi popolari» di Scelba. Rumor ha raccolto 127 voti favorevoli su 137 votanti. 10 schede erano bianche. Non hanno partecipato alla votazione 24 consiglieri. L'annuncio dell'elezione di Rumor, dato da Piccioni, è stato salutato da applausi.

Subito dopo Rumor ha pronunciato un discorso, nel quale ha ribadito praticamente i punti sostanziali del documento politico votato dall'assemblea. Tale documento dice: «Il consiglio nazionale della DC, udite le dichiarazioni del segretario politico on. Moro, le approva e ratifica l'opera da lui svolta insieme con la direzione centrale e i direttivi dei gruppi parlamentari per la soluzione della crisi e la costituzione del Governo di centro-sinistra con la partecipazione della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, fatto politico di grande rilievo, in cui la DC si sente pienamente impegnata e che, realizzando l'allargamento dell'area democratica, inserisce responsabilmente e costruttivamente nuove forze popolari nella vita e nella guida dello Stato; rivolge al Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, il più fervido augurio per la sua opera di governo e per l'attuazione del programma approvato dal Parlamento, assicurando il pieno e leale appoggio del partito in perfetta coerenza con le decisioni adottate al Congresso di Napoli e nella convinzione che la politica iniziata è idonea a risolvere i problemi che l'attuale fase di trasformazione e di sviluppo pone alla società italiana.

«Il consiglio nazionale, nello spirito delle decisioni adottate nella sessione del 2 agosto 1963, convinto della permanente validità della politica di centro-sinistra, del suo contenuto rinnovatore e della sua capacità di sostenere con pieno successo la sfida democratica al comunismo, impegna il partito ad approfondire e a estenderne responsabilmente l'applicazione nel paese e a promuoverne altresì l'affermazione nella coscienza popolare attraverso una rinnovata capacità di presenza e di iniziativa della DC nella società nazionale». Il documento conclude con un ringraziamento a Moro per «l'opera generosa e responsabile svolta in molti anni di costruttivo e appassionante lavoro».

La nuova direzione della DC eletta dal consiglio nazionale è ora così composta: segretario politico, Mariano Rumor; segretario amministrativo, Renato Branzi. Membri della direzione: Paolo Barbi, Alcide Berloffa, Vittorino Colombo, Aurelio Curti, Luciano Dal Falco, Bernardo d'Arezzo, Ciriaco De Mita, Franco Evangelisti, Arnaldo Forlani, Luigi Granelli, Nino Gullotti, Ugo Lattanzio, Antonio Mazzarolli, Dario Mengozzi, Tommaso Morlino, Flaminio Piccoli, Giovanni Pinna, Leandro Rampa, Franco Salvi, Adolfo Sarti, Giovan Battista Scaglia, Giuseppe Spataro, Ferdinando Truzzi. Il nuovo direttore del «Popolo» sarà Giovan Battista Scaglia.

La direzione nominerà a sua volta i vicesegretari e distribuirà gli incarichi interni. Comunque, è già stato concordato che i vicesegretari saranno due, Forlani e Scaglia. Il primo avrà un maggior rilievo, giacchè da lui dipenderanno gli affari politici veri e propri, inoltre egli è incaricato di coadiuvare Rumor negli affari generali; Scaglia invece avrà il settore degli affari internazionali, quello legislativo e la direzione del «Popolo».

L'ultima fase del Consiglio nazionale democristiano aveva preso l'avvio iersera a tarda ora, allorchè, avendo gli scelbiani abbandonata la riunione collegiale, gli esponenti delle altre correnti, e cioè morodorotei, fanfaniani, sindacalisti e basisti rimanevano riuniti fino alle 4 del mattino per la ricerca di una soluzione concordata. Alla fine emergeva una intesa di massima fra le quattro correnti per la candidatura di Rumor a segretario del partito, per la costituzione di una direzione maggioritaria, per la convocazione del congresso alla fine di giugno con l'adozione della proporzionale e per l'approvazione di un documento politico comune.

Nel corso della mattinata odierna continuavano contatti e riunioni per concordare i particolari dell'accordo; ogni tanto sorgevano delle difficoltà che minacciavano di mandare all'aria l'accordo. Dopo mezzogiorno giungeva all'EUR l'on. Moro. Finalmente, alle 13.30 Piccioni riapriva il dibattito in seno all'assemblea consiliare con un breve intervento. Parlava Moro soffermandosi sul problema del Governo e dicendosi sicuro della solidarietà e della vicinanza del partito, sottolineando come l'appoggio pieno e sincero della DC sia necessario per garantire l'approfondimento del colloquio in atto con le altre forze al Governo. Concludeva dicendosi certo che il partito sosterrà e collaborerà con il Governo nell'azione che sta svolgendo e si propone di svolgere nel futuro.

Il pomeriggio vedeva nuove riunioni e contatti; tra l'altro, avveniva un colloquio tra Moro, Colombo, Zaccagnini e Gava. Quando tutto sembrava fatto, nascevano nuove difficoltà; Scaglia che in un primo momento aveva fatto sapere, pare, di voler rinunciare alla vicesegreteria, limitandosi alla direzione del «Popolo», tornava a insistere per una carica uguale a quella di Forlani. Scaglia era appoggiato da un gruppo di morotei scontenti dell'intesa di massima già raggiunta (fra questi morotei vi erano Zaccagnini e Gui). Allora i rappresentanti delle quattro correnti tornavano a riunirsi: le trattative andavano per le lunghe, l'intesa raggiunta sembrava pericolante, nuove difficoltà sorgevano per la suddivisione degli incarichi interni, problemi di orientamento sorgevano anche per la stesura del documento politico. Finalmente l'accordo era raggiunto e veniva sottoscritto formalmente dai rappresentanti delle quattro correnti. Avvenute le votazioni, gli esponenti delle quattro correnti sono tornati a riunirsi per discutere la suddivisione degli incarichi interni. Sono sorte nuove difficoltà. Per esempio, Scaglia ha chiesto anche la SPES, ossia l'ufficio propaganda, ma i fanfaniani si sono opposti decisamente. Contrasti sono sorti poi anche per gli altri incarichi.

L'assemblea consiliare ha alla fine approvato la convocazione del congresso del partito per il 27, 28, 29 e 30 giugno, in una località che sarà successivamente indicata dalla direzione. E' stata anche discussa l'adozione della proporzionale per la fase precongressuale e congressuale.

La situazione

Tra Erhard e Moro si sono avuti i primi colloqui politici. Il Cancelliere tedesco in giornata ha altri colloqui col Presidente del Consiglio e, inoltre, viene ricevuto al Quirinale dall'on. Segni. La visita del Cancelliere si concluderà mercoledì, dopo la udienza del Papa Paolo VI.

E' avvenuto ufficialmente il preannunciato riconoscimento diplomatico della Cina comunista da parte della Francia. La decisione, pur se attesa, ha suscitato dovunque ripercussioni rilevanti. Il Governo americano ha espresso il suo rincrescimento per la decisione definita «infelice» in una comunicazione di Washington; dal canto suo il Governo cino-nazionalista di Formosa ha elevato una vibrata protesta contro la decisione francese ma, almeno fino a questo momento, non ha rotto le relazioni diplomatiche con Parigi.

Reagendo ad una affermazione sovietica, il Governo inglese ha smentito di stare preparando un intervento militare anche nella Repubblica di Zanzibar. Londra si trova costretta a fronteggiare necessità militari a Cipro oltre che nell'Africa Centrale e pare che abbia chiesto l'assistenza degli Stati Uniti.

Rumor succede a Moro come segretario politico della Democrazia cristiana. La decisione è stata presa dal Consiglio nazionale della DC dopo quattro faticose giornate di discussione e di trattative, per superare i contrasti spesso clamorosi sorti tra le correnti. Rumor è stato eletto con 127 voti su 137 votanti; un'altra trentina di consiglieri nazionali erano assenti. Accanto a Rumor è stata eletta una direzione nella quale vi sono 7 dorotei, 5 morotei, 7 fanfaniani, due sindacalisti e due basisti. Non sono entrati in direzione i «centristi popolari» di Scelba, che hanno declinato l'offerta loro fatta, volendo avere una parte attiva nei posti direttivi del partito, e non una presenza semplicemente formale.

Rumor è un esponente della corrente dorotea, ma è su posizioni molto vicine ai cosiddetti morotei, che sono una espressione diretta, pur se non ufficiale, dell'orientamento del Presidente del Consiglio. Rumor sarà affiancato nella conduzione del partito fino al Congresso, che si terrà a fine giugno, da due vicesegretari, Forlani (incaricato degli affari politici) e Scaglia (incaricato degli affari internazionali e legislativi), oltre che da due rappresentanti delle correnti minoritarie della sinistra DC.

Moro lascia così, dopo cinque anni, la guida del partito di maggioranza relativa. Si conclude, con questo fatto, un periodo della politica del nostro Paese. L'avvento di Rumor alla guida della DC potrà avere conseguenze non sull'orientamento politico, bensì sugli indirizzi da seguire nel quadro del centro-sinistra e sulla collocazione e sul «peso» effettivo di talune correnti all'interno del partito.

Erhard a Roma

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

esprimerle la più sincera soddisfazione per questa sua visita che abbiamo vivamente auspicato ed atteso. Il suo soggiorno in Italia è una nuova, solenne conferma dei vincoli di amicizia e di alleanza che uniscono i nostri due Paesi, e che ella ha voluto rievocare nel suo elevato e significativo messaggio; ma io sono certo che anche attraverso un contatto di durata limitata ella potrà constatare con quale interesse, con quale simpatia e con quale ammirazione la sua opera sia seguita in terra italiana.

«Il momento in cui noi abbiamo il piacere di accoglierla tra noi è di particolare interesse nella vita internazionale. E' in corso una profonda trasformazione della società internazionale ed è dato presagire più rapidi sviluppi. Progressi non trascurabili sono stati compiuti nel campo della distensione; qualche primo sostanziale passo è stato fatto sulla via del disarmo. La costruzione europea ha dato prove della sua efficacia e solidità. Non v'è bisogno di mettere in luce come, anche davanti a questi sintomi, noi consideriamo della massima utilità ed importanza poter avere con lei diretti scambi di idee.

«I rapporti tra l'Oriente e l'Occidente, il desiderio di pace dei popoli, i problemi della difesa e della sicurezza, il processo di unificazione economica e politica dell'Europa, sono temi che non si possono affrontare soltanto da un punto di vista nazionale e, a questo proposito, sembrano essenziali approfonditi e cordiali scambi di vedute tra i nostri due Paesi, i quali a loro volta sono inseriti in comunità più vaste che hanno per entrambi i nostri Paesi un grande valore. Sono certo che le nostre conversazioni non saranno difficili, non solo perchè si svolgeranno nello spirito di franchezza e di amicizia cui si ispirano i rapporti fra i nostri due Paesi, ma perchè sono animate dalla stessa fede per gli ideali di libertà e di giustizia che sono propri della nostra civiltà, alla quale i nostri popoli hanno dato un così cospicuo apporto intellettuale e spirituale».

L'on. Moro ha così concluso: «Sono certo che da questo nostro incontro e da quelli che seguiranno potrà trarre vantaggio soprattutto la causa della pace, appunto nella giustizia e nella libertà; di una pace che per essere veramente giusta e durevole non può prescindere dalle legittime e pacifiche aspirazioni della Nazione tedesca. Con questo auspicio e nella consapevolezza della comunanza dei nostri ideali, signor Cancelliere federale, mi è grato darle il più cordiale benvenuto».

Al saluto del Presidente del Consiglio Erhard ha risposto dicendosi molto lieto di trovarsi in Italia. Dopo aver ringraziato anche a nome del Ministro degli Esteri Schroeder del saluto rivoltogli, il Cancelliere ha detto che nel corso di questa sua visita egli discuterà con i rappresentanti italiani i problemi più importanti che riguardano l'Europa e il resto del mondo. Erhard ha proseguito dicendo che le conversazioni con il Presidente Moro e con il Ministro degli Esteri Saragat avranno sicuramente successo e saranno facili, in quanto partono da identiche idee di base. «L'Europa — egli ha detto — nascerà, ne sono certo, e noi compiremo un passo innanzi verso quelle che sono le mete comuni: rafforzamento della difesa comune, unificazione europea, pace e giustizia nel mondo. Dai colloqui di questi giorni che partono dagli stessi principi e da identici ideali, creeremo, ne sono certo, un legame in più».

Il Cancelliere ha concluso dicendo che nei previsti colloqui verranno affrontati i problemi di comune interesse con lo spirito che proviene non solo dalla stretta alleanza che lega i due paesi, ma anche dalla identità di vedute e dalla comunanza di ideali. Infine egli ha rinnovato il suo ringraziamento al Presidente del Consiglio Moro e alle personalità italiane.

Erhard, con il Ministro degli Esteri e le personalità del seguito, ha quindi preso posto nell'auto, dopo aver stretto ancora una volta la mano al Presidente del Consiglio Moro. Il folto pubblico, che sostava nel piazzale della stazione, ha cordialmente applaudito il passaggio dell'ospite tedesco, che si è diretta al «Gran Hotel», dove il Cancelliere alloggia durante il suo soggiorno romano. Dopo una breve sosta all'albergo, Erhard si è subito recato a Palazzo Chigi, per un primo breve scambio di vedute con il Presidente del Consiglio. L'incontro si è protratto sino alle 13. Il colloquio è stato definito ufficialmente «cordiale».

Nel vivo delle questioni si è entrati nel pomeriggio: dopo una colazione privata all'Ambasciata germanica, il Cancelliere si è recato a firmare il registro degli ospiti d'onore al Quirinale e alle 17 ha raggiunto Palazzo Chigi per iniziare i colloqui fra le due delegazioni. A questa riunione erano presenti, oltre a Erhard e a Moro, anche i due rispettivi Ministri degli Esteri, Schroeder e Saragat. La riunione è durata quasi due ore. In onore degli ospiti l'on. Moro ha offerto in serata un pranzo a Villa Madama.

Altri colloqui politici si avranno domani mattina. Prima vi saranno due riunioni separate Erhard-Moro e Schroeder-Saragat. Poi avrà luogo una riunione congiunta delle due delegazioni. Sempre per domani è prevista anche la visita del Cancelliere Erhard al Presidente della Repubblica, che offrirà al Quirinale una colazione ai suoi ospiti.

Il tema dei colloqui di oggi, secondo quanto si è saputo da fonti ufficiose, riguardava soprattutto i problemi europei. Da parte italiana e da parte tedesca si è fatto il bilancio delle recenti conversazioni avute dai rispettivi rappresentanti dei due paesi con i dirigenti delle Nazioni alleate a Londra, a Washington e a Parigi.

C. L.

CON DECORRENZA DAL PROSSIMO PRIMO LUGLIO

Scatta la contingenza anche per gli statali

L'erario dovrà affrontare un maggior onere di novanta miliardi all'anno
Domani saranno rese note le intenzioni del Governo sul conglobamento

Roma, 27

Oltre due milioni di pubblici dipendenti in servizio e in quiescenza percepiranno, a partire dal 1.o luglio prossimo, un miglioramento mensile indipendente dalle trattative in corso fra i sindacati e il Governo per il conglobamento di alcune voci della retribuzione e il riordinamento delle carriere. Infatti, è scattato in salita il particolare sistema di «scala mobile», adottato nel 1959 per il settore del pubblico impiego allo scopo di assicurare un certo adeguamento degli stipendi e dei salari alle variazioni del costo della vita.

Il nuovo indice del costo della vita è stato determinato calcolando per l'intero anno 1963, la media aritmetica degli indici mensili del costo della vita che per l'anno stesso sono stati accertati dallo Istituto centrale di statistica per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Di conseguenza si è stabilito l'aumento di dieci «punti» che corrispondono, grosso modo, a L. 4.000 mensili per 1.300.000 dipendenti in servizio e a L. 3.200 per i 700.000 pensionati: il «punto», infatti, ha il valore dell'uno per cento su una «fascia retributiva» di lire 40.000 per il personale in servizio e di L. 32.000 per quello in quiescenza. L'ulteriore onere a carico dello Stato è stato preventivato in 90 miliardi all'anno.

Dopodomani intanto, mercoledì, si conosceranno le definitive intenzioni del Governo sul problema del conglobamento che, come ha già dichiarato il Ministro per la riforma democratica on. Preti dovrebbe venir realizzato nello spazio di tre anni. L'on. Preti si incontrerà infatti con i sindacati per fare il punto definitivo sulla situazione.

Il conglobamento, nei tre anni proposti dal Ministro Preti, dovrebbe limitarsi soltanto al conglobamento dei due assegni, temporaneo e integrativo, a tutti gli effetti (stipendio, tredicesima, straordinario, scatti di anzianità, buonuscita, pensioni, ecc.): secondo gli ultimi calcoli della Ragioneria generale dello Stato che tengono conto anche del particolare incremento degli organici del personale della scuola, la spesa relativa ai tre anni dovrebbe superare i 410 miliardi indicati in linea di massima dalla «commissione dei 22» per la riforma della pubblica amministrazione, raggiungendo i 500 miliardi. Nel primo anno (e non si sa ancora se sarà l'anno finanziario 1963-64 o il 1964-65) dovrebbe essere realizzato il conglobamento dell'assegno integrativo ai fini della tredicesima mensilità. Secondo le ultime valutazioni degli uffici ministeriali competenti, l'onere supererebbe la cifra di 30 miliardi in conseguenza della necessità di considerare, in questa operazione, anche il notevole numero dei sottufficiali.

DOPO L'ESPULSIONE DAL PARTITO

Pacciardi preannuncia una scissione nel PRI

Convegni di dissidenti si terranno in tutta Italia
Un senatore del PSI propone di riconoscere la Cina

Roma, 27

Pacciardi ha reagito all'espulsione dal PRI decretata a suo carico dai probiviri repubblicani con una dichiarazione nella quale ha ricordato che militava nel partito dal 1914 e che fu su sua richiesta che Reale e La Malfa vennero ammessi nello stesso «quando erano politicamente senza tetto».

Egli ha detto testualmente: «Per quanto atteso il provvedimento che mi allontana dal PRI, dove militavo ininterrottamente dal 1914, cioè dall'epoca della campagna interventista, è per me profondamente rattristante come è rattristante lo spettacolo umano di protervia e di ingratitudine. Gli onorevoli La Malfa e Reale sanno che debbono principalmente a me l'ammissione nel PRI quando erano politicamente senza tetto dopo lo scioglimento del Partito di Azione. Nello stesso tempo l'espulsione dal PRI mi fa riprendere anche formalmente la mia libertà di azione e mi procura la soddisfazione, per quanto amara, di essere stato il primo parlamentare in Italia a ribellarsi contro la dittatura dei partiti che soffoca le istituzioni repubblicane e ne impedisce il retto funzionamento».

I giornalisti gli hanno poi chiesto quale conseguenze avrà la sua espulsione dal PRI. «Secondo la direzione — ha risposto Pacciardi — non ne avrà nessuna. La realtà è che il 9 febbraio i repubblicani dissidenti del Lazio e dell'Umbria faranno un convegno a Marino per separarsi dal partito; l'8 febbraio i repubblicani delle Marche lo faranno a Jesi, il 16 febbraio i toscani a Grosseto, il 23 febbraio sarà la volta degli emiliani-romagnoli. Mi domando se valeva la pena distruggere il Partito repubblicano per consentire a La Malfa di fare le sue felici prove come Ministro del Bilancio e a Reale di essere Ministro della Giustizia — cioè titolare di un dicastero che in una Repubblica bene ordinata e fondata sulla indipendenza della Magistratura deve essere soppresso — in un Governo che se ha un senso è quello dell'incontro fra cattolici e socialisti e quindi totalmente estraneo al repubblicanesimo italiano. Ma noi non staremo a contenderci i resti del PRI e da parte nostra la separazione non sarà accompagnata da diatribe e litigi da lavandaie. La nostra azione sarà, credo, molto più vasta. A metà febbraio uscirà un grande rotocalco sotto la mia direzione e speriamo di organizzare adeguati strumenti politici per una Repubblica moderna, meglio ordinata, più indipendente e più pulita. Lanceremo un appello a tutti gli italiani perchè non prevalgano le forze dell'antirisorgimento».

Intanto tra domani e giovedì si riuniranno le segreterie dei vari partiti per valutare le conclusioni del C.N. democristiano. Le conseguenze politica e organizzative della scissione verranno esaminate mercoledì 29 gennaio dal Comitato centrale del PSI. La convocazione però non è stata ancora fatta e non è da escludere un rinvio di qualche giorno. Tra i molti problemi che il Comitato centrale dovrà affrontare — integrazione degli organi direttivi e dello stesso Comitato centrale; riassestamento delle Federazioni; dibattito politico sulla scissione — ve ne è uno che si impone per il suo carattere di rilievo: si tratta delle proposte che Riccardo Lombardi illustrerà per una nuova organizzazione del partito. E' infatti confermato che Lombardi — uscendo da un silenzio che dura da più di un mese e mezzo — porrà in sede di Comitato centrale in termini concreti, il problema di un riassestamento generale del PSI.

Nel contesto di questo discorso generale sulla riforma del PSI Riccardo Lombardi dovrà anche dare una risposta di carattere personale, poichè dovrà dire ufficialmente se accetta o meno l'incarico di direttore dell'organo del partito, l'«Avanti» propostogli un mese e mezzo fa, prima della scissione, dall'on. Francesco De Martino. Il fatto che Lombardi abbia mantenuto il silenzio su tale proposta per parecchie settimane potrebbe essere anche interpretato come un rifiuto.

In campo socialista va infine registrato che il sen. Vittorelli, ha presentato al Senato una interpellanza rivolta al Ministro degli Esteri per conoscere il suo giudizio in merito alla decisione francese di riconoscere il Governo della Repubblica popolare cinese e se non ritenga che nella nuova situazione venutasi a creare anche il Governo italiano non debba riconoscere quello di Pechino.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

Sulla «Pontebbana»

Fatale a un aviatore un incidente stradale

Udine, 27

Un gravissimo incidente stradale si è verificato questa mattina verso le 8.30 lungo la «Pontebbana», alla variante di Codroipo, davanti alla birreria Lazzaris: vi ha perso la vita un capitano pilota. Si tratta di Michele Di Stefano di 35 anni, da Caserta, ammogliato con due figli, in servizio alla 51.a Aerobrigata di Treviso. Egli era diretto alla volta dell'aerobase di Rivolto dove doveva partecipare a una esercitazione e pilotava la propria «Opel 1700» avendo a fianco il collega capitano pilota Renato Marozzi di 32 anni da Villa del Nevoso pure della 51.a.

Tentando un sorpasso, il Di Stefano ha perduto il controllo della «Opel» che slittando sul fondo stradale fortemente ghiacciato, faceva un giro su se stessa ponendosi trasversalmente alla strada. Sopraggiungeva in quel momento una «Renault» targata PD condotta da Bruno Bottin di 27 anni da Carezzola di Padova. Data la fitta nebbia il Bottin non poteva evitare in tempo l'improvviso ostacolo sicchè investiva in pieno la «Opel» sfasciandola. I tre feriti erano trasportati subito alla Casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo ove alle 9.30 il cap. Di Stefano spirava, avendo riportato la frattura del cranio. Le condizioni degli altri due non destano preoccupazioni.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Moro ed Erhard, affiancati dalle rispettive delegazioni, durante il primo colloquio politico svoltosi a Palazzo Chigi

FEBBRILI INDAGINI PER IL MISTERIOSO DELITTO DI MONZA

L'aviere è stato ucciso per uno scambio di persona?

Ha fatto forse innocentemente le spese di un dissidio tra gli sfruttatori di donne che infestano la zona del delitto

Monza, 27

Per tutta la notte centinaia di agenti di polizia e carabinieri hanno battuto la campagna intorno a Monza alla ricerca del bandito pazzo che, ieri sera, ha freddato, con un colpo di pistola al cuore, l'aviere Alfredo Beretta di 21 anni. La caccia all'omicida non ha dato fino a questa mattina esito alcuno.

L'autore del più assurdo delitto che sia mai stato commesso nella zona, sembra essersi dissolto nella densa nebbia che ancora grava sulla campagna dalla quale è sbucato alle 22.15 di ieri per colpire senza pietà e senza discernimento.

Di lui si ha soltanto una descrizione fatta da Silvana Viganò, la fidanzata della vittima, e dall'aviere Antonio Brancadi, impotenti testimoni del delitto. L'omicida sarebbe un uomo sui trent'anni di media statura dal viso magro ed affilato; indossava un mantello chiaro, forse un impermeabile. Nonostante la scarsità delle informazioni a suo riguardo, la polizia ed i carabinieri si dicono fiduciosi di riuscire a catturarlo in breve tempo. Intanto circa duecento uomini stanno passando al setaccio l'intera zona tristemente nota per il fatto che ogni notte si popola di squallidi individui. Ed è anche tra questa particolare fauna umana che si stanno svolgendo le indagini.

Attraverso i ripetuti interrogatori dei due testimoni, assieme ai quali la polizia ha anche compiuto un sopraluogo per compiere una ricostruzione dei fatti, si è pervenuti ad una completa conoscenza dei particolari dello sconcertante episodio. La vittima, l'aviere Alfredo Beretta, figlio di un industriale abitante a Villasanta di Monza aveva ottenuto dai suoi superiori un permesso di poche ore per fare visita ai parenti. Con sè aveva portato un amico, lo aviere Antonio Brancadi, nativo di San Giuliano in provincia di Napoli, suo commilitone.

I due giovani hanno consumato la cena con i parenti del Beretta e poi verso le 21.30 hanno lasciato Villasanta per rientrare alla loro sede. Prima, però, hanno deciso di fare tappa a Monza. Avevano ancora qualche ora a disposizione e il Beretta voleva salutare una ragazza, la diciottenne Silvana Viganò, abitante in via Lario 85, commessa presso un grande magazzino di Monza.

Una telefonata da un bar e la ragazza era già sotto il portone di casa ad aspettare quando i due avieri sono arrivati. Tutti assieme si sono poi recati a casa di un'altra ragazza, Carla Pelacchin per invitarla ad uscire con loro. Data l'ora però il padre della Pelacchin non le ha consentito di uscire.

Dopo che la Pelacchin aveva detto di non poter uscire, i tre avevano pensato di recarsi da un'altra ragazza, amica del Beretta, per sentire se questa avrebbe potuto accettare l'invito. In macchina i tre avevano compiuto un giro di circa due chilometri, mantenendosi però sempre nella stessa zona. Ad un certo punto però, durante il giro, hanno fermato la macchina e, mentre il Brancadi rimaneva in auto, il Beretta e la Viganò sono scesi e si sono appartati poco distante, trattenendosi insieme per circa un quarto d'ora.

E' stato in questo periodo di tempo che la Viganò ricorda di aver visto per la prima volta lo sconosciuto assassino che passeggiava. I due sono poi rientrati in macchina ed a lenta velocità si sono avviati verso la abitazione della terza ragazza, della quale gli inquirenti non hanno reso noto il nome. L'autovettura aveva percorso circa 200 metri quando dal buio è improvvisamente ricomparso lo sconosciuto, che ha sparato il primo colpo a terra, davanti alla macchina, ed il secondo, quello che ha colpito mortalmente il Beretta, quando la vettura lo aveva ormai superato.

Un'ipotesi molto probabile è che l'aviere sia stato ucciso per errore: l'assassino avrebbe potuto essere in attesa di un'altra persona che sapeva a bordo di un'auto identica. Infatti la zona chiamata la «Fossa dei serpenti», è frequentata da numerosi sfruttatori di donne e dalle loro protette.

Monza — L'aviere Alfredo Beretta vittima del misterioso delitto

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari a carattere intermittente, alternati ad ampie zone di sereno. La nuvolosità si presenterà più estesa sulle regioni del versante tirrenico e la Sicilia, sulla quale saranno possibili isolate piogge. In Val Padana nebbie estese. Gelate notturne al nord e al centro. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli variabili con rinforzi locali da est sulle estreme regioni meridionali. Mari: Canale di Sicilia mosso, quasi calmi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 5; Verona —5, —2; Trieste 1, 5; Venezia —5, —1; Milano —3, 1; Torino —8, 5; Genova 9, 13; Bologna —6, —3; Firenze —4, 7; Pisa —2, 10; Ancona 1, 4; Perugia 3, 10; Pescara —3, 10; L'Aquila —3, 8; Roma (Ciampino) 0, 13; Roma (città) 1, 12; Campobasso 1, 8; Bari 2, 11; Napoli 0, 14; Potenza —1, 8; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 4, 12; Messina 7, 12; Palermo 7, 14; Catania 3, 14; Alghero 2, 16; Cagliari 1, 14.

UNO STRASCICO DEL CASO DELL'AEREO BULGARO ABBATTUTO IN PUGLIA

Inviato dell'«Unità» condannato per spionaggio

Aveva fotografato le basi della NATO di Acquaviva delle Fonti
Per lo stesso reato verranno processati dei teleoperatori tedeschi

Bari, 27

La Corte di Assise di Bari ha condannato il giornalista pubblicista milanese Cesare De Simone di 31 anni, accusato del reato previsto dall'art. 260 comma 2, per essere stato sorpreso a fotografare le installazioni della base missilistica NATO di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, a cinque mesi e dieci giorni di carcere, con la sospensione condizionale della pena, e al pagamento delle spese processuali.

Come è noto, il De Simone fu inviato in Puglia, nel marzo dello scorso anno dal settimanale «Vie Nuove» e dal quotidiano «L'Unità» per redigere un servizio fotografico sul «caso» del pilota bulgaro Milusc Solakov, caduto con un «Mig 17», di fabbricazione sovietica, a poche centinaia di metri dalla stessa base missilistica. I carabinieri che sorvegliano la zona — su segnalazione di un contadino — lo sorpresero e lo arrestarono, dopo che il giornalista aveva tentato di allontanarsi a bordo di una utilitaria, sequestrando il materiale fotografico in suo possesso.

Al processo, stamani, egli ha confermato le dichiarazioni fatte ai carabinieri, i quali lo interrogarono subito dopo l'arresto: di essere stato, cioè, in buona fede quando fotografava le installazioni militari. Il giornalista ha detto, infatti, che l'esistenza delle basi NATO in Puglia era già stata divulgata dallo stesso Ministro della Difesa in una intervista concessa al redattore di un rotocalco. Dopo il De Simone, hanno deposto alcuni contadini che lo avevano visto aggirarsi nei pressi della base ed i carabinieri che lo arrestarono.

Dopodomani, sempre presso la stessa Corte di Assise, si discuterà un altro processo connesso alla vicenda del pilota bulgaro. Si tratta di tre cineoperatori della televisione di Monaco di Baviera, i quali «filmarono» un servizio nei pressi della base di Acquaviva delle Fonti.

Dal 13 al 19 gennaio

38 morti e 84 feriti in 76 incidenti stradali

Roma, 27

Il Ministero dei LL.PP. comunica che nel periodo dal 13 al 19 gennaio 1964 sono stati segnalati 76 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 38 persone e il ferimento di altre 84.

Nello stesso periodo è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 252 patenti di guida, mentre i Prefetti, a norma dell'art. 91 comma quinto, hanno provveduto alla revoca di 66 patenti.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 27 gennaio:

Tarvisio-Camporosso cm. 25, farinosa, sereno, —4; Monte Lussari cm. 40, farinosa, sereno, —6; Fusine Laghi cm. 25, farinosa, sereno, —4; Rifugio «Zacchi» cm. 60, farinosa, sereno, —8; Valbruna cm. 25, farinosa, sereno, —4; Ravascletto cm. 15, farinosa, sereno, —4; Forni Avoltri, cm. 15, farinosa, sereno, —3; Collina cm. 20, farinosa, sereno, —4; Rifugio «Marinelli» cm. 40, farinosa, sereno, —6; Forni di Sopra cm. 25, farinosa, sereno, —3; Val di Suola cm. 70, farinosa sereno, —5; Rifugio «Giaf» cm. 70, farinosa, sereno, —5.

Transiti: Cave Predil, Fusine, Ratece: catene; Ampezzo, Passo Mauria: catene; Timau, Passo Monte Croce Carnico: catene; Villa Santina, Sappada: catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio, sciovie di Ravascletto, sciovia di Forni di Sopra (solo la domenica).

Viareggio — La satira politica non è mancata al tradizionale Carnevale. Ecco un carro dedicato a De Gaulle e a Erhard

GIUNTO ALLA VENTUNESIMA UDIENZA IL PROCESSO AI DINAMITARDI

Si dichiara colpevole un distruttore di tralicci

Ha aggiunto comunque di essere dispiaciuto di quanto ha commesso
«Trovato per caso» un piccolo arsenale da uno Schütze di vent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 27

Udienza-fiume al processo contro i dinamitardi dell'Alto Adige, giunto ormai alla ventunesima giornata. Sono sfilati sul pretorio sette imputati: Giuseppe Fabi di 44 anni, Vittorio Steck di 44 anni, Giovanni Oberhofer di 30 anni, Giuseppe Spiss di 38 anni, Edoardo Tanzer di 34 anni, Oscar Niedermaier di appena 20 anni e Mattia Parth di 45 anni.

Nella mattinata sono stati ascoltati ben sei prevenuti, tutti assistiti dallo avvocato Karl Gartber e originari della Val Venosta. In questa prima fase dell'udienza, le deposizioni più interessanti sono state rese da Oberhofer e Niedermaier. In un certo senso Oberhofer si è posto sul piano di Fontana e Karschbaumer, ammettendo di aver fatto saltare, sia pure parzialmente, un traliccio. Con l'aria che tira in questo dibattimento, ove gli imputati si dichiarano coinvolti «per caso» in questa intricatissima vicenda, sentire una deposizione leale e non contraddittoria (con quanto detto in istruttoria) non è cosa di poco conto.

PRESIDENTE: «Lei è imputato di danneggiamento, per aver fatto saltare con esplosivo un traliccio a Silandro il 13 luglio. Cosa ha da dire in proposito?».

OBERHOFER: «Lo ammetto. Con il materiale datomi dal Kurt, ho raggiunto il pilone assegnatomi. Ho innescato la carica esplosiva con una matita. Il traliccio non si è abbattuto completamente: di quattro sostegni, uno solo è andato distrutto». Oberhofer ha ammesso di aver incontrato Welser nella primavera del '61 e di aver ricevuto dal fantomatico «Philip» quattro chilogrammi di picrato contenuto in sacchetti, due detonatori ad orologeria e insomma tutto quanto gli è servito per danneggiare il traliccio. Oberhofer ha confessato enfaticamente di essere dispiaciuto per quanto da lui commesso.

Lo studente Oscar Niedermaier, da Silandro, è un giovane che si esprime in un tedesco pieno di inflessioni dialettali sudtirolesi; è uno di coloro che erano facile preda della propaganda estremista. E' stato arrestato il 21 agosto 1961, mentre si crogiolava al sole di Jesolo. Su sua indicazione i carabinieri sequestrarono in un muretto nei pressi dell'orto paterno un piccolo arsenale. In udienza lo studente-Schütze ha detto candidamente di aver trovato questo materiale in un pendio montagnoso Ha poi ammesso di aver partecipato ad una riunione propagandistica, tenutasi a Innsbruck nel febbraio del 1961.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dall'interrogatorio di Mattia Parth di 45 anni, da Lana, ex combattente della Werhmacht e invalido di guerra. Parth, di mestiere lavoratore agricolo, ha già avuto una «grana» con la Giustizia italiana per aver detenuto illegalmente materiale esplosivo. Per quanto riguarda il procedimento per gli episodi di terrorismo, non ha specifiche imputazioni. L'Accusa però ha ritenuto che la posizione di Mattia Parth è interessante, in quanto dà l'ulteriore prova della attività fondamentale ed assistenziale di elementi stranieri nella organizzazione cospirativa.

Nel corso dell'interrogatorio il Parth ha ammesso di aver preso parte a delle riunioni tenute a Innsbruck, nelle quali gli fu proposto di partecipare attivamente alla lotta; non accettò date le sue precarie condizioni fisiche. Ha pure confermato di aver sentito parlare in tali riunioni di attentati e azioni dimostrative.

Giuseppe Pinasi

BORSE E MERCATI

MILANO

Le incertezze che ancora si presentano per il mercato dal prossimo pagamento dei saldi hanno provocato ieri un nuovo modesto arretramento, in apertura, sulle quotazioni dei titoli pilota; il resto del listino ancora irregolare per taluni spunti di fermezza verificatisi in alcuni elettrici, nei mercuriferi, per i titoli del gas liquidi e per la Carlo Erba. Per il resto della seduta, pure attraverso scambi esigui, un certo rafforzamento della quota ha portato ad annullare taluni avvallamenti iniziali, ma ha contribuito ad aumentare l'irregolarità della tendenza. Verso il listino, un certo interessamento sulle Edison: sostegni di gruppo e ricoperture hanno fatto registrare a questo titolo un significativo progresso. In rialzo, oltre ai titoli citati, anche Terme Acqui (che, unitamente al diritto, raggiungono un livello record per questo titolo), le Italcementi, Gim, Eridania, Ledoga. Depresse Italsider e Cementir. Deboli anche le Rinascente, Unes, Valdarno, Mira Lanza e Metalli. Doporborsa attivo con denaro per Amiata, Liquigas, Centrale. Migliori i titoli di Stato a eccezione delle Ricostruzione 5 per cento; calmi i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 467 milioni; azioni n. 857.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (106,70); Red. 3,50% 89,10 (—); Ric. 3,50% 83,40 (83), 5% 96,85 (97,50); Trieste 5% 94,45 (94,50); Rif. F. 5% 93,675 (93,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,55), 1965 100 (100,125), 1966 100,10 (100,20), 1966 (sett.) 99,75 (99,725), 1968 100,50 (100,70), 1969 100,75 (101), 1970 101,45 (101,65), 1971 101,45 (101,50).

Alimentari: Certosa 2305 (2320), Distillerie 2490 (2475), Eridania 2640 (2530), Es. Molini 1675 (1690), Motta 20.050 (20.100), Romana Zuccheri 245 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103.750 (103.350), Ass. Milano 24.450 (24.390), Ass. Milano priv. 20.910 (21.000), Ass. Torino 9050 (9000), Ass. Torino priv. 6820 (6900), Incendio 11.640 (11.732), Fond. Vita 22.300 (22.440), L'Assicuratrice 48.500 (49.000), Ras 43.020 (43.000).

Bancari: Mediob. 70.500 (—).

Chimici: Anic 1460 (1475), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 205,50 (206), Gas Napoli 880 (—), Erba 10.075 (9800), Erba priv. 6710 (6700), Italgas 1670 (1675), Larderello 2315 (—), Ledoga 7100 (6950), Liquigas 301,75 (298), Mira Lanza 48.000 (49.000), Ossigeno 2140 (2150), Pibigas 111 (109,25), Rumianca 2075 (2080), Saffa 7601 (7630), Sarom 1237 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1049 (1035), Cieli 2700 (2660), Dinamo 2500 (2495), Edisonvolta 2525 (2500), Bresciana 2515 (2525), Calabria 1800 (1792), Campania 1735 (1849), Sarda 3830 (3780), Valdarno 2830 (2890), Emiliana 2099 (2100), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2380 (2383), Lucana 2250 (2225), Magneti 1305 (1319), Marelli 752 (760), Orobia 2205 (—), Pugliese 1620 (1635), Romana 2805 (—), Seso 1897 (1895), Sip 1364 (1370), Tecnomasio 2275 (2300), Teti 2350 (2365), Terni 520 (517), Unes 2525 (2585), Vizzola 3590 (3610).

Finanziari: Bastogi 2105 (2106), Breda 5030 (5050), Finelettrica 1197 (1206), Finmare 483 (485), Finsider 935 (940), Generalfin 1060 (1036), Gim 5490 (5360), Invest 3678 (3680), Italpi 2680 (2647), La Centrale 10.250 (10.210), Pirelli & C. 7660 (7630), Safep 2780 (—), Sifir 1267 (1240), Sme 2129 (2156), Stet 2589 (2580), Sviluppo 2050 (2010).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2720 (—), Beni Stabili 5150 (5120), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6950 (6975), Imm. Roma 756,50 (760), Sagi 1702 (—), In. Edilizia 2367 (2358), Milano Cen. 33.500 (—), Risanamento 5405 (5450), Silos Genova 4690 (4700).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 310 (309), Westinghouse 1390 (1382), Fiat 2390 (2385), Fiat priv. 2085 (2086), Nebiolo 883 (—), Olivetti 2310 (2328), Tosi Franco 1110 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6380 (6360), Acciaierie Falck priv. 6630 (6690), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2165 (—), Ilssa-Viola 1072 (1070), Italsider 1295 (1302), Magona 1270 (1275), Metalli 4270 (4320), M. Amiata 6894 (6730), Montecatini 2105 (2106), Monteponi 870 (880), Siele 5800 (5773), Trafilerie 1395 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8710), Val Ticino 39,25 (38), Cot. Cantoni 21.740 (21.835), Olcese 1050 (1062), Cucirini 9090 (9100), Stampati 3920 (3950), Cascami Seta 5700 (5600), Fisac 318 (—), Lanerossi 3630 (3625), Gavardo 3140 (—), Scotti 190 (—), Linificio 854 (—), Marzotto priv. 1846 (1850), Rossari 34.600 (—), Rotondi 35.700 (36.000), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 209 (—), Pacchetti 752 (—), Snia Viscosa 4914 (4903), Snia priv. 4355 (4350), Bernasconi 2640 (—), Tilane 202 (—), Unione Manifatture 67.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1335 (—), L'Ausiliare 3655 (3635), Mittel 3200 (—), Veneta 2080 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 53.800 (—), Cart. Burgo 27.600 (27.620), Cementir 6650 (6800), Cer. Pozzi 655 (655,50), Cer. Ginori 918 (909), Ciga 6550 (6595), Edison 3295 (3214), Eternit 7785 (7720), Italcementi 19.900 (19.525), Cond. Acqua 750 (751), Rinascente 597 (605), Rinascente priv. 507 (521), Linoleum 2750 (—), Pirelli S.p.A. 5010 (5018), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 205 (206), Terme Acqui 13.000 (11.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,10; sterlina 1741,75; franco belga 12,35; franco francese 126,90; marco 156,55; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 90, svedese 119,80, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 706-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo, anche se la tendenza si dimostra un po' incerta. Parte dei valori correggono lievemente la quota nei due sensi. Volume di scambi basso. Fermi i locali. Qualche miglioria per i valori di Stato. Titoli trattati: 1300 Sade, 1000 Viscosa, 400 Bastogi, 200 Generali.

Ass. Generali 103.600 (103.350), Ras 43.000 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 4914 (4900), Italsider 1300 (1303), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2385 (—).

NEW YORK

La Borsa valori, dopo un esordio molto sostenuto, ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 5.240.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 20 cents e ha raggiunto quota dollari 291,80, nuovo record assoluto.

LONDRA

La Borsa ha iniziato la settimana in tono depresso e il listino ha registrato perdite su un ampio fronte. Gli industriali hanno aperto tranquilli, ma poi si è verificata una forte vendita con relativa flessione dei prezzi. La maggior parte degli investitori hanno preferito rivolgersi ai titoli di Stato, che hanno mantenuto una certa solidità per tutta la giornata. Nel settore minerario, forti cedenze hanno accusato i titoli del rame.

PARIGI

Mercato appesantito. Ripiegamento in tutti i settori. Due fattori hanno influenzato il mercato: il crollo della «Machines Bull» e le decisioni del Governo algerino relative allo sfruttamento del petrolio sahariano. Irregolare il mercato internazionale.

L'ABATE RICCIOTTI

La recente scomparsa dell'abate Ricciotti segna un lutto nella cultura italiana. E' noto che la sua produzione letteraria ha portato l'Italia, negli studi delle scienze religiose, su di un piano più alto che alla fine del secolo scorso e nei primi decenni del nostro. La chiarezza espositiva di Ricciotti scaturiva dall'approfondimento dei problemi che egli si poneva, e dalla preoccupazione di non lasciare dubbi nel lettore. Chiunque l'avesse letto, dotto o indotto, doveva apprendere sempre qualche cosa. Scriviamo — egli diceva — per farci capire. La ricerca scientifica era una prima tappa a cui doveva seguire l'altro processo di rendere accessibili le indagini a tutti. Questo proposito forse non è stato capito. Si è parlato di un Ricciotti scrittore, dalla penna facile e scorrevole, più che di un Ricciotti ricercatore sagace e scienziato profondo. A questo concetto che si è avuto di lui ha molto contribuito la sua collaborazione alla terza pagina dei quotidiani e ai settimanali. Uno dei suoi ultimi libri, «La Bibbia e le scoperte moderne», è una serie di articoli pubblicati nell'«Europeo» dal 3 febbraio al 2 giugno 1957. Calcando le orme dei Padri della Chiesa, ha studiato la Sacra Scrittura fino agli ultimi giorni di vita.

* * *

Senza dubbio l'opera che fece conoscere al mondo l'abate Ricciotti fu la «Vita di Cristo». Non la scrisse per un fine apologetico, bensì per rispondere a un bisogno interiore a cui l'avevano portato le indagini bibliche. Padrone della lingua ebraica e siriaca, conosceva lo Oriente antico nella sua essenza e nelle sue sfumature. Dall'ebraico tradusse «Geremia», «Giobbe» e il «Cantico dei Cantici»; dal siriaco, «Sant'Efrem» e «Afraate» il sapiente persiano. Non va dimenticata la pubblicazione di un testo inedito dai codici vaticani: «L'Apocalisse siriaca di San Paolo». Dal greco tradusse «La guerra giudaica di Giuseppe Flavio». La produzione del Ricciotti scaturiva da una ricca problematica che gli imponeva i temi uno dietro l'altro strettamente connessi. Non si può comprendere la «Vita di Cristo» senza tener presente un'opera fondamentale scritta da lui: la «Storia di Israele», condotta secondo le risultanze del Vecchio Testamento. Non si sa che cosa apprezzare di più in questo libro, se l'obbiettività della ricerca o la forma elegante, chiara e piana.

I suoi studi ebraici, intrapresi da quando era giovanissimo, ebbero una breve pausa con la guerra del 1915-1918. Chiamato alle armi militò in prima linea come ardito. Fino a pochi anni or sono, gli era caro ritornare nelle terre in cui si era prodigato ad assistere spiritualmente i suoi soldati, seguendoli di giorno e di notte nelle più ardue imprese. La generosità di animo lo distingueva. Egli conquistava con quell'accento romanesco e col suo volto sempre sorridente. Anche negli ultimi giorni, nonostante che il suo corpo fosse tutto dolorante, col sorriso sulle labbra aveva per ognuno la frase ad effetto. Medici e infermieri del Policlinico di Roma sono rimasti meravigliati di lui moribondo di eccezione. Non alludevano alla celebrità dell'uomo, ma al suo comportamento nella estrema lotta dell'organismo umano. Chi non ha conosciuto l'abate, nel pieno vigore delle sue forze, non ha potuto rendersi conto del suo transito sereno e pacato. Ricciotti aveva un animo forte, che gli dava fiducia nella vita, e un particolare sentire religioso. Vedeva tutto «sub specie aeternitatis» e nulla lo turbava; era umile con tutti e semplice come un fanciullo. Perciò nelle questioni di carattere accademico non era mai impegnato. Le cose di questo mondo erano per lui transeunti, valeva solo la grandezza spirituale con le sue radici nel colloquio con Dio.

* * *

Per intendere la Sacra Scrittura, diceva il Ricciotti, non basta una informazione teologica superficiale, come si ha nei seminari; occorrono applicazione assidua e continua e approfondimento. Basta leggere il suo studio «Bibbia e non Bibbia» per cogliere il dramma di un'Italia che aveva girato le spalle alle ricerche religiose. La sua polemica era sottintesa, sia con il clero, che non aveva seguito il ritmo della cultura biblica, sia coi laicisti. Ricciotti non aveva spirito polemico, ma sapeva dire le grandi cose con tono dimesso e suggestivo. Nella «Bibbia dei letterati» scrive: «La Bibbia è un grandioso edificio che giganteggia da secoli; ma nel corso di migliaia d'anni i suoi delicati fregi si erano qua e là sgretolati, erbacce si erano abbarbicate in molti angoli e un incrostamento di polvere e mota ricopriva la sua ritmica linea». Con molto garbo, senza minimamente accennare alla crisi degli studi scritturistici in Italia, con le dolorose conseguenze dell'impoverimento spirituale delle coscienze nei sacerdoti e nei laici prosegue: «Da vari decenni valorosi artefici si sono dedicati ai lavori di restauro, e tali lavori devono essere mostrati anche agli spettatori italiani».

La «Vita di Cristo» è fondata sui Sinottici, sul Vangelo di San Giovanni e sulle più feconde analisi critiche. Scritta in uno stile molto chiaro, penetra la mente e il cuore del lettore. La fortuna della biografia di Cristo del Renan era dovuta a uno spirito molto sensibile, ma soprattutto alla brillante forma letteraria. Per informazione, acume critico e ricchezza d'indagine, Ricciotti oscurò l'altra «Vita di Cristo» del Papini, che ubbidiva più a stati d'animo che all'intimo richiamo di una ricerca in continuo sviluppo. La «Vita di Cristo» del Ricciotti ti convince e ti persuade, quella del Papini ti scuote, senza darti pace e serenità. Mentre Papini proietta nelle sue pagine la passione del fiorentino inquieto, Ricciotti sa trasfondere, senza tradire la base documentaria, la calma del romano. La pacatezza gli proviene dalla ricerca obbiettiva e sicura. Ricciotti fu perciò al centro delle attenzioni internazionali della cultura. Il suo libro fu tradotto in diciotto lingue tra quelle occidentali ed orientali. L'Italia ebbe edizioni che si susseguirono l'una dietro l'altra.

Era prodigo e non teneva al guadagno. Un giorno mi raccontava scandalizzato che un sacerdote gli aveva offerto di comprare con una buona cifra di denaro la copia della «Vita di Cristo» letta e postillata da Mussolini. Amava dire: sono un povero frate e mi preoccupo solo di dare coi miei scritti la pace a coloro che la cercano. Era amico del Buonaiuti, ma ben lontano dalle inquietudini di lui, sempre sollecitato ad affermare tesi d'insorgenza eretica del tutto personale. Buonaiuti invidiava l'indole serena del Ricciotti.

* * *

L'attività del Ricciotti era incessante. Fattosi ebreo con gli ebrei, diviene cristiano con i cristiani, come scherzando soleva dire. Incomincia la seconda fase delle sue ricerche: «Il Nuovo Testamento», come continuazione del Vecchio. Nasce così l'altra biografia critica, «Paolo Apostolo».

L'ho detto: egli ha calcato le orme dei Padri della Chiesa. Le opere più belle di Origene, di Ilario di Poitiers, di Basilio Magno, di Sant'Agostino, di Cassiodoro e del Beda sono Commentari biblici. Ricciotti li ha seguiti, traducendo e commentando gli «Atti degli Apostoli» e le «Epistole di San Paolo». Ricciotti ha voluto portare a una conoscenza più vasta i due scritti neo-testamentari per seguire un ordine di compiutezza d'ndagine. In queste due opere è preso dallo scrupolo di non abbondare nei particolari archeologici, storici e filologici, per non appesantire. Si attiene all'esatta comprensione del testo, fornendo, solo a tale scopo, ogni aiuto. Con i due commenti ora citati si può dire chiuso il ciclo scritturistico dell'opera del Ricciotti.

Il libro su «L'era dei martiri», che tratta della persecuzione di Diocleziano, doveva aprire un'altra serie di ricerche: la Storia della Chiesa. Anche qui ha la preoccupazione di ricostruire i fatti sulle fonti dell'epoca. Segue «Giuliano l'Apostata», in cui il Ricciotti da abile scrittore riesce a tracciare le linee essenziali della personalità dell'imperatore Giuliano dal lato psicologico, culturale e religioso. Egli avverte: «Come in "Era dei Martiri", qui è stata curata la forma espositiva, in modo che il libro risultasse non un semplice schedario di notizie, bensì una narrazione critica, conforme ai modelli lasciati dagli antichi maestri della storiografia».

* * *

Non mi sono soffermato sulle opere minori come la «Religione d'Israele», «Roma e la Palestina», «La Chiesa nascente (dalle origini a Gregorio Magno»), perchè sono d'occasione; a leggerle, però, si trova sempre il filone d'oro del Ricciotti scrittore.

Nato a Roma il 27 febbraio 1890, appartenente alla Congregazione dei Canonici regolari lateranensi del Santissimo Santissimo Salvatore, raggiungendo la dignità di abate ordinario di Gubbio. E' un'antica Congregazione che si ispira a Sant'Agostino con una quarantina di conventi nel mondo. L'attività di docente del Ricciotti si esplicò prima a Roma, come incaricato di Oriente cristiano, poi a Bari come titolare di Storia del cristianesimo dal 1950. Anche nelle lezioni universitarie Ricciotti conservava la sua chiarezza espositiva, molto feconda per gli allievi. Durante gli esami, aveva per i candidati la battura allegra che li metteva a loro agio. Nessuno può dire di aver mai visto Giuseppe Ricciotti accigliato.

Antonio Quacquarelli

Una «Tavola rotonda» sulla pittura di Guttuso

La volontà di chiarimento delle ragioni artistiche della pittura di Renato Guttuso, che espone a Parma, in questi giorni, il risultato di trent'anni di un lavoro appassionato, ha indotto il comitato organizzativo a curare una «tavola rotonda» che sarà tenuta a Parma il 28 gennaio alle ore 21 nel ridotto del Teatro Regio. La «tavola rotonda» che potrebbe assumere la forma di un vero e proprio convegno di studi, permetterà di esaminare, nel confronto con diverse vocazioni artistiche e contrastanti esiti, il particolarissimo cammino di Guttuso, il suo originale modo di reazione a situazioni, culturali e artistiche, comuni ai pittori della sua generazione.

Al dibattito, che avrà per titolo «Guttuso e la sua generazione», parteciperanno Francesco Arcangeli, Luigi Carluccio, Pier Paolo Pasolini, Giovanni Previtali, Giovanni Testori e Antonello Trombadori, critici di diversa formazione, il cui intervento assicura fin da ora uno spregiudicato confronto di idee e risultati sicuramente utili.

Gina Lollobrigida che si trova in questo periodo a Roma, si reca quasi ogni giorno a prendere il figlio Milko jr., che frequenta il collegio S. Giuseppe in Piazza di Spagna, all'uscita da scuola

UN'OPERA ESEMPLARE SU SAN MARINO ATTRAVERSO I SECOLI

Non meno grave che nel passato il pericolo di perdere la libertà

E' necessario che il piccolo Stato mostri ai popoli che lo circondano di non essere indegno delle virtù e della forza morale degli avi

Nelle due pagine che Gino Zani ha premesso alla sua suggestiva e documentata monografia su «Il territorio e il castello di San Marino attraverso i secoli» (Faenza, ed. Lega), un passo attira soprattutto i lettori. E' quello in cui l'autore ringrazia la Cassa di Risparmio di San Marino per avergli dato modo di pubblicare il suo scritto che, in caso contrario, sarebbe rimasto inedito e sotto forma di appunti senza ordine. La confessione dello Zani onora la sensibilità e il mecenatismo dell'ente bancario sanmarinese di buona razza (non per nulla è nipote di quel Nicola Zani che fece da guida a Garibaldi nel 1849), è tenacemente e amorevolmente legato alla sua terra. Egli stesso, del resto, non esita a sferzare i suoi conterranei per aver trascurato o malamente restaurato vecchi e autentici monumenti che erano attraenti non per mole o per ornamenti architettonici, ma per rozzezza e per manifesta povertà francescana.

Chi può dar torto allo Zani? Nessuno. E non c'è nessuno che non gli sia grato per quanto egli ha fatto in trent'anni di attività, prima come ingegnere capo dell'ufficio tecnico, e poi come direttore della biblioteca e del museo governativi. Con la modestia che lo distingue, lui di ciò non fa parola. Ma vi accenna con riconoscenza, nella prefazione, il prof. Francesco Balsimelli, il quale inoltre mette in luce il contributo storico-critico dato dallo Zani nelle sue precedenti pubblicazioni d'argomento sanmarinese.

La tesi dello Zani, esposta per quasi duecento pagine con esemplare chiarezza, è la segunete: la sovranità di San Marino non è un privilegio che derivi da investitura o da conquista, ma fu instaurata e mantenuta per solo volere di popolo. E' inutile pertanto che critici, storici, letterati e giuristi vadano cercando da quale data precisa cominci e, per di più, su quale documento si fondi. Ciò che deve meravigliare gli indagatori del passato, è che il popolo sanmarinese non abbia mai disperato, superando tutti gli ostacoli degli uomini e dei tempi. In questo consiste il diritto e la gloria della più antica Repubblica del mondo.

Quando Marino, l'umile lapicida di Arbe, trovò scampo sul Titano (siamo nei primi anni del IV secolo), il monte non era interamente disabitato. Vi vivevano pastori, boscaioli, cacciatori e anche qualche famiglia di contadini. Nei secoli precedenti vi avevano avuto stanza i villanoviani e forse gli etruschi. Marino, insieme con altri profughi dalmati e con i nativi del Titano, fondò la prima comunità cristiana e costruì sul ciglio della rupe la Casa della plebe, vale a dire la futura Pieve. Il sacello fu fabbricato con blocchi di pietra locale ed ebbe una copertura tipicamente romana, del peso di oltre cinque quintali per metro quadrato. Nella Casa della plebe i confratelli si riunivano sia per i riti religiosi, sia per le deliberazioni di pubblico interesse.

Come si vede, la tradizione ripresa dallo Zani non dice che Marino abbia dato origine a uno Stato sovrano nel seno dell'impero di Roma. Tuttavia per i primitivi montanari del Titano il possesso del territorio equivaleva al diritto di sovranità. I romani ignorarono la piccola comunità, isolata, circondata da selve, lontana da ogni via di comunicazione; fra i barbari, solamente i longobardi lasciarono qualche traccia dei loro usi e costumi nella legislazione della comunità mariniana. Il sorgente Stato della Chiesa tentò d'interferire, ma senza troppa convinzione: in fondo che cosa poteva temere da un nucleo di credenti, retti e governati da un sacerdote? E così ecco sorgere il monastero fortemente fortificato, ecco le rocche delle prime due Penne, la Cesta e la Guaita, ecco alla autorità dell'abate succedere quella dei Consoli, ecco il Comune, ecco infine la Repubblica.

Il castello del monte Titano era nel Trecento in piena efficienza. I sanmarinesi si erano imposto l'obbligo del servizio militare dai 14 ai 60 anni. La classe dirigente era aperta a tutti, anche ai più modesti villici. Si era pronti ad ospitare i perseguitati, ma si diffidava dei forestieri e perfino dei «grandi maestri», cioè dei grandi uomini. Nessuno, di notte, poteva aggirarsi senza lume per le viuzze del paese; le guardie notturne avevano il dovere di risarcire i derubati, se non avessero trovato i colpevoli. I nobili e i potenti non potevano fare acquisti di case e di terreni sia nell'abitato, sia entro il raggio d'un miglio: le pene erano gravissime e giungevano fino alla forca. I delinquenti venivano esposti al pubblico ludibrio in Borgo, nei giorni di mercato, con il cartello delle colpe fissato sul petto. Le donne di malaffare erano legate con le reni in alto su una piccola carretta trainata da un asino e guidato da uno sbirro vestito di rosso e con la maschera in viso.

Questi particolari, scelti fra i tanti ricordati dallo Zani, dimostrano che il culto della libertà negli antichi tempi coesisteva con un severo e rigoroso costume di vita. E fu codesta singolare armonia fra il pensiero e l'azione a far sì che San Marino, che nel secolo XIII comprendeva 26 kmq. (meno della metà del territorio odierno) e aveva un esercito che non superava i cinquecento uomini, potesse trovare la forza e il coraggio per difendere la propria libertà contro i feudatari circostanti, contro i vescovi feretrani, contro i vicari dello Stato pontificio, contro le armi spirituali di quattro Papi. Pensate: la guerra fra San Marino e Verucchio durò oltre un secolo; quella (anzi quelle, giacchè furono tre) con Sigismondo Pandolfo Malatesta si protrasse per 23 anni.

Dal 1464 il territorio di San Marino è rimasto invariato. Prima e dopo questa data le fortificazioni del Titano e l'edilizia civile e privata assunsero un nuovo aspetto. In questo campo lo Zani si rivela, qual è, profondissimo conoscitore di ogni pietra, di ogni monumento, di ogni opera d'arte. E' da aggiungere che le sue scoperte e le sue argomentazioni, sempre del resto perspicaci e convincenti, sono corroborate da piante, da grafici, da fotografie, alcune delle quali a colori. La conclusione cui giunge Gino Zani dall'alto della sua lunga esperienza di vita e di studio (egli compie in questi giorni 81 anni), è questa: «Nel medioevo i sanmarinesi vegliavano sulle mura, combattevano, davano la vita per la loro indipendenza. Ora i tempi moderni sono cambiati: il timore della scalata del castello è tramontato, ma il pericolo di perdere la libertà non è meno grave che nel passato. E' necessario che il piccolo Stato mostri ai popoli che lo circondano, che non è indegno delle virtù degli avi e che a reggerlo in piedi è la forza della moralità, dei costumi semplici, della saggia amministrazione, della giustizia severa ed imparziale; e soprattutto l'amore della libertà immutato dai tempi più remoti della nostra storia».

Nevio Matteini

Marina Maran, la mulatta brasiliana che a Sanremo interpreterà «Sole, pizza e amore»

GLI AGGRESSIVI E ATLETICI PORTIERI DEI NIGHT DI AMBURGO

A SPINTONI RENDONO IL TURISTA UN FORZATO DELLE NOTTI PROIBITE

Negli anni del boom i piaceri al neon hanno perduto molto del loro smalto originario Spettacoli squallidi e scarsa affluenza di pubblico creano un'atmosfera malinconica

DAL NOSTRO INVIATO
Amburgo, gennaio

La «cosa» più importante di Amburgo è senza dubbio il porto sull'estuario dell'Elba che ha banchine per 250 chilometri, assorbe 16 mila lavoratori ed è capolinea di 250 linee marittime regolari con una trentina di partenze al giorno per i principali scali di cinque continenti. La «cosa» più moderna è un garage sotterraneo automatico scavato sotto la Kunsthalle fornito di fotocellule, impianti televisivi a circuito chiuso e guide elettroniche che agevolano al massimo le operazioni di parcheggio e quelle contabili. Ma la cosa più nota di Amburgo è la Reeperbahn, nel quartiere di San Paolo, un'arteria vuota e silenziosa di giorno, animatissima e ricca d'insegne luminose dalle prime ore della sera fino all'alba.

E' da anni che si parla della Reeperbahn, di questo fenomeno che precedette quello ancora più clamoroso del miracolo tedesco. Se ne parla come di una «strada del peccato», di un eden pagano popolato di donne belle e perverse, tagliato su misura per coloro che amano indugiare nei piaceri proibiti: insomma la versione germanica della Place Pigalle con «strip-teases» teutoniche e una foga di divertirsi ancora più accesa, appunto perchè esplosa in un particolare momento di euforia postbellica e non sorretta — come è il caso della francese Montmartre — da una solida tradizione. La Reeperbahn è, pertanto, divenuta una meta d'obbligo per il forestiero che visita la città, una sosta resa obbligatoria dai vari «Mondi di notte» cinematografici che in questi ultimi anni hanno fatto una pubblicità financo eccessiva ai locali notturni di Amburgo, alla lotta libera femminile nel fango e alle famose «donne in vetrina».

Scrupolo germanico

Ma, come è facile immaginare, gli amburghesi di una certa classe e di una certa levatura alla Reeperbahn si recano soltanto quando si tratta di accompagnare un conoscente al quale con scrupolo tutto germanico hanno promesso di fare vedere tutto, ma proprio tutto, della loro grande città. Che poi questi accompagnatori si divertano è un altro paio di maniche. Il dovere di ospitalità li porta sulla strada più nota della loro nordica Parigi, ma gli spettacoli cui sono costretti ad assistere li fanno ritornare a casa con una delusione ben disegnata sul volto.

Il fatto è che la Reeperbahn non è più quella di una volta e delude anche i provinciali meno smaliziati. Spettacoli scadenti, arroganza di portieri di «night-clubs» e di «entreneuses», squallore dei locali semivuoti hanno svilito quello che è stato descritto come un favoloso eldorado alle rive dell'Elba, declassando, inevitabilmente il tono dei divertimenti.

I portieri d'albergo confidano che prima che il «boom» tedesco esplodesse, il quartiere San Paolo era davvero un porto franco del piacere dove gli spettacoli erano quelli che erano, ma messi su con gusto e impegno commerciale come se i clienti fossero sempre gli stessi e non cambiassero invece ogni sera. La differenza è proprio questa, che oggi si organizzano gli spettacoli tenendo presente il fatto che gli spettatori sono sempre diversi. In effetti, si tratta di un circolo chiuso: a spettacoli scadenti corrispondono pochi clienti, e il modesto numero di frequentatori non consente certamente di allestire spettacoli costosi. Appunto per questo chi di sera attraversa la Reeperbahn sotto la pioggia di luce dei vari locali notturni che si susseguono per chilometri viene abbordato, non poche volte con violenza, da atletici portieri i quali insistono perchè si entri nei locali di cui portano il nome scritto sul berretto. Alcuni cercano di essere persuasivi, altri si prendono la libertà di afferrare per un braccio il potenziale cliente, e se questi non protesta con sufficiente energia lo spingono dentro. Ve ne è uno che cerca addirittura di ipnotizzare il passante inchiodandolo con uno sguardo da incantatore di serpenti. Chi cede si trova spesso in un locale desolatamente vuoto con numeri modestissimi di «strip-tease» eseguiti peraltro a lunghi intervalli l'uno dall'altro.

Scansati miracolosamente tutti i portieri, abbiamo potuto decidere senza pressioni di andare a vedere quello che pare sia l'unico spettacolo tipico di Amburgo, la lotta libera femminile nel fango, la «bikini jungmuhle», uno spettacolo, per intenderci, dove la violenza ha il sopravvento sulla grazia e sull'eleganza. Grandi fotografie rappresentanti stupende donne in due pezzi impegnate in furiosi corpo a corpo dentro una vasca di fango non lasciavano dubbio alcuno sulla destinazione del locale di cui eravamo intenzionati a varcare la soglia. Breve consultazione con il cortese accompagnatore, poi si entra anche spinti dal portiere impaziente di liberarci dagli otto gradi sotto zero della strada.

Appena dentro si passa da una delusione all'altra. La sala è malmessa, freddina e scarsa di pubblico. Sul piccolo palcoscenico una donna non più giovane, grassa, con i capelli stopposi, braccia e gambe nude, gioca con un pitone appena tirato fuori da una cesta. Il corpo viscido dell'animale scivola sul collo della donna, si trasforma in una mostruosa pelliccia mentre le note di un pianoforte accompagnano l'incredibile «performance». E la lotta libera nel fango? Ci viene spiegato che dopo, se ci sarà in sala abbastanza pubblico, scenderanno in gara le lottatrici. Il pietoso spettacolo della donna con il pitone dura a lungo, nauseante, fuoritempo. Alla fine le dive della lotta libera scendono in campo in bikini. Ma di fango nessuna traccia. Il solito cicerone si affretta a spiegare: niente pubblico, niente fango. Le lottatrici daranno un saggio della loro abilità esibendosi su materassini da lotta libera giapponese. E infatti con aria annoiata, assente, le due donne iniziano una pietosa parodia del «wrestling» rotolandosi sulle stuoie per alcuni minuti. Ci sarebbe da protestare, ma sarebbe la protesta di pochissimi che preferiscono invece abbandonare quel baraccone da fiera.

Siamo ora sulla Grosse Freiheit, una delle più importanti vie che fiancheggiano la Reeperbahn. L'aria è gelida ed i passanti piuttosto rari, ma i portieri dei locali sono sempre più petulanti. Allunghiamo la passeggiata fino a quando scompaiono le insegne al neon e così scopriamo, quasi al limite della Grosse Freiheit, la piccola chiesa barocca di San Giuseppe, prigioniera tra edifici più grandi; una visione sconvolgente nel quartiere dei divertimenti. Di sera è sempre chiusa per evitare che gli ubriachi la profanino con i loro schiamazzi.

Non ci resta che ritornare sulla Reeperbahn, imboccare la strada giusta e dare uno sguardo alle donne in vetrina. Ma prima facciamo una sosta da Lehmitz, il «criminal bar». Descrivendo quello che offre questo locale si scivola nella letteratura a buon mercato. Il fatto è che i frequentatori abituali di questo bar sembrano ritagliati dalle pagine di un libro d'ambiente. Basti dire che vi abbiamo incontrato una donna di mezza età, disfatta, con una grossa bambola in grembo, immobile sullo sgabello del bar, gli occhi fissi nel vuoto.

Sfilata di relitti

Accanto a lei ubriachi con la testa piegata sul bancone, altri barcollanti, prossimi ad accasciarsi. Nell'aria un odore disgustoso di birra fermentata e di salsicciotti viennesi di pessima qualità. Da Lehmitz vengono i relitti della Reeperbahn, esseri che nulla sperano ormai dalla società e che hanno affidato all'alcool le loro ultime carte; gente senza domani al limite estremo della compagine sociale. Solo il barista indaffarato a mescere bibite sembra vivo lì dentro, gli altri sono tutti assenti, lontano mille miglia, la mente e il cuore fermi in un disperato sogno di evasione. L'estraneo che entra nel locale, che li scruta, non riesce a scuotere il loro torpore: non lo guardano nemmeno.

Si esce turbati da Lehmitz ma già maturi per raggiungere Herbertstrasse, la breve strada chiusa di Amburgo, la via delle «donne in vetrina». Barriere di lamiera alte due metri impediscono a chi passa di gettare uno sguardo dentro e, comunque, sulle transenne c'è scritto che l'ingresso è vietato ai minori. La strada è semibuia e nella penombra si scorgono gruppi di uomini che vanno su e giù per i marciapiedi con l'aria di marinai in vacanza. Le donne in vetrina sono dietro i vetri puliti, immobili con i loro golfini di lana sulle spalle, e fumano, fumano senza fermarsi. Fumano sempre e se qualcuno le fissa fanno un impercettibile segno di invito con gli occhi o con il capo.

Le donne in vetrina

Alcune di queste donne sono veramente brutte, addirittura mostruose; sembrano uscite da una caricatura di Goya, ma altre sono giovani, perfino piacenti, hanno solo il viso devastato. Alle loro spalle si scorgono camerette piccole, con poveri mobili, ma decorose e ingentilite da grandi mazzi di fiori.

Ora si fa fatica a guardare dietro le spalle delle donne in vetrina semplicemente perchè c'è stato uno degli amministratori della città, il senatore Schmidt, il quale ha imposto un velo ad ogni finestra. Dicono anche che il Comune di Amburgo, volendo avere meno contatti possibili con le donne di Herbertstrasse, da tempo non riscuote più le imposte dovute dalle inquiline della strada chiusa. Decoro e morale sono così salvi.

Giuseppe Quatriglio

Il principe Mohamed Talal, fratello di Re Hussein, e la moglie Ferial, partono da Roma per Londra. Sono in viaggio di nozze

La rassegna dei libri

Poesia americana del '900

Una delle più complete — e anche delle più affascinanti — antologie di poesia straniera è certamente quella di Carlo Izzo che presenta la poesia americana del '900 *). Raramente un popolo ha saputo esprimere tante e tali voci poetiche nel breve volgere di una sessantina di anni, creando una robusta e autonoma tradizione letteraria che fiorisse sul tronco, in questo caso vigoroso, di un nuovo grande Paese. Già nel 1949 e nel 1954 Carlo Izzo aveva pubblicato — sempre nella collana «Fenice» di Guanda — due antologie della poesia americana novecentesca: quest'ultima, raccogliendo l'eredità delle precedenti, ne precisa la scelta e, soprattutto, l'allarga con la presentazione dei poeti «beats», i nuovissimi alfieri di una poetica apparentemente fondata su un risveglio di anarchismo, ma in realtà insorgente dall'affermazione di una volontà individuale che non vuole cedere all'inquadramento dell'uomo in una società livellatrice. L'antologia odierna parte quindi da Emily Dickinson (fuori del secolo, cronologicamente, perchè morta nel 1886, ma giustamente presente perchè la sua fama venne postuma e perchè la sua poesia è la prima che nelle sue libere movenze sfugga all'attrazione della poesia inglese, alla quale fino allora guardavano le prime voci di poeti che si levavano dall'America), per giungere fino ai Ginsberg, ai Kerouac, ai Corso e ai Ferlinghetti, ai Wright, ai Bly, cioè alle attuali generazioni.

La scelta di Izzo è vastissima, e include praticamente tutti i nomi di grande — e anche di minore — rilievo della poesia americana del nostro secolo: accanto ai Lee Masters, ai Robinson, ai Frost, ai Sandburg, ai Pound, a Stevens, Lowell, Williams, Moore, Cummings, Crane, Tate Shapiro, Jarrell, Hughens, Cullen, ecco i nomi meno noti di Reese, Grimké, Wylie, Fletcher, Salomon, Bontemps, Cuney, Olson e Bishop. Per non parlare dei «beats» e di quei grandi poeti come il naturalizzato inglese T. S. Eliot e il naturalizzato americano W. H. Auden che il compilatore ha incluso nella sua antologia.

La fatica di Izzo, che insegna letteratura inglese all'Università di Bologna, illumina sul sorgere e sul vigoreggiare di rotture poetiche, come quella operata da Pound e da Eliot, che tanto influirono sulla cultura contemporanea di ogni paese. Le introduzioni del compilatore a questa e alle due precedenti antologie, raccolte tutte nel volume, e le ricchissime «note bio-bibliografiche» che, nome per nome, ci presentano una sintetica ma informatissima storia della poesia americana, sono un gioiello sia per la profondità e la serietà critica che per la naturale forza narrativa che sprigiona dalle biografie dei poeti.

Al termine di questa lettura non si può che approvare quel che Carlo Izzo ha scritto: «...poichè in nessun'altra letteratura militano tanti poeti etnicamente e linguisticamente assimilati, ma pur sempre allogeni, quanti se ne trovano nella letteratura americana... non mi sembra avventata l'affermazione che la America, paese di adozione di tante stirpi e così diverse, sia il terreno più adatto allo sviluppo di una poesia la quale, superando entro i limiti del possibile anche le barriere del linguaggio, s'imponga veramente come universale».

F. L.

*) «Poesia americana del '900», con testo a fronte, introduzioni e note bio-bibliografiche a cura di Carlo Izzo - Guanda, Parma.

«TV nuda» (ed. Il Borghese). 1954-1964: è accaduto raramente, nel corso della storia degli uomini, che un decennio pacifico pesasse tanto sulle consuetudini, sui cervelli, sulle attitudini di un popolo. La Televisione ha portato, in questa Italia che è sempre alla ricerca della propria grandezza, ma anche di validi pretesti per non raggiungerla, un alibi enorme per la voglia di resa e di feticci «facili» che anima la «massa».

Luciano Cirri esamina questi aspetti e questo risultato di dieci anni di TV in Italia, in un'ampia prefazione: ed elenca quindi, in un «Dizionario», i nomi dei personaggi più rappresentativi di questo periodo.

◎

Una sensibile poetessa triestina, Fidelia Damato, si è nuovamente imposta con alcune sue composizioni, pubblicate nel terzo volume dei codici — quello riservato alla poesia — editi dal «Quadrato» di Milano. «Ascesi» e «La tua voce» della Damato sono inclusi nel panorama di poesie contemporanee e, presentando l'autrice, un critico così scrive di lei: «Tutta la lirica della Damato è un'armonia di versi. Gli accostamenti sono sempre felici e non forzati. Il ritmo si basa sul suono della parola e sugli accenti. Anche i temi affrontati non sono comuni e banali ma ricercati nella finezza e nella qualità».

◎

Maximilien de Santerre: *Il loro nome è legione* - Ed. de «Il Borghese» - lire 1500.

◎

Christopher Rand: *Itinerario greco* - Ed. Istituto Geografico De Agostini - Novara - lire 2000.

◎

John Keats: *Isabella o il vaso di basilico* - Ceschina - lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

PRONTA ADESIONE DATA DAL COMUNE

Verrà agevolata l'attività del mercato delle carni

Riunione in Prefettura dopo il sopraluogo al Macello Giudicato sufficiente e razionale l'impianto di S. Sabba

Si ritorna a parlare — e questa volta con maggiore fondatezza — dell'istituzione del mercato delle carni a Trieste. Ieri sera, infatti, si è tenuta una riunione nella sede della Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto reggente comm. Pasino; vi hanno partecipato i dottori Venier e Blasina, assessori rispettivamente all'Annona e all'Igiene e sanità, il segretario generale del Comune, dott. Carminelli, il dott. Viatori per la Camera di commercio, i dottori Visintini e Bassa, direttori rispettivamente del macello di San Sabba e dell'ispettorato locale dell'alimentazione, nonchè i rappresentanti delle categorie interessate.

Come tempo addietro s'era avuto occasione di rilevare più volte, lo scoglio maggiore da superare per giungere alla creazione del mercato delle carni era rappresentato dagli alti costi che gli importatori avrebbero dovuto sopportare, per il trasporto e la conservazione della merce nel macello di S. Sabba. Nel corso della riunione di ieri sera, i rappresentanti del Comune hanno dimostrato di rendersi perfettamente conto della bontà dell'iniziativa, e in tal senso si sono espressi anche per quanto riguarda — ed è stato questo il lato più interessante della complessa questione — la adozione di particolari accorgimenti per concedere le sollecitate agevolazioni.

Durante l'incontro, pertanto, si è discusso a lungo su tali facilitazioni, che abbracciano un campo vastissimo, dalle tariffe alle soste nelle celle frigorifere, dallo sdazionamento alle operazioni di facchinaggio; sarà ora compito dei competenti organi comunali, in accordo con la Camera di commercio, di trovare le soluzioni migliori per giungere alle forme d'agevolazione più consone a permettere un accesso al mercato di Trieste il meno oneroso possibile. La complessa e delicata materia verrà trattata più dettagliatamente in un prossimo incontro, tra le autorità triestine e gli importatori interessati, che saranno invitati per l'occasione nella nostra città. A quanto si sa, d'altro canto, il Comune ha già provveduto all'ordinazione di apposite bascule, che finora mancavano, per procedere alle operazioni di sdaziamento in maniera diretta.

La riunione di ieri, come si vede, ha segnato un punto a favore del mercato delle carni, in modo concreto, ed è seguita al sopraluogo effettuato qualche giorno addietro, dalle stesse autorità intervenute all'incontro, nei locali del macello comunale. I locali e le attrezzature contrariamente a quanto sembrava stando a certe voci, si rivelano pienamente rispondenti alle nuove necessità. Negli ambienti di San Sabba, in considerazione della costante riduzione delle macellazioni — fenomeno comune a tutti i grandi centri urbani — era stata prevista e attuata un'attrezzatura per l'ammassamento e l'ispezione sanitaria di grandi quantitativi di carni in arrivo già macellate, sia dall'estero che da altre province: ed è quest'ultimo, appunto, il caso di cui si tratta.

A tale scopo il nostro macello dispone di due grandi sale appositamente attrezzate, comprendenti una superficie di 832 metri quadrati, e dotate di quasi 700 uncini per l'appendimento delle carni; in caso di particolare necessità, inoltre, potrebbe venir impiegata a tale scopo anche la sala macellazione animali minuti e suini, pure fornita di adeguate attrezzature. Il macello comunale di San Sabba, in definitiva, grazie al complesso delle opere eseguite negli ultimi anni, si rivela ottimamente attrezzato sia per l'abbattimento degli animali di ogni specie, sia per l'effettuazione, col pieno e assoluto rispetto delle norme igieniche, di tutte le operazioni relative al ricevimento delle carni foranee. E' da rilevare, ancora, che gli impianti di refrigerazione sono più che rispondenti allo scopo, e che una sala frigorifera, suddivisa in 35 box in acciaio tubolare, appositamente allestita per consentire ai macellai di mantenere una scorta di merce e operare con la necessaria frollatura prima della vendita, non è stata mai utilizzata.

E' opportuno al riguardo ricordare che il mercato delle carni significa anche libera concorrenza, in base alla legge della domanda e dell'offerta: in tal modo, un sensibile vantaggio viene a derivare non solo ai consumatori, ma agli stessi dettaglianti e ai servizi del macello comunale, le cui attrezzature vengono attualmente utilizzate in misura sensibilmente inferiore alla capacità reale.

Giornalisti e tipografi per il Patrono della stampa

DOMANI LA MESSA NELLA CHIESA DEL ROSARIO

Domani, mercoledì, ricorrendo la festa di S. Francesco di Sales, Patrono dei Giornalisti, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Officierà il parroco mons. Umberto Tolentino.

Al rito religioso, che avrà inizio alle ore 17, sono invitati tutti i giornalisti, professionisti e pubblicisti, e i lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani e alle Aziende editoriali e commerciali cittadine, unitamente ai loro familiari.

L'incontro di Belgrado nei voti degli istriani

Dibattito all'assemblea delle «Famiglie»

Nella mattinata di domenica si è tenuta al Circolo degli istriani l'assemblea generale dei membri dell'Unione e delle rappresentanze delle varie «Famiglie». La seduta è stata aperta da una relazione del dott. Della Santa che ha illustrato l'attività generale dell'Unione e gli impegni da essa assunti per una sempre più costante assistenza agli esuli, sia sul piano economico-sociale, sia su quello politico.

In tale prospettiva si inquadra la particolareggiata esposizione resa dal consigliere dott. Rozzo sulla questione dei beni abbandonati, nonchè l'interessamento degli istriani per il Villeggio del pescatore, che necessita di alcune opere pubbliche, quali una chiesa e una scuola materna.

Nel successivo dibattito sono intervenuti il col. Almerigogna e l'avv. Davanzo i quali hanno insistito particolarmente sull'imminente viaggio dei Ministri italiani a Belgrado, per cui ogni organizzazione istriana dovrà esprimere al Governo il pensiero unanime dei propri membri onde la questione del «problema istriano» e della Zona B sia rimessa sul tappeto delle trattative, per una soluzione soddisfacente e sollecita. Confidando quindi nei vantaggi che potrebbero scaturire da tale visita diplomatica specie nella determinazione di precisi punti di garanzia per quanto si riferisce alle popolazioni italiane in Zona B e in tutta l'Istria, l'Unione ha riconfermato la sua piena adesione e collaborazione alle autorità.

La riunione si è quindi conclusa con la discussione e la successiva formulazione del programma di attività sociale per l'annata in corso.

Un progetto del P.C.I. per l'Ente porto

Entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto regionale dovevano essere emanate le norme per l'istituzione dell'Ente Porto di Trieste e doveva esserne stabilito l'ordinamento, ma a tre giorni da tale termine il problema è tuttora aperto. Da ciò i comunisti hanno tratto motivo per una conferenza stampa e per esprimere i loro concetti sull'Ente Porto alla luce di studi e ricerche da essi condotti specie a Catania, Civitavecchia e Palermo (dove di recente sono stati istituiti analoghi organismi); tale elaborato — illustrato ieri dall'on. Cuffaro — in forma di proposta di legge verrà presentato dai comunisti fra pochi giorni in Parlamento. Il sen. Vidali si è lamentato che, a differenza delle citate città, a Trieste non è stato possibile raggiungere una comunanza di intenti fra i partiti ed in particolare fra il PCI ed i quattro partiti del centro-sinistra.

Dall'ing. Cuffaro sono stati poi delineati i punti di vista del partito comunista, sull'istituendo Ente Porto. Esso dovrà poter esercitare funzioni di stimolo delle attività marinare di Trieste e dei porti minori della Regione, dato che dovrebbe trattarsi di un organismo inserito nel quadro della programmazione economica nazionale ma anche del piano di sviluppo regionale.

Sempre in tema di Regione, i comunisti hanno concluso domenica la loro conferenza regionale, nel corso della quale è stata in particolare predisposta la presentazione in sede parlamentare di proposte tendenti a sancire «il diritto della Regione a partecipare alla determinazione delle linee generali della programmazione economica nazionale e per garantirle il contributo adeguato dello Stato e la partecipazione alla formulazione dei programmi per l'industria di stato e degli investimenti pubblici, affinchè possa adempiere alla funzione di propulsione dello sviluppo dell'economia regionale».

A conclusione dei lavori, è stato eletto il nuovo comitato regionale che è risultato così composto: Silvano Bacicchi, Arnaldo Baracetti, Fulvio Bergomas, Bernetic Maria, Joie Burlo, Arturo Calabria, Mario Colli, Alvise Coghetto, Lino Crevatin, Antonino Cuffaro, Jelka Gerbec, Raffaele Franco, Mario Lizzero, Bruno Marizza, Bruno Mecchia, Enzo Menichino, Giovanni Migliorini, Antonio Moschioni, Arrigo Pascolat, Giacomo Pellegrini, Davide Pescatori, Silvino Poletto, Luigia Rosin, Paolo Sema, Eligio Simsig, Silvano Tarondo, Vittorio Vidali, Spartaco Zorzenon. Nella prima riunione, il nuovo comitato regionale procederà all'elezione del segretario regionale e della segreteria.

DA UN'AUTO E DA UNA MOTORETTA

Investite due donne mentre attraversano

Ferite entrambe sono ricoverate all'ospedale

Gli agenti della squadra del Traffico, assieme ai sanitari della Croce Rossa, sono accorsi ieri sera in piazza Sansovino, dove un'auto di media cilindrata ha investito la casalinga Ernesta Vran, di 57 anni, abitante in via San Lazzaro 13, la quale stava attraversando la strada. L'incidente è avvenuto a pochi metri dalla galleria Sandrinelli, che il conducente della vettura targata TS 29236, stava per imboccare. Il guidatore, Mario Cernigoi, di 64 anni, abitante in via Pallini 19, non appena ha visto la donna ha subito cercato di bloccare la macchina, ma senza fortuna. La Vran è stata urtata ed è finita al suolo riportando la sospetta frattura della gamba destra ed una vasta ferita lacero-contusa alla mano destra con sospette lesioni tendinee. In preda ad uno stato di choc, la ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato ricovero nel reparto ortopedico. Guarirà in un mese e mezzo.

In via Zorutti, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 13 è stata investita ieri a mezzogiorno la casalinga Olimpia Bernetich in Dalla Riva, di 61 anni, abitante in via Battera 16. La signora stava attraversando la carreggiata quando è stata urtata e gettata a terra da una moto (TS 21719) guidta verso via Orlandini dal quarantanovenne Sergio Fragiacomo, abitante in via dei Verzieri 2. In seguito all'urto la donna ha riportato la frattura del femore sinistro, una contusione allo sterno con sospette fratture costali ed una contusione escoriata alla mano sinistra. Soccorsa dai sanitari della CRI l'infortunata è stata trasportata all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via Hermet, hanno assunto i rilievi della disgrazia.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 aprile 1963 se a scadenza sei mesi e 15 settembre 1963 se a scadenza tre mesi.

oggi 28 gennaio

alle ore 18,45 al Circolo della Cultura e delle Arti, piazza Verdi 1, **Manlio Cecovini Paolo Mercú Fabio Todeschini** parleranno sul tema **La narrativa di Renzo Rosso.** Sarà presente l'autore, il pubblico è gentilmente invitato

in tutte le librerie

La dura spina
romanzo

L'adescamento
racconti

■ queste pagine dell'"Adescamento" si allargano, tra abbandoni lirici e descrittivi di una Trieste bella e patetica come rare volte nella sua storia, in un respiro denso di dramma e di risentita ironia **Giorgio Bergamini**

■ le definizioni così nette e precise, la sicurezza del pensiero e delle motivazioni, la padronanza assoluta del dialogo ci convincono che qui ci troviamo di fronte alla rivelazione di un ingegno, al documento di uno scrittore di razza **Guido Devescovi**

■ anche se il gioco dei simboli si presenta al lettore più affascinante e in definitiva illimitato, molto più serrata e vera e angosciosa - e qui intendiamo per noi triestini, cioè per quella accennata categoria di lettori differenziati - risulta l'amarezza che trapela da figure e cose, da avvenimenti e paesaggi, nel semplice abbandono del racconto **Libero Mazzi**

■ la lucidità del linguaggio, la profonda capacità di dire le cose, i pensieri le atmosfere, i paesaggi, la pulizia estrema e straordinaria del dettato fanno di questa 'Dura Spina' un'opera perfetta **Alcide Paolini**

Feltrinelli

MITE L'INVERNO ABBONDANO LE SCORTE NEI DEPOSITI

Il grano si è sostituito al freddo nel far salire il prezzo del carbone

Costano di più i trasporti perchè le navi sono impegnate nei rifornimenti di cereali alla Russia - Rincarata la legna

Dopo un'estate un po' pazza e spesso piovosa le previsioni facevano temere per l'inverno, ma fortunatamente siamo giunti già a fine gennaio ed è da sperare che non si ripeteranno le gelidissime giornate dell'inverno 1962-63. Ciò è di sollievo anche per i bilanci familiari per quanto concerne le spese per il riscaldamento, che l'anno scorso furono tanto gravose. Si sa intanto che le giacenze ed i depositi di combustibile nella città sono saturi, dato che il consumo di essi finora è stato assai limitato; cosicchè le imprese sarebbero in grado di fare rapidamente fronte ad ogni richiesta, pur ingente, che giungesse anche all'improvviso, senza che abbiano a ripetersi le scene di vera disperazione e le situazioni di disagio che hanno caratterizzato l'ultimo inverno.

Forti sono infatti le giacenze di carbone, specialmente del coke, anche perchè assai notevole ne è stata la produzione negli stabilimenti dell'Italsider, che nel trimestre ottobre-dicembre si sono mantenuti ad una media di circa 11.550 tonnellate mensili. Oltre che dalla produzione locale, del resto limitata rispetto alla totalità dei consumi, si aggiungono le tonnellate di carboni fossili, e più pregiati, che vengono direttamente importati dalle regioni del centro Europa e dalla Francia, oppure, via mare dalla Granbretagna. Non dimentichiamo, del resto, il carbone istriano, che, pur in minime quantità, viene immesso nel mercato cittadino a poco prezzo. Considerando i due differenti gruppi di carbone, fossili e cokerie, queste ultime presentano un notevole aumento di costi rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso; infatti, da quanto risulta dai calmieri posti dalle principali ditte fornitrici della città, mentre nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio il combustibile era ceduto a lire 2? il chilogrammo, attualmente lo si vende a lire 28, con un aumento di 4 lire, notevole se riferito, con le dovute moltiplicazioni, a quantitativi di tonnellate.

Tale aumento, che del resto è esteso ad una zona più vasta di quanto non sia il solo mercato cittadino, si spiega con il fatto che la maggior parte del carbone giunge a Trieste via mare (28.432 tonnellate nel solo mese di novembre) e attualmente i costi dei noli marittimi presentano una percentuale assai elevata; essa è infatti conseguenza diretta della rarefazione del numero di navi disponibili per il trasporto del minerale, in questo periodo impegnate nel trasporto di materiali secchi e granaglie per i rifornimenti alla Russia e all'Ungheria. A ciò si deve attribuire anche la diminuzione delle quantità di carbone sbarcato nel nostro porto in ragione di 5900 tonnellate in meno nel novembre e circa 4700 nel dicembre del 1963, il tutto rapportato agli analoghi periodi del 1962.

I depositi di legna sono invece rimasti quantitativamente più sforniti, mentre la capacità distributiva, e la richiesta del consumatore sono rimaste grosso modo al livello della precedente annata. Pure, anche per questo tradizionale mezzo di riscaldamento non si è potuto evitare un aumento, anche se di lieve entità. Le circa 7000 tonnellate di legna da ardere giunte sul nostro mercato dalla Jugoslavia e dalla Romania, avevano nel bimestre ottobre-novembre un prezzo aggirantesi dalle 11,50 alle 13 lire al chilo; ora si è registrato invece un aumento di due lire al chilo, imputabile forse, alle non lievi tariffe ferroviarie che, se non danneggiano in modo determinante l'afflusso di legna da ardere, arrecano notevoli disagi al traffico del legname pregiato che dalla Cecoslovacchia, dall'Austria, dalla Germania e dalla Francia, giungono unicamente tramite ferrovia.

Relazione ai dirigenti d. c. sulle nuove Giunte

Si è riunito ieri sera a Palazzo Diana il gruppo consiliare comunale della DC, in relazione ai lavori della nuova sessione del consiglio comunale. Il gruppo consiliare comunale ha preso in esame la programmazione nel tempo dei numerosi impegni previsti per l'attività della Giunta di centro-sinistra.

Alla seduta ha partecipato anche il neo-eletto segretario del comitato comunale della DC, Ferdinando Scarazzato. Al posto del prof. Redento Romano eletto assessore, è stato designato a far parte del direttivo del gruppo consiliare comunale l'ing. Raimondo Visintin.

La costituzione di Giunte che si basano su una piattaforma politica di centro-sinistra sarà oggetto di una assemblea cui sono invitati tutti i dirigenti della DC di Trieste, in programma per domani alle ore 20.15 a Palazzo Diana. Sulla concreta attuazione della politica di centro-sinistra al Comune alla Provincia di Trieste terrà una relazione il segretario provinciale Guido Botteri. Seguirà un dibattito.

> ... l'Ellade scolpita,
> ove la pietra è figlia
> della luce
>
> G. d'Annunzio

IL PERICOLO CHE IL TEMPIO CROLLI

Tecnici mobilitati per la chiesa di San Silvestro

Bastano per ora le puntellazioni ma si studia un intervento atto a consolidare l'antico edificio

L'improvviso accentuarsi di varie lesioni nelle mura perimetrali e particolarmente nelle strutture portanti dell'antica chiesetta di S. Silvestro, che sorge di fianco alla chiesa di S. Maria Maggiore, ha destato nei giorni scorsi un vivo sentimento di allarme, anche perchè trattasi del più antico edificio sacro di Trieste (preesistente alla stessa Cattedrale di San Giusto) ancora aperto al pubblico. Nella chiesa, come noto, celebravano da un secolo le loro funzioni, fino all'altra settimana, quando in constatazione del suo stato precario la chiesa è stata chiusa d'autorità, i fedeli della Comunità evangelica di confessione elvetica. Il grido d'allarme, gettato dai tecnici della Soprintendenza ai Monumenti al termine di un tempestivo sopralluogo che aveva dato modo di accertare il pericolo costituito dalle evidenti crepe e fenditure delle mura, degli archi, delle colonne, è stato raccolto dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche che ha stabilito una urgente riunione fra i rappresentanti dei vari enti interessati (il Comune, il Genio civile, la stessa Soprintendenza) alla conservazione della piccola quanto bella ed elegante basilica romanica, sorta sul luogo di un sacello paleocristiano, la quale peraltro è protetta dalla legge per la tutela del patrimonio storico ed artistico nazionale. In tale incontro, convocato con encomiabile prontezza anche se invero l'edificio non presenta pericoli di ulteriori cedimenti con carattere d'immediatezza, verrà predisposto un piano per la determinazione dei provvedimenti da adottare; fra l'altro si dovrà anche affrontare il problema finanziario delle opere che si renderanno necessarie: ove da un più approfondito esame il lamentato inconveniente rivelasse la presenza di un immediato pericolo, i lavori (intanto già si è provveduto a una preventiva opera di puntellamento delle parti più vistosamente lesionate) verrebbero senz'altro iniziati, con carattere d'urgenza, e la spesa verrebbe poi integrata dallo Stato. Così è stato fatto ad esempio, per iniziativa della Soprintendenza, in occasione del manifestarsi di un pericolo di crollo della antica torre di Muggia.

Conferenza Rutteri all'U. P.

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri, continuerà, per l'Università Popolare, il suo ciclo di conferenze dedicato all'interessantissimo tema: «Cittavecchia, ieri e oggi». Parlerà, in particolare, de «Il quartiere di Crosada». La narrazione sarà largamente integrata da proiezioni. Ingresso libero.

KEROSENE

KEROSAGIP

DITTA SLATAPER - TELEF. 99141 - 99294

ernia

CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA
col metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg - Piazza S. Giovanni 5 - venerdì 31

IL NEGOZIO CALZATURE
PINO DI LORENZO
informa la sua spettabile clientela che continua con grande successo una vendita degli articoli invernali a prezzi sottocosto.
Alcuni esempi:
L. 4900, 3900, 2900, 1900
VIA IMBRIANI N. 2
APPROFITTATE!

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 2''6 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

RIMANE APERTO IL PROBLEMA DELLA SEDE

Si riunirà in Municipio il primo Consiglio regionale

Con la definitiva approvazione, da parte del Senato, della legge elettorale regionale, si attende ora — a conclusione dell'iter parlamentare degli atti interessanti l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia — il decreto del Presidente della Repubblica che, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, convochi i comizi elettorali e fissi nello stesso tempo la data della consultazione. Tale decreto dovrebbe essere pubblicato entro il 1.o marzo affinchè le elezioni per il primo Consiglio regionale possano aver luogo domenica 19 aprile oppure entro il 22 marzo se esse debbano tenersi domenica 10 maggio: queste sono infatti le date più probabili, specie la seconda in quanto la prima non tiene conto delle varie difficoltà tecniche ed organizzative che si rendono necessarie per l'avvio della complicata macchina elettorale (le date di mezzo sembrano da scartarsi), dato che seguono immediatamente la festa del 25 aprile e quella del 1.o maggio (a rigore le elezioni potrebbero tenersi però anche a luglio in quanto il decreto di convocazione dei comizi non può essere pubblicato, è vero, se non 45 giorni prima della data fissata, ma comunque entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge). Nello stesso decreto dovrebbe figurare anche la data per la prima riunione del Consiglio regionale, da tenersi nella sala del Consiglio municipale di Trieste, che è capoluogo della Regione stessa; tale riunione dovrà tenersi infatti non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni: se queste, come pare, si terranno il 10 maggio, il Consiglio dovrebbe riunirsi per la prima volta entro lo stesso mese.

Contemporaneamente al citato decreto presidenziale dovrà essere resa nota anche l'assegnazione del numero di seggi spettanti alle singole circoscrizioni sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione; per cui fin d'ora (essendo stabilito dalla legge che il numero dei consiglieri è in ragione di uno ogni 20 mila abitanti o frazione superiore a 10 mila calcolati in ciascun collegio in base alla popolazione residente ed essendo dalla legge stessa così fissate le circoscrizioni: Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone) si può prevedere che la nostra città riuscirà a far eleggere al Consiglio regionale una quindicina di propri rappresentanti contro i 7 preventivati per Gorizia, i 21 di Udine, i 12 di Pordenone e i 6 di Tolmezzo.

Il Consiglio, che durerà in carica quattro anni, eleggerà per prima cosa il proprio Presidente (una carica che secondo accordi che si profilano in sede regionale potrebbe essere un triestino), due Vicepresidenti e due Segretari. Quindi eleggerà il Presidente della Giunta, cioè il Presidente della Regione, nonchè, come precisato dalla legge elettorale votata giovedì, otto assessori effettivi e due supplenti (mentre lo statuto regionale ne stabiliva solo genericamente il numero: non superiore a 10 per gli effettivi e non più di quattro i supplenti).

Prima riunione quindi nella sala del Consiglio comunale, ma fin da ora si profila il problema dell'ubicazione del Palazzo della Regione, se si dovrà costruirlo e dove oppure se il nuovo organismo troverà sede in un edificio già esistente (e varie proposte sono state già avanzate, da chi vorrebbe destinato alla Regione il Palazzo Carciotti sulle rive oppure l'attuale sede della Questura in via del Teatro Romano, a chi propone nuove costruzioni, sulle rive o nella zona di piazza Libertà).

La soddisfazione dei democratici cristiani per l'avvenuta approvazione da parte del Senato della legge elettorale regionale è stata frattanto espressa dalla DC in un comunicato che sottolinea «l'impegno con cui i due rami del Parlamento hanno affrontato il problema regionale per tradurre, sul piano legislativo, le aspirazioni autonomistiche delle nostre popolazioni, accogliendone le istanze ed elaborando due leggi, lo statuto speciale e la legge elettorale, rispondenti alle generali esigenze». Da ciò — sottolinea il comunicato — la giusta «riconoscenza verso le assemblee che rappresentano la volontà popolare e in particolare verso i gruppi della DC che hanno efficacemente sostenuto la battaglia regionale».

La mostra-lotteria del centenario C.R.I.

Ottantaquattro premi di valore, opere degli artisti triestini, esposti fino al 1.o febbraio alla Sala Comunale d'Arte, piazza Unità 4.

E' un aiuto per il servizio di Pronto Soccorso della città.

Biglietti presso Uffici viaggi, Circoli aziendali, tabaccherie.

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo marina mercantile) la prof. Pia Gregoretti dalla Rocca parlerà sul tema: «Le tre Manon».

CON CHIAVI FALSE E MOLTA AUDACIA

ALTRO FURTO DIURNO IN UN NEGOZIO DI FRUTTA

Chiavi false e audacia hanno contribuito sabato scorso a fruttare ad alcuni ignoti ladri un bottino di circa 100.000 lire, rubate in un negozio di frutta e verdura sito al n. 31 di via Milano. I malviventi hanno approfittato della breve assenza del titolare, Nicolò Calella, di anni 41, abitante in via Valdirivo 42, protrattasi dalle 13 alle 16.30, per introdursi nei locali incustoditi, servendosi appunto di chiavi false, e asportare dal bancone di vendita 68.000 lire in banconote di vario taglio, nonchè varie monete celate sotto alcuni libri contabili e un apparecchio radio a transistors, trovato accanto alle banconote. Quindi si sono allontanati indisturbati e senza lasciare alcuna traccia.

Al suo ritorno il Calella ha dovuto amaramente constatare l'avvenuto furto, per cui null'altro gli è rimasto da fare che sporgere immediata denuncia contro ignoti al Commissariato centrale di Piazza Dalmazia.

Un altro furto, attuato con lo stesso sistema è avvenuto il 15 corrente ai danni di un negozio di verdura di via Matteotti.

Films d'amatore al Cine Club Trieste

Una serata di proiezioni intesa a far conoscere ai soci del Cineforum e del Cuc i films più significativi del cineamatorismo italiano avrà luogo, come già annunciato, questa sera a cura del Cine Club Trieste (F.e.d.ic.) in collaborazione con il circolo aziendale dei CRDA.

Il programma comprende: «Storia sarda» mediometraggio a soggetto di Livi; «La separata» di Candiolo e Moreschi; «Due soldi di gesso» di D'Adamo; «Ed è subito sera» di Capoferri; «Fuori i secondi» di Asti, tutti film premiati nei concorsi sia nazionali che esteri.

La proiezione avrà luogo questa sera, alle ore 21, nella sala teatrale del Circolo aziendale dei CRDA con ingresso in via S. Francesco n. 6. L'ingresso è libero a tutti.

Scuola interpreti ENCIP

Presso la «Scuola per interpreti» dell'ENCIP, sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di inglese e tedesco, che avranno inizio ai primi di febbraio e si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno. Questi corsi sono molto indicati per coloro che hanno già qualche nozione della lingua prescelta.

Tesseramento U.M.I.

L'Unione monarchica italiana rende noto, a soci e simpatizzanti, che, presso la sede sociale di via Imbriani 1 — aperta giornalmente dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 18 alle 20 — si è iniziato il tesseramento 1964.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,5; minima 1,2; umidità 88 per cento; pressione mb. 1026,6 stazionaria; temperatura del mare 7,8; vento km. 3 da O.N.O.

Oggi: S. Cirillo. - Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 16.29, tramonta domani alle 7.18.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 secondo macchinista; 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua.

STATO CIVILE

26 - 27 gennaio 1964

MORTI: Keki Anna a. 65; Kastlister in Marinovich Maria a. 68; de Haag Alma a. 87; Pavan Mara a. 5; Rossatti ved. Fabbro Carla a. 81; Benedetti in De Mori Alba a. 77; Meden in Geri Carolina a. 80; Vadopivec in Bevilacqua Agostina a. 66; Contento ved. Ruzzier Anna a. 85; Vovk Maria a. 78; Checco Antonio a. 85; Principe in de Pinto Francesca a. 71; Pipan in Lesti Erminia a. 74; Pregarc in Olivieri Vittoria a. 72; Chicco in Perentin Maria a. 72; Frigerio Luigi a. 83; Guljas in Merle Maria a. 68; Osana Renato a. 44.

NASCITE: 15.

Per i mercoledì culturali del Circolo Unione degli Istriani il sig. Uberto Calchera presenterà una «Passeggiata medievale nella nostra Regione» illustrandola con proiezioni di immagini tratte dalla Cronaca del Valvassor. L'interesse dell'argomento sarà bene accetto ai fedeli dei mercoledì ed ai simpatizzanti del Circolo

IN VIGORE DA IERI LA NUOVA DISCIPLINA SUI PARCHEGGI

Tra i dischi-orario anche uno del Pakistan

Vari automobilisti usano cartellini acquistati altrove ma ancora la metà ne è sprovvista - Prime impressioni

La nuova disciplina dei dischi-orario ha avuto ieri il suo primo giorno di attuazione ma, a quanto è stato possibile rilevare, non tutti gli automobilisti hanno dimostrato di volervisi adeguare. Infatti, benchè nei giorni scorsi ed a più riprese sia stato dato ampio rilievo all'innovazione, nella mattinata di ieri si può calcolare che il 60-70 per cento degli automobilisti era privo del disco, non perchè questo non fosse reperibile, ma unicamente per una forma di pigrizia, che ha fatto ritardare il suo acquisto. Già nel pomeriggio, comunque, tale percentuale — molto elevata — ha registrato una flessione, ma ciononostante la percentuale degli sprovvisti del disco è rimasta stazionaria sul 50 per cento, bilanciando praticamente il numero di quelli che invece avevano ottemperato alla nuova disposizione.

Non è detto, però, che tutti i dischi esposti all'interno del parabrezza siano stati acquistati nella nostra città, ed il cui ricavato — come noto — va a favore del Comitato provinciale di Trieste della CRI. Sono parecchi, infatti, i dischi che portano l'intestazione di altri Comuni, in particolar modo di quelli della nostra regione dove il provvedimento è in atto già da tempo, quali Udine e Gorizia; è stato dato modo di osservare, comunque, pure dischi anche di altri Comuni, qualcuno pure di Brunico, stampato in italiano e tedesco, uno di Cannes (in francese, tedesco e italiano) e uno addirittura pubblicitario delle linee aeree pakistane, in edizione italiana e inglese. Come noto, mentre in un primo momento era stato affermato che nella nostra città poteva essere valido solamente il disco con l'intestazione «Comune di Trieste», in seguito veniva precisato che potevano considerarsi accettabili anche quelli di altre località che, seppur non rispondono all'intero ciclo come i nostri, sono uguali però per quanto riguarda le frazioni di tempo.

Questa era la situazione presentatasi ai vigili urbani distaccati per tale servizio, nella mattinata di ieri, ma una volta tanto i libretti delle contravvenzioni non sono stati sfoderati, avendo i vigili ricevuto l'ordine dal Comando di essere indulgenti almeno nei primi giorni, per procedere invece severamente in seguito, nei riguardi degli inadempienti. I trasgressori del nuovo provvedimento, nella prima giornata, sono stati parecchi: da coloro che non si erano premuniti del prescritto disco-orario, a quelli che hanno invece tentato di «bluffare», spostando l'ora di arrivo e guadagnando così del tempo prezioso, per una sosta maggiore della macchina. La innovazione, è semplice rilevarlo, non può dare i risultati che dalla stessa ci si attende se tutti non osservano correttamente le disposizioni connesse; d'altro canto, fra qualche giorno i vigili multeranno tutti coloro che, oltre a non possedere il disco o sostando più dell'ora e mezzo consentita, dimostreranno di voler posticipare l'ora d'arrivo.

Tutto sommato, comunque, e tenendo conto che l'esperimento nella nostra città è sul nascere, si può parlare di risultati soddisfacenti e positivi. E' logico che gli spazi lasciati liberi dalle macchine — dove vige la sosta regolamentata — non rimanevano tali per lungo tempo, per essere invece occupati da altre automobili, a distanza di tempo minimo. Ma è impossibile che ciò avvenga in una città così «battuta» dalla circolazione come la nostra, e d'altro canto non è certamente questo che la disciplina del disco-orario si prefigge: si vuole, con tale provvedimento, eliminare tutti quei casi (e non sono pochi) di automobilisti che lasciano praticamente tutto il giorno parcheggiata la macchina nello stesso posto, in pieno centro cittadino, senza curarsi minimamente delle necessità degli altri. E questo scopo, ieri, è stato in buona parte raggiunto. Strade del centro che fino a sabato scorso erano praticamente intasate nelle zone di parcheggio, sempre con le stesse macchine, ieri hanno subìto invece l'auspicato avvicendamento, assieme alla zona della stazione ferroviaria, altrimenti letteralmente bloccata.

Nei prossimi giorni la situazione dovrebbe normalizzarsi nel vero senso della parola, ed è auspicabile che il servizio dei vigili urbani — sia motociclisti che appiedati — svolto ieri possa continuare anche in seguito, se si vuole veramente che l'innovazione raggiunga il massimo dei risultati. A tal fine, però, è necessario che il nucleo dei vigili urbani motorizzati venga incrementato, e le previsioni in tal senso sono finalmente buone. Alla decina di vigili motociclisti attualmente in servizio, nella prima quindicina di febbraio dovrebbe aggiungersi una seconda, con motociclette nuove di fabbrica, per le quali si sta provvedendo ora alle relative immatricolazioni, nonchè al necessario equipaggiamento dei vigili.

Per rendere compiutamente operante la nuova disciplina, infine, in particolare per gli automobilisti che provengono da altre province, sarebbe indispensabile far apporre un pannello indicativo, nelle vie interessate al disco-orario, del periodo di tempo durante il quale è in vigore, nei giorni feriali, la limitazione dei veicoli (dalle ore 8 alle 19, tranne dalle 12.30 alle 16) e, pure importante, il tempo massimo della sosta (novanta minuti). Del resto, è lo stesso art. 61 del Codice a precisare: «Il segnale "sosta regolamentata" dev'essere usato per indicare che la sosta è consentita, ma subordinata a limitazione di tempo. Questo segnale deve essere di norma integrato da un pannello aggiuntivo con l'indicazione del tempo, espresso in ore o minuti, per il quale la sosta è permessa. Questo segnale deve essere usato nelle zone destinate a parcheggio nelle quali vige l'uso di contatori, parchimetri, dischi-orari, ecc.».

(«Giornalfoto»)

SOLO GRAN SPAVENTO

Fuoco su un tram della linea «6»

Viale Raffaello Sanzio è stato ieri mattina teatro di un drammatico incidente a un tram. Verso le ore 8.15 una motrice con rimorchio della linea «6» stava transitando in direzione del capolinea di S. Giovanni, allorchè, giunto all'altezza di via Donatello, per un improvviso corto circuito sviluppatosi nel motore, la parte inferiore del mezzo si incendiava. I passeggeri venivano fatti scendere dalla vettura in tutta urgenza mentre il bigliettaio si premurava di richiedere telefonicamente l'intervento dei Vigili del fuoco. Con notevole presenza di spirito il personale del tram ha avuto l'idea di rimettere in movimento il mezzo e di arrestarlo sotto la tettoia della stazione capolinea, dove con estintori e mezzi di fortuna è stato possibile soffocare l'incendio. All'arrivo dell'autopompa dei Vigili ogni pericolo era ormai stato scongiurato.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 3313 al 3456, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 29 febbraio 1956 al 16 marzo 1956.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 2 febbraio gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Allo scopo di divulgare e perfezionare la pratica dello sci fra gli studenti, viene organizzato quest'anno il quinto corso sulle nevi di Tarvisio, nei giorni 9, 16 e 23 febbraio, 1 e 8 marzo, comprendente quattro ore di insegnamento per ciascuna lezione. Il numero dei partecipanti è limitato; sarà data precedenza ai più solleciti nell'iscrizione. Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 7900, comprendente l'iscrizione, l'insegnamento, 5 viaggi di andata e ritorno per Tarvisio, in pullman, il deposito degli sci a Tarvisio. Le lezioni saranno tenute da maestri e allievi maestri di sci della FISI. Informazioni e iscrizioni presso lo Sci CAI, via Rossetti 15.

LE ORE DELLA CITTA'

I «ragazzi del '99»

E' in corso di costituzione anche a Trieste la Sezione dell'Associazione «Ragazzi del '99», che comprenderà i combattenti citati all'ordine del giorno dalla Nazione nel Bollettino del Comando Supremo del 19.XI.1917 per avere salvato la Patria sul Piave. I «Ragazzi del '99» iscritti all'Associazione sono, di diritto, cittadini onorari di Nervesa e di Moriago della Battaglia e potranno avere il corrispondente diploma. Tutti coloro che, risiedendo a Trieste, appartengono alla classe 1899 e abbiano la qualifica di combattenti della guerra 1915-1918, sono invitati a presentare domanda di iscrizione, ove già non lo abbiano fatto, ritirando i moduli alla Casa del Combattente e riconsegnandoli a quella Sede, dove la costituenda Sezione è provvisoriamente domiciliata presso la Segreteria della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Essendo gli iscritti già numerosi, l'assemblea costitutiva è stata indetta per giovedì 30 gennaio 1964 alle ore 19 alla Casa del Combattente. Tutti gli aderenti sono invitati a intervenire.

Il Patrono dei sordomuti

In occasione della ricorrenza del Patrono dei Sordomuti, S. Francesco di Sales, domenica la Sezione E.N.S. di Trieste ha offerto ai sordomuti meno abbienti della città un pranzo sociale presso la Birreria Dreher. Il cav. uff. Federico Menossi, ha porto ai sordomuti presenti il saluto dei dirigenti centrali e in modo particolare del presidente nazionale dell'E.N.S., comm. Vittorio Ieralla. Sono intervenuti, altresì, il presidente sezionale sig. Nemenz e i consiglieri Viezzoli e Zimolo. Al mattino presso la chiesa dell'Orfanotrofio «S. Giuseppe» è stata celebrata la S. Messa sociale dall'assistente spirituale della Sezione, don Pietro Cenati.

Taverna Jolly

L'elegante salotto della città. Notti allegre con l'insuperabile *Carousel-Trio* di Uccio Augustini.

Rist. Furlan Monrupino

Dal 5 febbraio dalle ore 22 alle 2 del mattino seralmente ballo con l'orchestra Rosy. Servizio di ristorante sempre pronto. Ambiente familiare. Prenotate in tempo per il veglionissimo di Carnevale.

Corsi per genitori

Mercoledì, alle ore 19, presso la sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, via Polonio n. 5, saranno inaugurati i «Corsi per genitori» autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione e realizzati a cura della stessa Associazione. Presenzierà il dott. Renato Petracca, ispettore scolastico e incaricato provinciale dei corsi di educazione popolare.

LINEA, via Carducci, 4

Una nuova idea per ogni stagione... *Linea* offre le soluzioni più adatte alle diverse occasioni della vita di ogni giorno! Tutto si intona a uno stile di eleganza confortevole e funzionale, ma ugualmente raffinata! *Linea* abbigliamento di classe maschile, femminile e sportiva. Via Carducci 4.

Saldi da Giorgolo

Ultimi giorni della tradizionale vendita tessuti invernali a prezzi convenientissimi. Visitateci: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22 (Grattacielo angolo via Carducci).

Questa è l'ora!

Date un'occhiata alle vetrine del nuovo negozio *Drioli Confezioni* di piazza S. Antonio 4 e vi convincerete che questa è l'ora degli acquisti migliori.

Nella Boutique Mizar

via Udine 1 continua ancora per pochi giorni la vendita a prezzi realmente eccezionali dei saldi stagionali di modelli esclusivi di note Case d'alta moda.

Ricky - Via Battisti 2

continua la vendita a prezzi di reale sottocosto di cappotti, impermeabili, vestiti per uomo e signora.

La Dr. N. G. Payot

sarà presente con una sua dimostratrice da domani a tutto sabato 1 febbraio nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622, per consigli e trattamenti con le sue specialità.

Studenti sulla neve

L'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici organizza, con il nullaosta del locale Provveditorato agli Studi, un corso sciatorio residenziale per alunni e alunne, soci dei Gruppi Sportivi d'Istituto e per gli allievi delle Scuole Medie a S. Cassiano (Val Badia - Dolomiti) per i giorni 9, 10, 11 febbraio 1964. La partenza è fissata per le ore 15 dell'8 febbraio. Gli studenti partecipanti saranno accompagnati da insegnanti di particolare fiducia e capacità che cureranno il buono svolgimento del soggiorno in tutte le sue fasi. Godranno delle lezioni di sci, impartite da maestri specializzati. Saranno alloggiati presso l'Albergo «Tofana» in stanze da due o tre posti, fornite di acqua corrente calda e fredda e di riscaldamento centrale. Raggiungeranno la località del soggiorno a mezzo autocorriera riservata. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 13.000 ed è comprensiva della pensione completa di soggiorno, delle spese di viaggio e delle lezioni di sci. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 16 alle ore 18.30 di ogni giorno, tranne il sabato, presso la segreteria di via Mazzini 25, I piano.

Ballo del «Piemonte»

Il ballo svoltosi sabato sera presso il Circolo Ufficiali del «Piemonte Cavalleria», e di cui è stato dato l'annuncio domenica scorsa, è stato organizzato dagli ufficiali subalterni del reggimento e si è svolto in forma privata. Gli onori di casa sono stati fatti dal ten. Giancarlo Giusti, capo-calotta.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento.

GITE SCIATORIE

L'U.T.A.T. organizza per domenica prossima gite sciatorie a TARVISIO Lire 1.150, a Sappada Lire 1.250, ed al NEVEGAL Lire 1.350.

Facilitazioni per gruppi e scuole. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'INCIDENTE NEI PRESSI DI CATTINARA

Arrestato il guidatore dell'auto precipitata

Era al volante in preda a etilismo subacuto

Il manovale Antonio Valenta, di 38 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, l'uomo che domenica notte si trovava al volante dell'auto di media cilindrata precipitata giù per una scarpata in strada di Fiume e nel cui incidente il suo compagno di viaggio ha riportato gravi lesioni, è stato arrestato ieri mattina dagli uomini della Squadra del traffico in quanto egli, al momento dell'accaduto, era in preda ad etilismo subacuto. Il Valenta, che è già stato tradotto al Coroneo, dovrà comparire davanti al magistrato per aver violato l'articolo 132 del Codice della Strada, che contempla appunto la guida in stato di ebbrezza.

Come abbiamo già ampiamente pubblicato ieri, il Valenta stava guidando la sua auto lungo la statale «202 bis» che collega Zaule a Cattinara, diretto verso Padriciano. Al suo fianco sedeva il calzolaio Ennio Salich, di 29 anni, pure alloggiato al campo profughi. Ad un tratto, secondo quanto è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico, a causa dell'eccessiva velocità, dello stato etilico del guidatore e delle condizioni della strada ricoperta di una pellicola ghiacciata, la vettura è sfuggita al controllo del conducente e dopo un pauroso sbandamento è piombata da una scarpata incendiandosi al termine di un volo di una ventina di metri.

Prima che l'auto precipitasse, si sono spalancate le portiere anteriori e i due occupanti sono stati catapultati sulla strada, scampando così da morte certa. Mentre il Valenta se l'è cavata con qualche lieve contusione, il Salich è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata per la sospetta frattura del cranio e altre gravi ferite. Le sue condizioni sono stazionarie.

Tragica scomparsa del prof. Ulrico Lotti

Tragica fatalità ha colpito la famiglia Lotti di Milano. Il professore Ulrico Lotti, di 56 anni, direttore d'orchestra, è rimasto vittima sabato scorso di un incidente della strada presso S. Bortolo Monselice (Padova). Colpiti dall'inesorabile destino ne piangono la scomparsa la moglie Nilca Dainese, figlia del compianto Luigi Dainese, un vecchio giornalista triestino, il figlio Roberto e i parenti tutti.

L'incidente è accaduto mentre la macchina su cui viaggiava il prof. Lotti assieme ad altri quattro componenti un'orchestra è andata a schiantarsi frontalmente contro un camion bolognese, mentre effettuava il sorpasso di una lunga colonna di macchine. Con il prof. Lotti ha perduto la vita anche un amico del compianto direttore d'orchestra, il cinquantaseienne Luigi Togni, pure di Milano. Nella luttuosa circostanza che ha privato la famiglia Lotti di un uomo tanto esemplare, giunga alla signora Dainese e ai familiari tutti l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Aperto a San Sabba un nuovo spaccio Enco

Il Comune rende noto che è aperto al pubblico, nello stabile n. 6 di via dei Macelli (Macello comunale), lo spaccio di vendita della carne di bassa macelleria, istituito ai sensi dell'art. 45 del R. D. 20.12.1928 n. 3298 e gestito dall'Ente comunale di consumo.

Le istituzioni europee per la «Giornata» della scuola

Nel quadro del ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione Mazziniana e dell'A.E.D.E. in preparazione della «Giornata europea della scuola» avrà luogo oggi alle ore 16 la preannunciata conferenza del prof. Schiffrer sul tema «Le istituzioni europee». La manifestazione, rivolta agli studenti delle scuole medie e degli istituti, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titolo a n. 2 posti di primario ortopedico traumatologo presso unità sanitarie dell'INAIL. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso è fissato alle ore 12 del giorno 27 febbraio 1964. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre, 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Due jugoslavi, di giovanissima età, trattenuti in stato di fermo dalla Squadra mobile già da domenica, sono stati accompagnati nella mattinata di ieri all'Ufficio stranieri della Questura per accertamenti. I carabinieri della Stazione di Muggia hanno invece fermato due sere fa un operaio di trentadue anni, che ha superato clandestinamente il confine.

Riduzioni ferroviarie Genova e Viareggio

L'U.T.A.T. informa che sono attualmente in vigore riduzioni ferroviarie per Genova (III Salone Nautico Internazionale) nonchè per Viareggio (Carnevale).

I biglietti possono essere acquistati presso le Biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INIZIA OGGI UN SINGOLARE PROCESSO PER TRUFFA

Vendevano farmacie rimaste oltre confine

Le parti lese (4) e gli imputati (3) sono tutti di altre città
Trenta milioni circa dal «passaggio» delle licenze di profughi

Dopo gli ospedali, le farmacie. Stamane inizia dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, un processo contro tre persone imputate di concorso in truffa e millantato credito in relazione alla compravendita di licenze di farmacie di «diritto reale» i cui titolari erano profughi giuliani.

Compariranno quali imputati in questo processo: Nunziante Santoro, di 71 anni, residente a Bologna, via Saffi 24, commerciante; Pietro Osso, di 42 anni, abitante a Milano, in via Serafino dell'Uomo 3, scrittore; Gianfranco Guandalini, di 33 anni, abitante a Bologna, in via Torreggiani 9, farmacista. Parti lese sono quattro farmacisti: il dott. Ettore Sala, di Bologna; il dott. Raffaele Pecchini, di Castelnuovo di Sotto di Reggio Emilia; il dott. Euticchio Gandolfi, di Roma; il dott. Ivo Pinzerato, di Dolo. Fra i testi, tredici in tutto, figurano anche cinque triestini: i notai Giovanni Tomasi e Oscar Sandrinelli; il prof. Vettore Cappello, il dott. Guido Berger e Umberto Fonda.

Il Santoro, l'Osso e il dott. Guandalini devono rispondere, secondo il capo d'imputazione, di concorso in truffa pluriaggravata e continuata «per essersi procurati l'ingiusto profitto della complessiva somma di lire 29.825.000 in danno del dott. Sala di Bologna, facendogli credere che la documentazione predisposta per l'acquisto che gli era stato proposto della licenza di farmacia di diritto reale di un profugo giuliano, gli eredi de Manzolini, era completa e regolare, e inducendolo quindi a versare le dette somme, cagionandogli un danno patrimoniale di rilevante gravità e con abuso di prestazione d'opera». I fatti contestati erano avvenuti fino all'autunno 1957 a Milano, Bologna e Trieste.

Una seconda imputazione a carico dei tre è rappresentata dal concorso in millantato credito aggravato e continuato, «per avere il Santoro e l'Osso ricevuto e il dott. Guantalini indotto il dott. Sala a versare parte della somma indicata al capo precedente, millantando credito presso funzionari dell'allora Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità (ACIS) e di altri organi di governo, con il pretesto di dovere comperare i favori dei predetti funzionari e per conseguire il profitto di cui al capo che precede».

Altre quattro imputazioni analoghe, abbinate, riguardano il profitto di 3 milioni in danno del dott. Raffaele Pecchini, al quale era stato fatto credere che la documentazione predisposta per l'acquisto della licenza di farmacia di diritto reale di un profugo giuliano intestata alla dott. Ada Fonda era completa e regolare, con la aggiunta del millantato credito; infine il profitto ricavato dai tre imputati, in concorso, di lire 30.500.000, in danno del dott. Euticchio Gandolfi e del dott. Ivo Pinzerato, sempre in relazione alla licenza intestata ad Ada Fonda, con l'aggiunta, anche per questo caso, del millantato credito.

Come si è arrivati alla formulazione di queste imputazioni? Nel novembre 1958 era pervenuta alla Procura della Repubblica una lettera anonima, recante dettagliatamente fatti e circostanze che ad un successivo esame da parte degli organi inquirenti erano risultati fondati. Li esponiamo in breve, per quanto si è potuto apprendere di questa causa, i cui atti solo stamane saranno letti in pubblico.

Nel 1955 il Santoro si era portato nello studio del cav. Fabio Guandalini, che si occupava di acquisti e vendite di farmacie, offrendogli la licenza di una farmacia di «diritto reale» (ossia di quelle farmacie che per la legge italiana erano trasmissibili «in famiglia» per un trentennio, dal 1913, e prorogate dal 1943 a causa dello stato di guerra allora esistente; in pratica le farmacie «di diritto reale» potevano essere vendute anche a non farmacisti (dopo l'ultima proroga invece possono essere vendute solo a farmacisti). Si trattava della farmacia già del dott. de Favento, a Cherso, che per la sua qualifica di profugo giuliano aveva acquisito il diritto di riavere il suo esercizio in qualsiasi parte del territorio metropolitano della Repubblica. Il prezzo della cessione era stato concordato in lire 22 milioni, sborsate dal Guandalini. Poichè il decreto era regolarmente stato emesso, la farmacia era stata aperta a Bologna, divenendo proprietà, dopo la morte del cav. Guandalini, dei suoi eredi.

Andatogli bene quell'affare, il Santoro si era presentato ad altri due farmacisti, per l'acquisto di altre due licenze, ma stavolta la compravendita non era andata a buon punto, ed era sfociata nelle imputazioni sopra riportate. Una farmacia, già di proprietà de Manzolini, doveva essere ceduta al dott. Sala; l'altra, di proprietà di Ada Fonda, ai dottori Gandolfi e Pecchini. C'erano stati notevoli esborsi di denaro, promesse di conclusione entro pochi mesi, ma il risultato era stato negativo: per una farmacia, quella della Fonda, non c'era niente da fare in quanto la titolare si trovava ancora in territorio amministrato dalla Jugoslavia e quindi non poteva avere la qualifica di profuga; per la farmacia de Manzolini invece la documentazione era stata presentata in ritardo. Poi naturalmente le cose si sono aggrovigliate, nei contrasti fra i compratori mancati, che però aveva perduto i milioni, e il Santoro che insisteva sulla propria buona fede.

Il processo è stato assegnato a Trieste, ma si è già saputo che stamane i difensori solleveranno l'eccezione di incompetenza territoriale. Del Foro triestino sono impegnati gli avvocati Annoscia, uno dei difensori del Santoro, e l'avv. Gefter Wondrich, che difende il dott. Guandalini assieme ad un collega di altra sede. Per questo processo sono già state riservate varie udienze nel ruolo del Tribunale penale.

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

BRACCIANTE INFORTUNATO SULLA NAVE «BERTANI»

CALA CON LA GRU IL SOCCORSO AL FERITO

L'uomo è stato colpito a una gamba da una balla precipitata da una catasta - Il medico nella stiva

Una pesante balla, precipitata da una catasta, ha travolto ieri mattina, nella stiva del piroscafo «Agostino Bertani», il bracciante Adalberto Vrabec, di 48 anni, abitante in via Milano 25, il quale è rimasto gravemente ferito alla gamba destra.

Il dolorosissimo infortunio è accaduto poco dopo le nove quando il Vrabec assieme ad altri dipendenti della compagnia ex «Huetter» stava sistemando nella stiva n. 6 del «Bertani», ormeggiato all'hangar 62 del Porto Nuovo, alcune balle di assise, materiale usato per la preparazione della colla. Improvvisamente uno dei pesanti colli è precipitato da una catasta alta circa due metri, andando a colpire di striscio il bracciante. Questi ha riportato una vasta ferita alla gamba destra con lesioni vasali e muscolari oltre alla sospetta frattura dell'ilio destro.

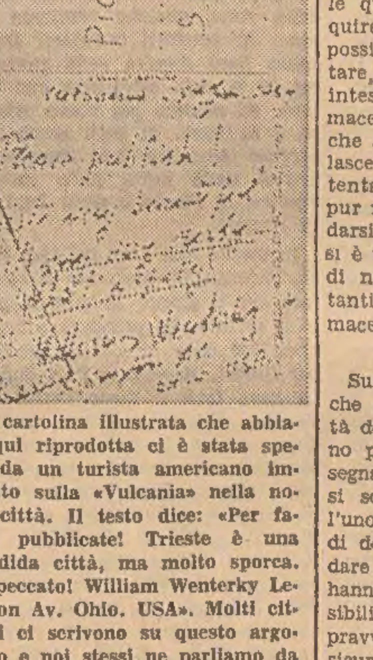
I colleghi lo hanno prontamente soccorso, mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. Il medico della CRI, dott. Veronese è salito a bordo del mercantile e, assieme agli infermieri si è calato nella stiva con l'aiuto della gru. Dopo una terapia d'urgenza il ferito è stato adagiato sulla barella, che è stata sollevata dalla «coffa» della gru e quindi deposta sulla banchina. Il Vrabec è stato avviato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

SEGNALAZIONI

«Ho letto più volte in questi giorni notizie di bravate notturne in serie: un bar visitato dai ladri per ben 5 volte, automobili rubate o lasciate elegantemente con colonnine di mattoni al posto delle ruote... E le notizie si susseguono senza che venga data ai cittadini assicurazione alcuna che qualche misura è stata presa. Perchè non istituire un vasto servizio di pattugliamento notturno, meglio se motorizzato? Di notte una visita periodica, specialmente nelle zone più solitarie, potrebbe ovviare ai molti incresciosi incidenti di cui si dà ampia notizia, ma che non si tenta in alcun modo di evitare. C.M.».

In un recente articolo sull'operato della Squadra Mobile rilevammo come questo fondamentale strumento di polizia operasse nelle ristrettezze dell'organico del personale e nella difficoltà di tener testa a una delinquenza sviluppata sui furti in maniera impressionante. Deve perciò essere ribadito che gli organi di polizia e dei carabinieri si trovano oggi di fronte a un incremento della attività criminosa. E' però una buona regola tattica quella di rispondere alla sfida dei malviventi con mezzi sempre più efficaci di controllo e di prevenzione. In merito ci pare doveroso ricordare che i carabinieri in servizio di emergenza hanno ricevuto in dotazione autoradio del tipo «Giulia-TI». Sarebbe oltremodo opportuno che a queste velocissime vetture non fosse lesinato il carburante per compiere un servizio di perlustrazione a largo raggio in città e nei dintorni. Così pure si tradurrebbe in un effettivo vantaggio per la sicurezza di tutti che Squadra Mobile e Carabinieri agissero in stretta cooperazione per stroncare sul nascere uno sviluppo della delinquenza che potrebbe farsi di sempre maggiore gravità.

L'Acegat in una sua lettera di risposta a una segnalazione comparsa venerdì scorso circa lo spostamento di una fermata della linea «29» in via Baiamonti precisa quanto segue: «In risposta ad una segnalazione apparsa su codesto giornale in data 17 corrente, nella quale alcuni abitanti di via Baiamonti lamentavano il recente spostamento di alcune fermate della linea "29", questa Azienda è spiacente di dover informare gli utenti di non essere in grado di accogliere la loro richiesta, relativa a un ripristino della situazione preesistente alla citata modifica. Da notare a questo proposito che attualmente la lunghezza media intercorrente fra le fermate della linea 29 in via Baiamonti è pari a 240 metri circa e risulta quindi lievemente inferiore alla lunghezza media intercorrente sia tra le fermate situate sulle altre linee dell'Acegat sia fra quelle situate sulle linee delle aziende similari di altre parti d'Italia. Una maggiore frequenza delle fermate sulla linea "29" concorrerebbe ad abbassare la velocità commerciale della linea in questione e prolungherebbe quindi i tempi di percorrenza degli autobus aziendali in servizio sul citato percorso. Sorgerebbe in sostanza la necessità di aumentare il numero degli autobus in servizio sulla linea suddetta, provvedimento questo che l'Azienda non ha la possibilità di prendere attualmente sia per motivi economici (non bisogna dimenticare che le spese decise dall'Azienda non possono superare i limiti previsti dal bilancio economico annuale dell'Azienda medesima) sia per l'attuale elevato grado di utilizzazione del proprio materiale rotabile (materiale rotabile che negli ultimi anni è stato potenziato in misura inferiore alle necessità derivanti dalla espansione della città nelle zone periferiche). Analoghe considerazioni vanno fatte per quanto riguarda quelle modifiche del percorso della linea "29" che comporterebbero un prolungamento del percorso della linea medesima».



La cartolina illustrata che abbiamo qui riprodotta ci è stata spedita da un turista americano imbarcato sulla «Vulcania» nella nostra città. Il testo dice: «Per favore, pubblicate! Trieste è una splendida città, ma molto sporca. Che peccato! William Wenterky Lexington Av. Ohio. USA». Molti cittadini ci scrivono su questo argomento e noi stessi ne parliamo da anni. Non è che la critica di uno straniero ci addolori più di quella dei nostri concittadini, ma ci limitiamo a chiedere: come possiamo pensare di puntare sul turismo se i turisti hanno di noi le impressioni che il signor Wenterky testimonia?

«Ho seguito con interesse le recenti notizie sulla vendita anche nella nostra città di carne congelata ai prezzi di lire 1200-1000 e 600. Per quanto mi riguarda devo lamentare il caso di una macelleria autorizzata alla vendita. La mattina di sabato 18, primo giorno di vendita, mi sono recata in una di queste macellerie e alla mia richiesta di carne da 600 lire, il titolare mi ha risposto di non averne, perchè non aveva avuto il tempo di «tagliare i pezzi». Ma ebbe soltanto il tempo per tagliare i pezzi della carne in vendita a lire 1200 e 1000. A chiarimento dirò che erano già le ore 10 e che in macelleria si trovava un solo acquirente e che la carne, se non prima, almeno dal venerdì pomeriggio si trovava in macelleria. Volli riprovare il lunedì seguente: ancora niente carne congelata da lire 600, nè in questa macelleria nè in un'altra, dove mi ero successivamente recata. Eppure in ambedue le macellerie pendevano i «quarti» di quel tipo di carne che i due solerti titolari non avevano avuto il tempo di tagliare. Credo che il fatto si commenti da sè! Ritengo che sarebbe cosa ragionevole e semplice obbligare i rivenditori a tenere esposti tutti e tre i tagli di carne con il relativo prezzo. Come, del resto, si vede ovunque per le qualità normali di carne. L'acquirente avrebbe in tal modo la possibilità di scegliere, di confrontare, di non lamentarsi come si è inteso fare in questi giorni. E il macellaio, in previsione di controlli che speriamo saranno fatti, non si lascerebbe prendere da... cattive tentazioni. Qualche cosa si dovrà pur fare, altrimenti vien da domandarsi: questi famosi vantaggi di cui si è tanto detto, andranno a favore di noi massaie già dissanguate da tanti aumenti oppure a favore dei macellai?» (lettera firmata).

Sull'argomento colombi, un tema che evidentemente tocca la sensibilità delle persone più d'ogni altro, sono pervenute alla rubrica decine di segnalazioni. La conseguenza è che si sono delineati due schieramenti, l'uno di accaniti colombofili, l'altro di decisi sterminatori dei volatili. A dare ad ognuno delle persone che hanno scritto sull'argomento la possibilità di votare in merito, la sopravvivenza dei colombi sarebbe assicurata in quanto i difensori dei pennuti sono in netto soprannumero. Ma al di là dei giustificatissimi motivi che hanno indotto tante persone a prendere la penna, ci sembra che la questione venga ad esaurirsi con quella che è stata la risposta del prof. B.R. alla «solita mamma» che mise per prima il dito sulla piaga. La risposta più competente in merito potrebbe derivare dall'Ufficio Igiene che ha indubbiamente la possibilità di ridimensionare la questione alle sue esatte proporzioni.

Ci scrive l'Acegat: «Nell'esaminare il problema del potenziamento e dell'ampliamento della rete d'illuminazione pubblica un lettore, in una segnalazione apparsa in data 23 corrente, attribuiva all'Acegat in questo settore competenze che questa Azienda invece non possiede. Si ritiene opportuno precisare a questo proposito che l'Acegat, per incarico della Amministrazione comunale cura la manutenzione e l'esercizio degli impianti di illuminazione pubblica e provvede inoltre a realizzare, sempre per incarico dell'Amministrazione comunale, quelle opere di potenziamento ed ampliamento degli impianti in questione che volta a volta la suddetta Amministrazione ritiene necessarie».

PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Illustrate a Roma le istanze dei pescatori

Una delegazione di pescatori giuliani (formata dai signori Greco e Boemo) è stata accompagnata dall'on. Bologna, dal sen. Vallauri e dall'on. Zucalli al Ministero della Marina mercantile e poi al Ministero degli Esteri per discutere i problemi inerenti al rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca nelle questioni che più interessano i pescatori della nostra zona. Al Ministero della Marina mercantile essi hanno conferito con il Direttore generale per la pesca; al Ministero degli Esteri con il Sottosegretario Lupis e con il Ministro Pasquinelli, Direttore generale degli affari economici. Nell'illustrazione dei problemi concernenti l'accordo in questione, si è sottolineato da parte dei parlamentari suddetti e della delegazione che il rinnovo dell'accordo stesso interessa relativamente o non interessa affatto se deve ripetere le condizioni e le situazioni già note. Esso potrebbe invece avere un interesse e una effettiva comprensione per gli interessi dei nostri pescatori — è stato rilevato — se venissero accolte alcune delle maggiori istanze loro, quali ad esempio l'allargamento della zona di pesca nel Golfo di Trieste; il ripristino della pesca nella fascia costiera occidentale istriana, già compreso nell'accordo del '56; l'ampliamento delle possibilità di rifugio nei porti jugoslavi per i nostri pescherecci; l'istituzione e il rafforzamento dei servizi di pattugliamento da parte della nostra Marina militare.

---

† Il 26 corr. è spirata

Vittoria ved. Olivieri

Ne danno il triste annuncio la figlia GIUTI e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Stanislao Balbi**

si è spento addì 27 u. s. lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie RALLI, MAYNERI e RAFTOPOULOS, commosse ringraziano tutti i cari amici e conoscenti che in occasione della scomparsa del loro Caro, hanno voluto essere vicini al loro dolore.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto partecipare all'estremo saluto allo Scomparso.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Tomasina Kukura ved. Kordic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, e in particolare il signor Caposezione, i signori Ufficiali e il personale civile tutto della Sezione staccata del Genio Militare.

I figli e i familiari tutti

---

† *Beati i puri di cuore, perciocchè vedranno Iddio* (Matteo 5:8)

Giovanni Pitacco
di anni 97

non è più.

La sua lunga, onesta, esemplare, laboriosa vita è l'inestimabile patrimonio che ci conforta e ci sorregge nel nostro grande dolore.

La Sua famiglia e i parenti

---

† Ieri si è spento improvvisamente il nostro caro

Ferdinando Pockaj

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, la figlia MARIA, il nipotino ROBERTO, il genero OMERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. POCKAJ - GRANDUZZI

---

† Ieri 27 u. s. munita dei conforti religiosi è volata al Cielo

Maria Gerin v. Fossalti

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con la moglie MARIUCCIA e la figlia PATRIZIA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 u. s. è mancato ai suoi cari

Renato Osana

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli SILVANO e BRUNO, la sorella NIDIA con il marito RODOLFO, le nipoti LOREDANA con il marito BRUNO, NEVIA con il marito SILVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 27 u. s., dopo breve malattia, si è spento serenamente a soli 58 anni

Guglielmo Mortean

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli EZIO e GIORGIO con la famiglia (assente), le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani mercoledì 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 27 corr. si è spento

Giusto Mazzalors

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Servola.

---

† Il 25 corr. si è spenta la nostra cara

Francesca Sulini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

Si ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la nostra cara Estinta.

---

† Il 26 corr. si è spento

Antonio Checco
giornalaio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. si è spento

Luigi Frigerio

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Tristissimo incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari

Caterina Grbin v. Ruman

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA, il figlio RENATO, il nipote FEDERICO e la nipote ANNABELLA con il marito e la piccola CONSUELO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per il tributo di sincero affettuoso rimpianto manifestato per la morte della nostra carissima

Maria ved. Marchetti

porgiamo il nostro grazie profondamente sentito a quanti cercarono di lenire il nostro grande dolore.

Famiglie: MARCHETTI - CONESTABO

In suffragio dell'anima della cara mamma

Gina Peterlini

una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo domani mercoledì 29 corr. alle ore 10.

LE FIGLIE

NEL 46.o ANNIVERSARIO DELLA «BATTAGLIA DEI TRE MONTI»

Il 151° di Fanteria «Sassari» celebra oggi la sua festa

Verranno rievocate le tappe del sacrificio dei fanti nel primo conflitto mondiale - La rinascita nel 1962

Nel quarantaseiesimo anniversario della «battaglia dei Tre Monti» il 151.o Reggimento di Fanteria «Sassari» celebra oggi la sua festa. La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nel cortile centrale della caserma di via Rossetti. Vi parteciperanno autorità civili e militari, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle scuole cittadine.

Alle 9.55 dopo che la pluridecorata Bandiera del 151.o avrà preso posto alla testa dello schieramento delle truppe; il ten. col. Valentino presenterà la forza del reggimento al col. Cardone che assumerà il comando dei reparti. Il col. comandante darà quindi lettura dei messaggi che sono già pervenuti ai fanti bianco-rossi in occasione della loro festa da parte del Ministro della Difesa, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dell'Ispettore dell'Arma di Fanteria e Cavalleria e delle altre autorità militari territoriali. Il col. Cardone rievocherà le tappe del sacrificio dei fanti del 151.o nel primo conflitto mondiale, e nell'ultima guerra con particolare riferimento alle vicende del primo conflitto che meritarono alla Bandiera l'Ordine Militare d'Italia e due Medaglie d'Oro e specificatamente alla battaglia dei Tre Monti (M. Val Bella - Col del Rosso - Col d'Echele). Questa gloriosa azione costituì il primo atto offensivo del nostro Esercito dopo il tragico autunno del 1917. Subito dopo la rievocazione ufficiale i battaglioni sfileranno in parata davanti alle autorità concludendo la manifestazione. Gli ufficiali del 151.o, festeggeranno la storica data nella vita del reggimento con un elegante ballo nelle sale del Circolo Ufficiali di via dell'Università cui interverranno autorità e un folto stuolo di invitati.

Il 151.o Reggimento fanteria «Sassari» fu costituito il 1.o marzo 1915 a Ozieri e l'unità venne inquadrata assieme al 152.o in quella che fu chiamata la Brigata «Sassari», in omaggio al nome della città in cui inizialmente l'unità fu dislocata. La prima guerra mondiale vede il più generoso impiego della Brigata sul continente. Il 151.o entra per la prima volta in azione in località Bosco Cappuccio. E' il battesimo del fuoco. Poi Bosco Triangolare - Vallone S. Martino costituiscono la geografia del sacrificio per il reggimento che affronta la lotta di trincea. L'11 novembre hanno inizio le sanguinose azioni per la conquista delle munitissime trincee nemiche, dette delle «Frasche» e dei «Razzi». Le operazioni durano tre giorni, ma alla fine gli obiettivi sono nelle mani dei fanti bianco-rossi della Brigata. L'unità viene citata sul Bollettino n. 173 del 15 novembre e additata alla riconoscenza del Paese.

Il 1918 è l'anno della «battaglia dei Tre monti» dove i sacrifici di tre anni di guerra sembrano rinnovarsi tutti in una volta formando il più alto altare del sacrificio della Brigata «Sassari».

Dopo la redenzione di Trieste, dal 25 luglio 1920 al 10 giugno 1940, il 151.o è di stanza nella nostra città. Il secondo conflitto mondiale trova i fanti bianco-rossi, impegnati in durissime lotte in Balcania. Nelle tenebre dell'8 settembre 1943, la luce del reggimento schierato in difesa di Roma e una delle più fulgide. Il 13 settembre l'unità si scioglie in località Settebagni (Roma). Nel rinato Esercito italiano il 151.o riprende il suo posto il 1.o aprile 1962. Trieste è la città della ricostituzione del reggimento che accoglie alla sua testa, nel successivo giugno, durante una significativa manifestazione in piazza dell'Unità, la Bandiera pluridecorata. Con tale atto i fanti dalle mostrine bianco-rosse ritornano familiari nelle nostre vie rialacciando un sentimento di affetti e simpatia che nessun evento ha mai potuto spezzare.

Omaggio ai Caduti della Brigata Sassari

Ieri mattina è stato reso reverente omaggio ai Caduti della Brigata Sassari dinanzi al Monumento della Trincea delle Frasche, inalzato dai fanti triestini — distrutto e più volte ricostruito — a quota 164 di Castelnuovo sul Carso.

Il Monumento sorge sul luogo dove esisteva un forte trinceramento nemico, detto delle Frasche, che fu espugnato dagli «intrepidi sardi» dopo dodici giorni di accaniti combattimenti e di gloriosi sacrifici.

Al cospetto di un reparto di fanti del 151.o ed alla presenza del generale Guadagni, il col. Cardone, il dott. Vidi ed il col. Marsili hanno deposto delle corone di alloro ai piedi del Monumento. Erano presenti lo isp. naz. Mattiussi, il vicesindaco di Sagrado, rappresentanze combattentistiche e d'arma di di Gorizia e Trieste.

Nella ricorrenza della festa del Reggimento il generale Aloia capo di stato maggiore dello Esercito, ha così telegrafato: «A tutti i sassarini di Trieste che, giorno 28 prossimo stretti intorno gloriosa Bandiera 151.o, celebrano fasti nostra eroica Brigata, giunga mio fervido saluto augurale».

«La dura spina» di Rosso commentato stasera al C.C.A.

Sarà presente anche l'autore, una delle personalità più interessanti della giovane letteratura triestina

E' in programma oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di presentazione e di commento del romanzo «La dura spina» del concittadino Renzo Rosso, pubblicato lo scorso anno dall'editore Feltrinelli.

Primo romanzo dello scrittore triestino, a breve distanza dal bellissimo volume di racconti «L'adescamento», che tanta fortuna ebbe al suo apparire, «La dura spina» ha consentito a Renzo Rosso un inserimento di tutto prestigio tra le più quotate firme della nostra nuova narrativa. Ne fanno fede il largo successo di vendita e pubblico, l'ottima valutazione da parte della miglior critica italiana, i riconoscimenti di selezione impliciti nella partecipazione ai grandi premi letterari quali lo Strega e il Viareggio.

Narrazione d'impianto largo e complesso, molto coraggiosa nei suoi assunti e nelle sue ambizioni d'arte, «La dura spina» — che è interamente ambientata a Trieste — costituisce una prova di estremo impegno e certo tra le più originali di questi ultimi anni.

Tre relatori imposteranno questa sera un discorso analitico sul romanzo, da convergenti ma distinte direzioni di interesse: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con l'autore, Renzo Rosso, e successivamente il libero dibattito.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Cronache della televisione

TV 7 - DUE ORE INTERMINABILI

Inizio di settimana del tutto normale. In testa ai programmi, il «TV 7» di Giorgio Vecchietti, poi il telefilm della serie «Verità» e, dulcis in fundo, il consueto concerto del lunedì, che questa volta traeva vivida luce dalla presenza del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Una impaginazione, se vogliamo, piuttosto varia e in grado di venire incontro ai gusti diversamente spartiti d'una platea molto differenziata.

Ed ecco qualche breve ragguaglio sul «TV 7». La rubrica giornalistica, che va acquistandosi un seguito sempre più forte di telespettatori, poggiava ieri su un sommario di cinque o sei pezzi assunti in buona parte dai fatti d'attualità. Di questi, a noi sembra che particolarmente due meritassero un trattamento di speciale attenzione: il servizio di Gianni Bisiach, fatto molto bene e — si vorrebbe dire — eseguito a morbide zampate di vecchia volpe, sul piccolo Hitler inglese, Collins & Jordan. Un servizio che ha saputo definire con abilità e con impassibile ironia il punto liminare tra la farsa e la tragedia, tra la demenza e l'imbecillità (non per nulla Jonesco, che sull'argomento la sa lunga, sostiene che l'imbecillità conduce alla ferocia), in cui incespicano fatalmente gli ultimi, ridicoli buffoncelli nostalgici delle crociate antidemocratiche. Ma di vivissima attualità era anche il servizio su Gaston Naessens, e sul suo farmaco contro la leucemia, dichiarato proprio in questi giorni inefficace.

Il racconto sceneggiato della serie «Verità» s'intitolava «Due ore interminabili» e, a quanto ci assicurano, riproduceva un episodio realmente accaduto in America all'epoca della depressione e della grande delinquenza. Le due ore terribili, cui si richiama il titolo, erano quelle vissute da un poliziotto che doveva tenere a bada, da solo, e circondato dall'ostilità di tutto un quartiere malfamato, una gang di pericolosi malviventi, nell'attesa — un'attesa da ultimo girone dell'inferno — che giungessero dei rinforzi in suo aiuto.

A suggello della sera è giunto infine il concerto di Benedetti Michelangeli, imperniato su musiche di Claude Debussy. Non ci prenderemo certo l'indebita libertà di analizzare la magistrale esecuzione del prestigioso pianista, solleciti soltanto di calare il coperchio sui bollori della nostra pentola e fiduciosi di essere stati in buona compagnia a trarre l'autogodimento delle partiture debussiane.

Nel secondo canale si è dovuta registrare una piccola sorpresa, se così possiamo chiamarla. Ci si attendeva la terza commedia del ciclo dedicato al teatro di Eduardo, che fino alla settimana scorsa aveva dimora fissa nella sera del lunedì. Ieri invece Eduardo s'è visto usurpare il posto da un lavoretto di Roger Mac Dougall, «Un figlio per Dorotea».

Ber.

Canoni di abbonamento alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio per il rinnovo dell'abbonamento alle radiodiffusioni.

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio: anno lire 3400; 1.o semestre lire 2200; 1.o trimestre lire 1600;

per apparecchi installati su autovetture con potenza fiscale non superiore ai 26 HP: anno lire 2950; 1.o semestre lire 1750; 1.o trimestre lire 1150;

per apparecchi installati su autovetture con oltre 26 HP tassabili ai fini fiscali o su navi: anno lire 7450; 1.o semestre lire 6250; 1.o trimestre lire 5650.

Gli importi suddetti sono comprensivi dell'intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: anno lire 12.000; 1.o semestre lire 6125; 1.o trimestre lire 3190.

Abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni e alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando i moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione.

A carico di coloro che non provvederanno entro il termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Questa è la mia vita»
Un film di JEAN-LUC GODARD con ANNA KARINA

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16. Un giallo suspense: «Il 7.o giurato», con Bernard Blier, Maurice Biraud. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Liolà». Un film di Alessandro Blasetti, tratto dalla commedia omonima di Luigi Pirandello, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée, Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15: «Alta infedeltà». Un piccantissimo film con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Questa è la mia vita». Un film di Jean-Luc Godard, Premio speciale della giuria e della critica al Festival di Venezia. Grande interpretazione di Anna Karina. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Sesta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Le 3 sfide di Tarzan». Un film M.G.M. Spettacolare cinemascope technicolor girato nella giungla misteriosa con Jack Mahoney e Woody Strade.

ALABARDA. 15.30: «I due capitani». Spettacolare film in technicolor. Il fascino, l'incanto e l'amore nel cuore delle foreste selvagge, con interpreti d'eccezione: Donna Reed, Charlton Heston e Fred Mac Murray.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Connie Francis e le sue deliziose canzoni nel technicolor Metro: «Per sempre con te», con P. Prentiss.

All'ARCOBALENO
IL 7° GIURATO
Un giallo suspense con
BERNARD BLIER
DANIELE DELORME
Vietato ai minori di 14 anni

CAPITOL. 16. Proseguono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Imminente: «Sciarada».

CRISTALLO. 16: «Il maestro di Vigevano». Un divertentissimo ed appassionante film, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I piaceri nel mondo», in technicolor. Notti di incanto fra affascinanti parate di donne, in un capolavoro sexy, ripreso dal vero. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
O G G I alle ore 21
IX replica de
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

GARIBALDI. 16.30: «L'occhio che uccide», con Carl Boehm, Moira Shearer. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Totò nella sua comicissima interpretazione: «Totò e Cleopatra». Technicolor.

MASSIMO. 16: «Prima linea» (Attack) di Robert Aldrich. Il più grande film di guerra prodotto fino ad oggi, con Jack Palance ed Eddie Albert. Successone.

MODERNO. 16: «Cavalca vaquero», con Robert Taylor, Ava Gardner e Howard Keel. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Johnny Concho» (Il pistolero), nella straordinaria interpretazione di Frank Sinatra.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30) Cinemascope technicolor: «La grande fuga». Steve McQueen, James Garner. Il più grande e spettacolare film degli ultimi tempi. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «L'inesorabile detective». Avvincente e travolgente poliziesco con Eddie Constantine.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Anastasia». I. Bergman, Y. Brynner. Supercolosso.

ALDEBARAN. 16.30: «Guerra di gangsters». Un film di inaudita violenza con Barry Sullivan e Robert Blake.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Mille donne e un caporale». Il film della risata.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ritorno a Peyton Place». Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Cavalcata a Ovest».

IDEALE. 16: «L'isola in capo al mondo». Tre donne in lotta per il possesso dell'unico uomo su un'isola deserta, con Rossana Podestà, Dawn Addams, Magali Noel. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «L'ammazzagiganti». Technicolor con Kerwin Matlaws e Judi Meredith.

NOVO CINE. 16: «La squadra infernale». Grandioso technicolor, con Audie Murphy, John Saxon.

MARCONI. 15.30. A grande richiesta riprendono le repliche del capolavoro Universal: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck.

DINO RISI:
Un capolavoro all'anno
1962 IL SORPASSO
1963 I MOSTRI
1964 IL GIOVEDÌ

RADIO. 16: «Cocktail per un cadavere». Capolavoro di Alfred Hitchcock con James Stewart e Farley Granger. Technicolor. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «La giumenta verde». Technicolor, con. Sandra Milo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I soliti rapinatori a Milano», con Jacqueline Sassard e Franco Fabrizi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Crescente successo di «Le donne a parlamento»

Il crescente successo de «Le donne a parlamento» giunto iersera all'ottava replica, dopo aver fatto registrare degli «esauriti» sabato sera e domenica pomeriggio, dimostra quanto gradito al pubblico sia l'indirizzo adottato dal Teatro Stabile di puntare con questa stagione soprattutto sui rifacimenti moderni di opere teatrali del passato.

La rielaborazione del testo di Aristofane ad opera di Faraguna e Carpinteri s'inserisce nel cartellone 1963-1964 tra i cinquecenteschi «Ingannati» riproposto da Gigi Lunari e «L'Antigone di Sofocle» ricreata da Brecht, attualmente in allestimento.

Musica riprodotta alla Biblioteca del popolo

Venerdì 31 corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore della sede di S. Giacomo della Biblioteca del Popolo (via Frausin 5) a cura della compagnia dell'«Im» del C.N.G.E.I. avrà inizio un ciclo di audizioni di musica riprodotta. Questo programma che si articolerà in sei serate è dedicato specialmente ai lettori della Biblioteca del Popolo, ma comunque l'ingresso alla sala sarà libero.

OGGI al Grattacielo

QUESTA E' LA MIA VITA
UN FILM DI JEAN-LUC GODARD
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA E PREMIO DELLA CRITICA AL FESTIVAL DI VENEZIA

SPETTACOLI

CONCLUSO AL VERDI L'INTERMEZZO SINFONICO

Il concerto Ferraris-Barison

Il cardine musicale del concerto di domenica, accolto entusiasticamente, direto dal maestro Franco Ferraris, era costituito dal Concerto per violino e orchestra op. 77 in re magg. di Brahms, esecutore Cesare Barison. Da molto tempo Brahms aveva cessato di sottomettere le sue nuove composizioni al giudizio di Joachim, ma sul piano della tecnica violinistica dove erano accumulati gli ardimenti della virtuosità tradizionale, Brahms non era molto sicuro di aver convenientemente sfruttato le risorse dello strumento solista, e pertanto volle ricorrere al grande violinista per avere da lui un giudizio da esperto dell'archetto. Joachim dichiarò subito che l'opera non era eseguibile. Ne nacque una discussione di violenza epica e drammatica, durata più giorni, sulla tecnica strumentale. Brahms, che sapeva ciò che voleva sinfonicamente, andò su tutte le furie per la testardaggine di Joachim che gli dimostrava con prove incontestabili i vantaggi pratici dell'alta tecnica del colpo d'archetto e della frase violinistica. Ma il Concerto restò allora, come oggi, di un'estrema difficoltà, superata solo dal genio violinistico di un Joachim che sul manoscritto originale vi fece numerose correzioni e osservazioni.

Il primo movimento del Concerto di Brahms, che ha fisionomia imparentata col Concerto di Beethoven, è un «Allegro non troppo» di ampia struttura in forma di Sonata, e si compone di tre «soli» corrispondenti a tre episodi tradizionali: esposizione, sviluppo e riesposizione, preceduti da una grande introduzione di tutta l'orchestra che si svolge con l'esposizione del primo tema cantabile a cui seguono cinque idee secondarie: la prima melodica e lirica, la seconda eroica e seria, la terza affine alla prima melodica, la quarta scaglionata in ottave e la quinta ritmica. Dopo un libero episodio, il violino entra nell'iniziale grande cadenza. Il primo tempo e le idee secondarie a cui interviene per la prima volta il secondo tema cantabile, molto espressivo, ci offrono il quadro romantico temprato e proporzionato in forme classiche, di questo potente movimento dove tutto è messo in luce per far brillare il solista ponendogli problemi d'esecuzione virtuosistica estremamente complessa. Il primo tempo del Concerto si chiude con un trillo col rientro del tema iniziale e un episodio «tranquillo» al quale succede uno «stringendo» e infine un «animato».

Il secondo tempo è un «Adagio» di forma tripartita che inizia con un'introduzione orchestrale in cui l'oboe canta il primo tema che, secondo Bruch, è ispirato a una vecchia melodia tzigana. Questo tema viene ripreso dal violino solo. L'episodio centrale poggia su un secondo tema «quasi recitativo» ornato e declamato dal violino. Dopo questo intermezzo molto emotivo ritorna il primo tempo per il terzo episodio e la coda. Il finale «Allegro giocoso, ma non troppo vivace», che fa sentire le sue radici ungheresi, e un rondò trattato liberamente con un certo carattere di forma-sonata, composto in tre episodi e una coda.

Occorre rilevare che l'orchestra nel Concerto di Brahms non è trattata unicamente in funzione di accompagnamento, e per quanto il violino solista vi signoreggi come protagonista, l'orchestra procede in maniera estremamente sinfonica, come ce ne ha dato prova il direttore Franco Ferraris, vigile concertatore nel precisare con sapienti dosature sonore i rapporti tra l'orchestra e il violino solista che aveva come esecutore Cesare Barison la cui presenza sul podio del Teatro Verdi è stata accolta fin dall'inizio con calde e festose manifestazioni di omaggio e di ammirazione dalla folla che gremiva tutti i settori della sala. Omaggio all'artista illustre che ha onorato per molti anni nel passato remoto e prossimo la nostra città nelle capitali musicali d'Europa; ammirazione per il maestro dell'archetto e pedagogo che si esibiva non già in un'esecuzione violinistica agevole e più semplice come sarebbe stata quella di un concerto italiano settecentesco, o un concerto per violino di Mendelssohn, ma che affrontava consapevole ed esperto il Concerto op. 77 di Brahms per violino e orchestra interpretato dal Barison secondo il suo stile e il suo sentimento, rivelatori quindi di un'epoca, di una forma e di una personalità. L'uditorio, incuriosito ed emozionato, ha subito la sottile seduzione dei tempi calmi, del melodismo limpido e puro, privo di amplificazioni rettoriche, della passionalità contenuta e interiorizzata, del lirismo fatto poesia attraverso il palpito del cuore. Quattro corde, un archetto e un solo cuore per le meraviglie del suono, come diceva Grillparzer. Tutti hanno sentito la bellezza dei flautati, la scura profondità della cavata, il vibrato e gli ondeggiamenti nel fraseggio romantico che innalza il suono al di sopra del concetto trasformandolo in canto. Qui risiede la particolarità violinistica di Cesare Barison: la cantabilità che nasce dall'emozione melodica e si accorda col sentimento; sfuggendo il contorsionismo della tecnica, salvandosi dall'aridità contemporanea dei selvaggi autodidatti e dei primitivi. Nella melodia brahmsiana il nostro violinista ha ottenuto una profonda intensità espressiva e lo sviluppo del tematismo con la massima unità ritmica. Da tutte queste qualità e dalla feconda creazione nelle cadenze che sono tutte di sua invenzione, è nato il clamoroso, vibrante ed espansivo successo di Cesare Barison, applauditissimo dopo il primo tempo e acclamato ripetutamente a viva voce dopo la fine del concerto. Il Sindaco Franzil ha voluto felicitarsi con affettuosa cordialità e porgere il compiacimento cittadino a Cesare Barison che nel suo camerino ha ricevuto l'omaggio di amici, musicisti e ammiratori.

Per cura del direttore Ferraris abbiamo fatto la conoscenza di uno Strawinsky inedito: «Impressioni norvegesi», quattro episodi per orchestra formati da un'Introduzione, Canzone, Danza nuziale e Corteo. La composizione è stata scritta nel 1942 ed eseguita due anni dopo dalla Boston Symphony Orchestra. Negli stessi anni Strawinsky vedeva l'esecuzione dei «Circus-Polka» per un balletto di elefanti, che dal piano passò nell'orchestra, e la famosa «Ode», canto elegiaco in tre movimenti per orchestra, composta in memoria di Natalia Koussevitzky, moglie del famoso direttore d'orchestra. Strawinsky volle creare l'atmosfera di meditazione funebre con questo poema consacrato al dolore e alla tristezza che culmina nella dolcezza serena dell'epitaffio. Poichè il nostro musicista col suo cosmopolitismo prese un po' dovunque il colore musicale dell'ambiente in cui viveva, nessuna meraviglia che nelle «Impressioni norvegesi» si trovi il clima sonoro di Grieg col suo fiorente romanticismo, il suo lirismo e i suoi Lieder. Il colorito nazionale e il ben cesellato armonismo si mostrano specialmente nella nostalgica canzone del corno inglese dove echeggia lontanamente la poesia del «Peer Gynt».

Più significativa è apparsa la «Rossiniana» elaborata da Respighi in forma di Suite per orchestra, ricavata da «Les Riens» di Rossini, del quale il Respighi aveva, or sono molti decenni, composto un balletto, «La Boutique Fantasque», su pezzi pianistici sconosciuti di Rossini. Vi è in queste artistiche trascrizioni respighiane di musiche italiane del Cinque, Sei, Sette e Ottocento, l'intento, sempre genialmente realizzato, di ridestare a vita novella i valori eterni della nostra musica melodica con originali accenti e movimenti di spirito danzante.

Esecuzione limpida ed espressiva del direttore Ferraris che ci ha dato una luminosa versione all'italiana del «Franco tiratore» di Weber, che è la prima opera tedesca romantica che innova l'istrumentazione moderna prima di Berlioz, anticipando così la musica a programma, e che descrive musicalmente il mondo degli spettri e la poesia della foresta, la superstizione e il costume delle fanciulle come Agata la sposa del cacciatore. Applausi vivissimi per il direttore che ha brillantemente affermato se stesso.

v. t.

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19 nella sala rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il dott. Fulvio Lazzari parlerà sul tema: «Elementi di confronto tra la psicologia degli animali e quella dell'uomo». L'ingresso è libero.

Inadel. E' uscito il n. 12 di dicembre del notiziario «Informazioni de l'Inadel». Il notiziario, oltre a una ampia consulenza e alle consuete rubriche, pubblica articoli riguardanti la convivenza ed il carico nell'assistenza di malattia e sull'assegno di lutto; nonchè un documentato servizio sull'assistenza diretta generica, specialistica ed ospedaliera erogata dall'Istituto.

Conferenza dell'ing. Rova questa sera all'A.E.I.

Questa sera, alle ore 18.45, avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, la conferenza del dott. ing. Renzo Rova, direttore del laboratorio ricerche dell'ENEL di Venezia, e professore incaricato di centrali elettriche all'Università di Padova. Il tema scelto è «Moderni criteri di rifasamento delle reti elettriche». La manifestazione si svolge sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana, sezione di Trieste.

IN ANTEPRIMA PER LA FESTA DEI GIORNALISTI

«I compagni» di Monicelli al Circolo della Stampa

Domani 29 gennaio, in occasione della Festa dei giornalisti, il cui Patrono è San Francesco di Sales, al Circolo della Stampa sarà proiettato in anteprima per Trieste l'atteso film di Mario Monicelli «I compagni»; esso presenta un cast di attori veramente eccezionali: un inedito Marcello Mastroianni, Pierre Brasseur, Paolo Stoppa, Salvo Randone e altri grossi nomi del cinema internazionale. Questa nuova fatica del bravo Monicelli è particolarmente attesa perchè la vicenda che essa racconta è inquadrata in un periodo della fine dell'Ottocento italiano ancora poco conosciuto, gli anni, cioè, delle prime lotte sindacali a Torino. Un tema impegnativo dunque, difficile a trattarsi senza cadere in superficialità o in errori di valutazione storica, e un film, in definitiva, denso di un profondo interesse umano e sociale.

Questa sera alle ore 20.45, il dott. Renato Fuchs presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «I castelli reali della Baviera».

I COMPAGNI
L'IDEALISTA
Una pausa ristoratrice fra una battaglia e l'altra.

La più grande interpretazione di MARCELLO MASTROIANNI

tutte le donne amano Tom Jones!

ALBERT FINNEY · SUSANNAH YORK
HUGH GRIFFITH · EDITH EVANS
JOAN GREENWOOD
in "TOM JONES"
con DIANE CILENTO
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

Domani all'Excelsior

LA RAGAZZA DI BUBE

LA VITA NEL PORTO

Scende l'incidenza percentuale dei minerali e aumenta quella delle merci varie
Le componenti dei traffici marittimi triestini - Sbarco di pellami dal Sud America

Nell'Italia

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli», in partenza da Genova il 30 corrente, è previsto nel nostro porto il 4 febbraio con a bordo carico generale dal Plata. Ripartirà per il prossimo viaggio d'uscita verso il 7-2.

Traffici mineralieri

Gli sbarchi e gli imbarchi di carboni, combustibili solidi, minerali metallici e non metallici, sia per i fabbisogni delle industrie locali che per il transito, hanno avuto nelle passate annate degli svolgimenti molto irregolari. I traffici si sono mantenuti, comunque, sempre superiori nell'ultimo sessennio al milione di tonnellate, con una punta di massima nel 1958.

I movimenti sono così indicati sul piano volumetrico:

carboni e minerali

anni	tonn.	% del traffico totale
1938	990.388	29,3%
1958	1.506.871	33,8%
1959	994.124	24,0%
1960	1.456.303	28,7%
1961	1.472.629	28,4%
1962	1.248.213	24,1%
1963	1.056.722	21,1%

Dopo la punta di massima del 1958, durante la quale si superò il milione e mezzo di tonn. fra imbarchi e sbarchi, il traffico, salvo la stasi del '59, andò peggiorando, fino a raggiungere nel 1963 un livello di poco superiore al milione di tonn. Nel sessennio 1958-63, la punta minima nella partecipazione dei carboni e minerali al traffico complessivo venne raggiunta nel 1963 con il 21,1%. Tale percentuale è inferiore a quella del 1938.

Le componenti dei traffici

Interessa agli effetti della disamina tecnica dei traffici marittimi, rilevare quali sono le componenti basilari dei movimenti di sbarchi ed imbarchi. Riportiamo una tabella dalla quale si può comodamente rilevare il peso percentuale che hanno avuto negli anni passati siffatte componenti:

Movimento complessivo (in percento)

anni	merci di massa	legnami	varie
1913	47,9	6,7	45,4
1938	62,6	3,6	33,8
1958	76,1	4,7	19,2
1959	75,0	5,5	19,5
1960	77,7	4,8	17,5
1961	74,4	4,3	21,3
1962	75,4	3,7	20,9
1963	69,6	3,6	26,8

Il carico percentuale delle merci di massa dimostra una tendenza slittante, mentre aumento quello delle merci varie. Ovviamente si tratta di «rapporti» percentuali e non di volumi complessivi espressi in tonnellaggio. Notevole è la differenza nelle componenti dei traffici rispetto il 1913, anno nel quale le merci ricche ed i legnami formavano la parte maggiore degli sbarchi e degli imbarchi. Nel 1963 si è formato un discreto equilibrio nelle componenti e i valori percentuali stanno avvicinandosi a quelli del 1938.

Nel campo delle merci di massa hanno molta importanza gli oli minerali. Il confronto con gli altri porti nazionali non è ancora possibile per il 1963, però dalle statistiche del '62 si rileva che i petroli hanno inciso sui movimenti dei porti come segue: Trieste 45%, Venezia 45 p.c., Genova 53 p.c. e Napoli 53 p.c.

Nel Lloyd Triestino

E' attesa oggi nel nostro porto la m/n «Livenza» della linea del l'India-Pakistan; la sua partenza è prevista per il 31 gennaio. La «Livenza» assumerà in loco materiale ferroviario, tessuti, conserve alimentari, prodotti dell'abbigliamento, automobili; lasciate Trieste e Venezia, si dirigerà direttamente su Port Said.

Intorno al 5 febbraio partirà per l'Estremo Oriente la m/n «Quirinale», la quale, dopo aver toccato Venezia, punterà direttamente su Port Said; la nave è qui attesa per il 31 di gennaio. Sempre per la stessa linea, l'arrivo del p.fo «Alga» è previsto per il 2 febbraio e la partenza per il giorno 8.

Verso il 3 febbraio è attesa partire la m/n «Aquileia» per l'Africa Occidentale-Congo-Angola; l'arrivo della m/n «Rosandra», della medesima linea, è previsto per il 13 febbraio e la partenza per il giorno 16.

Nella Ellerman Wilson

Nella giornata odierna arriverà dalla linea celere Adriatico-Pireo-Izmir-Istanbul-porti turchi del Mar Nero la motonave mista «Izmir» della società Denizyollari di Istanbul. L'unità sbarcherà 240 tonn. di merci varie oltre ad alcuni passeggeri, e prenderà a bordo passeggeri e 800 tonn. di carico generale. A fine mese sarà in porto l'unità in servizio di tramp «Kosova», della Nakiyati Tao di Istanbul, per imbarcare del macchinario destinato alla Turchia. La nave carica anche a Venezia.

In merito alla società di navigazione argentina «ELMA» ci viene precisato che fino a metà marzo non vi saranno degli arrivi per il nostro porto. E' però, da far rilevare che nella metà del mese in corso sono arrivate a pochi giorni di distanza l'una dall'altra le motonavi «Cordoba» e «Campero». La irregolarità del servizio della ELMA è da attribuire a soste forzate in altri porti, causa i congestionamenti.

E' partita il giorno 23 scorso la motonave indiana «Jalamatsya», della Scindia Navigation Cy. di Bombay, dopo aver caricato circa 300 tonn. di macchinari per Bombay. L'unità fa parte della linea regolare mensile India - Africa meridionale - Congo - Gibilterra - Tirreno - Adriatico. Si rileva, per altro, che gli arrivi sono da qualche tempo inficiati da una notevole irregolarità, provocata da cause non attribuibili alla compagnia, ma alle durissime soste nei porti intermedi.

Nella Mediterranea

Si trova in porto la motonave «Bovec» della linea Trieste-Venezia-Capodistria-Fiume-Sud America, che sta sbarcando circa 200 tonn. di pelli per conto locale ed albanese. La nave imbarcherà per gli scali della rotta qualche centinaio di tonn. di prodotti austriaci. Dalla stessa linea seguirà nella giornata del 30 la m/n «Kvarner» con 340 tonn. di tabacco per conto svizzero e 80 tonn. di pelli secche. Il servizio Adriatico Sud America è gestito dalle unità delle società Splosna di Pirano e dalla Jugolinea di Fiume.

In merito alla linea del Mar Rosso, l'agenzia Mediterranea ci comunica che il giorno 30 sarà in porto il «Pirot» che prenderà a bordo circa 300 tonn. di carico generale per Gibuti, Massaua e Port Sudan. La nave farà il pieno carico fra Venezia, Trieste e Fiume. Subito dopo seguirà la m/n «Jelsa» con 200 tonn. allo sbarco e più di 300 per l'imbarco. Essa farà la scalata di Beirut e di Famagosta e quindi di tutti i porti del Mar Rosso. Fra il 29 ed il 30 arriverà la solita Liberty mensile della linea ausiliaria della Jadranska di Spalato. La nave, cioè la «Matia Gubec» caricherà per Aqaba, Gedda, Assab ed Aden. Uscirà da Trieste a pieno carico, avendo già caricato a Fiume ed a Venezia. La nave dopo il Mar Rosso continua il viaggio fino all'India per imbarcare minerale ferroso per conto jugoslavo.

Per la giornata odierna dovrebbe giungere in porto la m/n «Luka Botic» della linea dei Grandi Laghi. Sbarcherà localmente circa 500 tonn. di latte in polvere e di cellulosa per conto di ricevitori italiani. Il servizio è della Jadranska di Spalato, la quale lo riprenderà verso la metà di marzo, allorquando i Grandi Laghi saranno liberi alla navigazione.

Al 1. febbraio dovrebbe giungere dal Golfo del Messico, porti statunitensi, la motonave «Kupres», della Jugoceanija di Cattaro, con a bordo 28 tonn. di cotone, 1110 tonnellate di latte in polvere e 300 tonn. di legname della qualità pitch-pine.

bràndolin SCONTO 20% CUCINE GAS e tutti gli altri articoli SCONTO 10% LAMPADARI b Via S. Maurizio, 2

ALL'ASSISE DI MILANO LA LUNGA DEPOSIZIONE DI UN COMMISSARIO DI P. S.

Comincia la ricostruzione dei fatti di Reggio Emilia

I movimenti delle forze dell'ordine sotto la dura pressione della folla
Nessun ordine di sparare - Svengono in aula due vedove di dimostranti

Milano, 27

Con la deposizione delle parti civili è stato ripreso stamane, davanti alla seconda sezione della Corte di Assise, presieduta dal dott. Curatolo, il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e 7 luglio 1960. Per primo è stato chiamato al pretorio Bruno Tondelli, fratello di Afro Tondelli, rimasto ucciso nei pressi della fontana dei giardini pubblici. Secondo l'accusa, Afro Tondelli sarebbe stato ucciso da un colpo di rivoltella sparato dallo agente Celani.

Il teste ha fra l'altro dichiarato che, il 5 luglio, si trovava in ospedale a causa di un infortunio. «Ebbi così occasione di vedere alcuni agenti feriti nei tafferugli avvenuti la sera precedente, cioè il 4 luglio. Un infermo che si trovava vicino al letto di un agente mi riferì di avere sentito che un ufficiale dei carabinieri, parlando con l'agente ferito gli disse: «Quest'altra volta non saremo noi i feriti». Il giorno dopo, ha continuato il teste, venne in ospedale un tale Gianni Valente il quale ci disse di aver sentito, nel caffè «Esperia», un agente di P. S. pronunciare la seguente frase: «Quest'altra volta, se non ci lasceranno sparare, noi non usciremo in servizio».

In seguito è stata chiamata Edda Lusuardi, vedova del dimostrante Reverberi, ucciso anch'egli durante i disordini del 7 luglio. La donna è madre di due figli, uno di 11 e l'altro di 7 anni. «Non ero presente ai fatti — ella ha dichiarato — mio marito andò al comizio verso le 16.15. Aveva invitato anche me ad andare in piazza, ma io non potei perchè dovevo finire il mio lavoro. Verso le 19 arrivò un'auto a casa mia e mi avvertirono che mio marito era rimasto ferito. Una persona che era sull'auto, e credo che sia un testimone (si tratta del Moroni), mi disse che mio marito era stato colpito da un carabiniere mentre lo stava soccorrendo. Quando arrivai in ospedale, mio marito era moribondo».

Al termine della sua deposizione, la Lusuardi è caduta in terra, svenuta. E' stata subito soccorsa dai carabinieri di servizio e dagli avvocati e quindi trasportata nella sala dei cronisti giudiziari dove si è riavuta. A questo punto il Presidente ha ordinato una breve sopsensione della udienza. Alla ripresa dell'udienza, il Presidente della Corte ha chiamato a deporre Clotilde Rossi, il marito della quale, Marino Serri, rimase ucciso durante i disordini. La teste non ha però potuto deporre in quanto, subito dopo lo svenimento della Lusuardi, era stata colta anche essa da malore. La Rossi, dopo essere stata trasportata al Policlinico, è stata avviata alla sua abitazione di Reggio Emilia. Le sue condizioni non sono gravi.

Esaurite così le deposizioni delle Parti civili il Presidente ha chiamato a deporre il dott. Aldo Gasapina, Commissario capo di P.S., attualmente in servizio a Carpi (Modena). Il dott. Gasapina, la sera del 4 luglio, fu presente ai tafferugli verificatisi in via Roma, dinanzi alla sede provinciale del MSI. Il pomeriggio del 7 luglio, comandò un reparto di polizia che operò in Piazza della Libertà, nella zona comprendente i Giardini pubblici, via Allegri e il teatro «Ariosto». Dopo aver confermato i rapporti redatti sui fatti del 4 luglio nella sua veste di commissario di P.S., il dott. Gasapina ha dichiarato che quella sera si trovava di servizio in Piazza della Libertà in occasione di un comizio:

PRESIDENTE: «Vogliamo ora sentire dalla sua viva voce come si sono svolti i fatti, il 7 luglio».

Dott. GASAPINA: «Verso le 15.30 presi servizio in piazza della Libertà. Alle mie dipendenze erano un centinaio di uomini fra guardie di P.S. e carabinieri. Mi attestai presso il teatro «Ariosto». Quattro camionette erano alle dipendenze del commissario dott. Mandolfi; altre due erano al comando del commissario dott. Pellegrino per un totale di 33 uomini componenti il sottonucleo «Celere». Oltre ad un gruppo di 54 guardie di P.S. appiedate, erano stati dislocati 30 carabinieri, al comando del cap. Basanisi ed erano anche essi appiedati».

PRESIDENTE: «Come erano armati?»

Dott. GASAPINA: «Le guardie di P. S. appiedate erano dotate di pistola «Beretta» cal. 7,65 sfollagente e candelotti lacrimogeni. Gli uomini che si trovavano sulle camionette erano armati di pistola «Beretta» cal. 7,65 e sfollagente. Ogni camionetta disponeva di un «trombomcino» lancia-lacrimogeni. I carabinieri erano in possesso di moschetto, pistola «Beretta» cal. 9 con due caricatori e credo che ciascun milite fosse dotato anche di qualche candelotto lacrimogeno. Il dott. Pellegrino aveva il compito di perlustrare la città. L'idrante, unitamente alle quattro camionette del dott. Mandolfi, si attestò in via Allegri».

PRESIDENTE: «Quando prese servizio, vide il dott. Cafari-Panico?»

Dott. GASAPINA: «Mi pare di sì. Con il dott. Pellegrino raggiunsi un accordo di base al quale egli avrebbe fatto suonare per due volte la sirena se si fosse trovato in difficoltà durante i suoi giri di perlustrazione. Il dott. Pellegrino quindi si mosse con le sue camionette».

PRESIDENTE: «Che cosa è successo poi?»

Dott. GASAPINA: «Di lì a poco, sentii i due colpi di sirena provenienti da Piazza Cavour. Compresi che si trattava del dott. Pellegrino, quindi mandai in suo aiuto le 4 camionette comandate dal dott. Mandolfi. In quello stesso momento però transitò un corteo di motociclisti. La maggior parte di essi erano a bordo di «Vespe». Attorno allo «scudo» dei motoscooter erano legati cartelli con frasi contro il Governo».

PRESIDENTE: «Quanti erano i motociclisti?»

Dott. GASAPINA: «20 o 30. Passarono vicino alle camionette e siccome non era stato autorizzato alcun corteo diedi ordine al dott. Mandolfi di disperdere il gruppo.

A domanda del Presidente, il teste ha quindi dichiarato che in quel momento nella piazza si trovavano circa 2000 persone. «Decisi allora di muovermi con gli altri uomini perchè non sapevo cosa stesse per accadere... quando lasciammo il porticato del teatro «Ariosto» per raggiungere lo spiazzo prospiciente i giardini pubblici fummo investiti da una fitta sassaiola. I sassi — ha proseguito il teste — ci venivano lanciati un po' da ogni parte, dall'isolato San Rocco e dai Giardini. Diedi allora l'ordine di «caricare» e di fare uso degli artifizi lacrimogeni. La pressione dei dimostranti contro di noi continuava. Noi avanzavamo su un fronte di 70-80 metri. Qualcuno dei miei uomini che si trovava ai due lati dello schieramento, sparò in aria».

PRESIDENTE: «Lei aveva ordinato di sparare?»

Dott. GASAPINA: «No. Data però la pressione che era esercitata ai lati del nostro schieramento, erano inevitabili quegli spari. Dopo questi spari la pressione dei dimostranti nei nostri confronti si alleggerì e così potemmo ricollegarci, vicino al monumento ai Caduti, posto al centro dello spiazzale prospiciente i giardini pubblici, con le camionette del dott. Pellegrino e del dott. Mandolfi.

PRESIDENTE: «Ci furono feriti tra i suoi uomini?».

Dott. GASAPINA: «Qualche contuso».

Avv. PINTA (difesa imputati civili): «C'erano disposizioni per l'uso delle armi?».

Dott. GASAPINA: «Nessuna disposizione. Il loro impiego era imprevedibile».

Avv. PINTO: «Chiedo alla Corte di ordinare l'acquisizione degli atti dell'ordinanza emessa dalla Questura per la tutela dell'ordine pubblico nella giornata del 7 luglio 1960».

Seduta stante, il Presidente della Corte, sentiti il P. M. e gli altri avvocati, ha ordinato l'acquisizione agli atti dell'ordinanza emessa il 7 luglio dal vice questore di Reggio Emilia. Dopo altre domande dei difensori degli imputati civili, l'udienza è stata rinviata a domani mattina per l'audizione del maggiore dei carabinieri Giudici, che per ragioni di tempo non è stato possibile ascoltare oggi. Per l'udienza di domani è stato anche convocato il dott. Vinicio Di Vincenzo, vice questore di Reggio Emilia, all'epoca dei fatti.

Al Convegno dei Cinque

Giustificato l'allarme sul pericolo del fumo

Roma, 27

L'allarme provocato dal «rapporto Terry» sui pericoli del fumo è giustificato dal punto di vista medico-fisiologico: questa è stata la conclusione alla quale sono giunti i partecipanti al Convegno dei cinque che la RAI ha trasmesso questa sera sul programma nazionale. Hanno partecipato il prof. Gennaro Di Marco, patologo, direttore dell'Istituto di patologia generale nella Facoltà di medicina della Università di Roma; il prof. Giusto Fegis, direttore dell'ospedale sanatoriale «Carlo Forlanini»; il prof. Emilio Servadio, presidente della Società psicoanalitica italiana; il prof. Mario Torrioli medico dell'Istituto del cancro; presidente il prof. Franco Ferrarotti.

Dal convegno è emerso innanzitutto che l'allarme provocato dal rapporto perde apparentemente parte della sua efficacia perchè il rapporto è stato diffuso al pubblico in maniera non psicologicamente adeguata; è necessaria, infatti, una cura preventiva ed è sconsigliabile la decisione drastica di smettere di fumare da parte di coloro che sono fumatori inveterati. Questa decisione — è stato sottolineato — può infatti portare molti danni: uno smodato bisogno di mangiare, con un aumento di peso di dieci, dodici chili in poche settimane, crisi ipertensive, o meglio crisi tensionabili, ecc. E' stato quindi auspicato che si superi al più presto la fase emotiva e scandalistica conseguente al rapporto, e che si arrivi ad una fase di razionale propaganda preventiva soprattutto presso i giovani, nelle scuole, perchè non comincino a fumare.

Chicago — Uno dei principali testimoni nella causa contro Marshall Caifano, di «Cosa nostra», Louis Barbe, è rimasto ferito in un attentato compiuto contro la sua automobile (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Per il caso Mastrella

Aperta l'az one penale contro l'ispettore De Feo

Roma, 27

La Procura della Repubblica di Roma si sta occupando di un episodio in margine al caso Mastrella. Il Procuratore Capo presso il Tribunale di Roma, dott. Pietro Manca, ha infatti ricevuto dall'autorità giudiziaria di Terni il fascicolo riguardante l'ispettore di prima classe delle Dogane, Mario De Feo, uno dei 13 funzionari sospesi dal Ministro delle Finanze, Tremelloni, dopo le conclusioni a cui è giunta l'inchiesta ministeriale sul caso Mastrella. Il dott. Manca, dopo un attento esame dei documenti, ha deciso di aprire un procedimento penale che ha affidato al suo sostituto, dott. Marco Lombardi.

Come è noto, il Procuratore della Repubblica di Terni, qualche tempo fa, diede l'avvio a un'indagine sul conto dell'ispettore De Feo. Si sospetta che lo ispettore abbia distrutto alcuni fogli dei registri del Ministero sul quale venivano documentate le comunicazioni telefoniche.

La Procura di Terni ha trasmesso gli atti relativi all'inchiesta giudiziaria a carico dello ispettore De Feo alla Procura della Repubblica di Roma, poichè si doveva risolvere un problema di competenza.

ARREDAMENTO IN ASTA da «MARCHETTI»

Largo consenso di un pubblico selezionatissimo alla interessante vendita all'ASTA d'ALTO ANTIQUARIATO e tappeti orientali alla Galleria d'Arte MARCHETTI, di Udine via Carducci n. 40 — Telefono 57.357

LA VENDITA CONTINUA fino a GIOVEDI' 30 GENNAIO con inizio alle ore 21

IL «GUARITORE» RIFIUTA OSTINATAMENTE DI DARSI PER VINTO

Naessens continua a lottare malgrado il rapporto Denoix

La sorte più dolorosa è quella dei malati e delle loro famiglie che avevano riposto le speranze nel siero condannato dalla scienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 27**

Gaston Naessens continua a lottare con il coraggio della disperazione. Nonostante le schiaccianti conclusioni del rapporto diffuso ieri sera dal prof. Denoix, l'eminente specialista del cancro, Direttore dell'Istituto «Gustave Roussy» di Villejuif, l'ormai celeberrimo «guaritore» rifiuta ostinatamente di darsi per vinto. La tenacia con cui Naessens cerca di dimostrare la propria buona fede, di respingere le accuse cui è fatto segno da parte della medicina ufficiale, ha qualcosa di veramente drammatico. Ma la tragedia più patetica rimane sempre quella dei malati e delle loro famiglie che avevano riposto tutta la loro fiducia e le ultime speranze nel preteso siero antileucemico «Anablast».

La diffusione del rapporto Denoix ha provocato l'effetto di una bomba in Corsica, dove otto piccoli leucemici sono attualmente curati con il farmaco inventato da Naessens, nella cilinica Granvil di Bastia, sotto la responsabilità del dott. Santonacci. Quest'ultimo, l'unico medico che abbia accettato di applicare il siero Anablast, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si ignora se i bambini potranno continuare ad essere curati.

Gli amici di Naessens, le famiglie dei malati, tutti coloro che avevano sperato che gli specialisti avrebbero riconosciuto la buona fede e la competenza del guaritore, sono costernati. Quanto a Gaston Naessens, egli ha affermato che intende recarsi negli Stati Uniti, lunedì o martedì, per conferire con i professori Pritchett e Neuwirth dell'Istituto Rockefeller. Secondo quanto ha dichiarato, i due specialisti sarebbero disposti a sperimentare subito il siero su di un leucemico americano. Ma le notizie provenienti da New York sono ben diverse. Il prof. Pritchett avrebbe, infatti, dichiarato ai giornalisti di non aver mai invitato Naessens. Sarebbe stato messo in rapporto con il «guaritore» tramite la moglie di uno dei suoi pazienti; la donna, di origine francese, avrebbe telefonato in Corsica e cercato di predisporre l'incontro.

In sostanza, il prof. Denoix, nel rapporto consegnato al Ministero della Sanità, afferma che il siero «Anablast» non ha alcun effetto sull'evoluzione del cancro o della leucemia. Lo scienziato non afferma che il farmaco sia nocivo di per sè, ed ammette che può avere un certo effetto sulla psiche dei malati, risollevandone il morale. Ma si tratta unicamente di un fenomeno di suggestione.

I punti principali su cui si fondano le gravi accuse formulate contro Naessens sono i seguenti:

1) Il «guaritore» si è sbagliato affermando di aver isolato, in seguito ad analisi microscopiche, dei microrganismi nel sangue dei malati di cancro o di leucemia. In realtà, il fenomeno osservato da Naessens è ben noto a tutti gli specialisti del cancro: i microrganismi non son altro che forme provocate dal prosciugamento del plasma. Lo stesso fenomeno si verifica analizzando il sangue di qualsiasi essere umano, malato o sano.

2) Il microscopio di Naessens non ha nulla di eccezionale: gli stessi fenomeni sono stati osservati con apparecchi dotati dei sistemi ottici più svariati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il prof. Pierre Denoix che ha negato qualsiasi validità al siero Naessens

3) Durante la fabbricazione del siero vi sono state delle manipolazioni farmaceutiche effettuate senza le necessarie competenze e precauzioni.

4) I pazienti di Naessens erano stati tutti sottoposti alle terapie prescritte dalla scienza ufficiale. Le pretese «guarigioni» erano quindi già scontate. Oltretutto, il prof. Denoix ha sottolineato che la leucemia è una malattia la cui evoluzione procede a tappe e che, tra una fase e l'altra, vi sono dei periodi di stasi o di apparente miglioramento. L'«Anablast» non ha recato nulla di più a parte di un certo sollievo morale.

A queste accuse, Naessens ha risposto tacciando il prof. Denoix di leggerezza. Secondo lui, gli specialisti dell'Istituto «Gustave Roussy» non erano in grado di effettuare le analisi definitive dato che egli non aveva inviato loro tutto il materiale necessario per isolare i microrganismi che si trovano nel plasma dei malati. Il «guaritore» ha tuttavia dichiarato che rispetterà la parola data e che non tenterà più di imporre il suo farmaco sul territorio francese.

Vice

MALGRADO LE CURE D'UNA DECINA DI SPECIALISTI

Direttore d'uno zoo ucciso da una vipera

Il rettile apparteneva a una specie del Sud Africa
È il primo caso mortale che si verifica negli S. U.

Salt Lake City, 27

Il direttore dello zoo di Salt Lake City, Jerry De Bary, di 37 anni, che sabato sera era stato morso da una vipera del Sud-Africa, è morto oggi nonostante le cure prodigategli da una decina di specialisti riunitisi intorno al suo capezzale. De Bary era stato morso dalla vipera all'avambraccio sinistro: il veleno della vipera, come è noto, attacca i centri nervosi e provoca la paralisi.

La Madre superiore dell'Ospedale nel quale De Bary è stato ricoverato, ha immediatamente telefonato ad una sua sorella che si trova a Salisbury, chiedendo un siero speciale contro questo tipo di veleno. Quaranta minuti dopo la telefonata, il siero, concesso dal Consiglio sudafricano per la ricerca scientifica, partiva da Salisbury a bordo di un aereo ma giungeva a Salt Lake City troppo tardi.

Per quanto si è potuto accertare, De Bary è la prima persona che muore negli Stati Uniti in seguito al morso di una vipera del Sud-Africa. Trentasei anni fa, una vipera simile a questa morse il direttore dello zoo di St. Louis, che però sopravvisse: egli ha dichiarato che quell'esperienza è rimasta impressa nella sua memoria per i tremendi dolori provocati dal veleno del rettile.

CHIAMATO IN CAUSA NEL DIBATTIMENTO PER LO SCANDALO DELLE BANANE

Trabucchi smentisce le accuse nei suoi confronti

Dal canto suo il Sindaco di Villafranca dichiara che l'ex Ministro è estraneo alla lettera con la quale ha raccomandato un concorrente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 27**

L'ex Ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, chiamato in causa dal maggiore imputato al processo per lo scandalo delle banane, ha smentito le accuse di aver preso iniziative contrarie alla legge in occasione dell'asta per le concessioni del 25 marzo scorso.

Il colpo di scena dell'ultima udienza ha provocato come è noto un supplemento di istruttoria dibattimentale. L'avv. Franco Bartoli Avveduti ha presentato al Tribunale tre lettere in suo possesso. La prima, a firma Ada Trabucchi, moglie dell'ex Ministro, è stata inviata a Bartoli Avveduti e non è altro che una «presentazione» di una concorrente al presidente Bartoli Avveduti, dal quale la «raccomandata» si recò alle 5 del mattino chiedendo indiscrezioni sull'asta proprio il giorno in cui la gara si svolse.

La seconda è una lettera del Sindaco di Villafranca, Arnaldo Brunetto, sempre diretta a Bartoli Avveduti: si tratta di una «raccomandazione» per la stessa persona di cui si era interessata la signora Ada. Nelle due facciate della lettera si legge che sarebbe stato proprio il Ministro Trabucchi, interessato al collegio elettorale di Villafranca, a indirizzare il Sindaco a Bartoli Avveduti per una «raccomandazione».

La terza lettera del segretario della DC modenese, giunse a Trabucchi il quale la avrebbe passata a Franco Bartoli Avveduti (in essa si fanno pressioni per un candidato, un certo Lugli) e costituisce forse il carico più pesante per l'ex Ministro il quale ha sempre affermato di non essersi interessato personalmente della gara.

Dal canto suo, il Sindaco di Villafranca ha dichiarato: «Mi avevano chiesto una raccomandazione per l'avv. Franco Bartoli Avveduti. Io non lo conosco, io non conto niente e allora ho scritto che il Ministro mi aveva dato l'incarico di raccomandare quella persona, ma non è vero. Ho fatto male anche a scrivere di politica». Dunque, il Sindaco di Villafranca, sconvolto, afferma che il sen. Trabucchi è estraneo alla lettera. Domani in Tribunale dovrà confermare questa sua presa di posizione che può definirsi favorevole all'ex Ministro delle Finanze.

Il Ministro Trabucchi, infine, in una lettera a un giornale di Verona smentisce ancora una volta le accuse nei suoi confronti affermando, come risulta del resto dal processo, che fu lui a disporre la inchiesta della Guardia di Finanza sull'asta. «Se non avessi voluto far piena luce — egli ha detto — sullo scandalo anzichè ordinare l'inchiesta e fare immediatamente la denuncia all'autorità giudiziaria avrei accettato le pressioni che mi vennero da «vinti e vincitori» perchè lasciassi comporre la questione con assegnazione ai soccombenti di nuove concessioni che era lecito fare».

Franco Salomone

Sequestrati a Pavia i manifesti di «Cleopatra»

Lodi, 27

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello ha ordinato stamane il sequestro, in tutto il territorio di sua giurisdizione, degli affissi riproducenti Liz Taylor nelle vesti di Cleopatra, ed i manifesti raffiguranti una soubrette francese che si sta esibendo in un «night club» di Pavia.

Il sequestro è avvenuto in applicazione della legge Migliori del 1961 poichè — come dice l'ordine — entrambi i manifesti «rappresentano figure muliebri discinte in atteggiamento provocante che possono turbare e offendere gravemente il pudore dei giovani inferiori agli anni 18».

Coniazione ufficiale per Pellegrinaggio Paolo VI in Terra Santa

I Padri Francescani della «Custodia di Terra Santa» a celebrazione del Pellegrinaggio di Paolo VI nei Luoghi Santi, hanno emesso due coniazioni aventi carattere ufficiale, sulle quali è incisa nel diritto la figura di Paolo VI e nel verso rispettivamente la raffigurazione di Nazareth e del S. Sepolcro, quale simbolo della vita terrena di Gesù Cristo.

Tale emissione non mancherà d'interessare i numismatici ed i fedeli stessi che potranno conservare, a perenne ricordo di questo grande avvenimento storico, una serie che per la sua limitata e numerata esecuzione degli esemplari, acquisirà pure un particolare valore.

RADIO E TELEVISIONE

Lo spettacolo più interessante anche per coloro che di musica classica non si occupano sarà dato questa sera, sul secondo canale alle 22 dal mandolinista Giuseppe Anedda (nella foto), forse l'unico in Europa che si sia dedicato al repertorio classista per l'antico strumento. Il «Nazionale» trasmetterà invece alle 21 «Gente allegra», film del 1942 realizzato da Victor Fleming e interpretato da Spencer Tracy; seguirà alle 22.40 la settima puntata del documentario dedicato agli insetti.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Elda Lanza: Saper vivere con gli altri; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna caro ideal. Antologia melodica dell'800; 11.45: Musiche di G. F. Haendel; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini. Direttore G. Santini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Edizione straordinaria. Viaggio musicale fra le notizie piccolissime, di M. Caudana; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: E. Tortora presenta: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per arpa; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: Recital della pianista Clara Haskil; 15.35: Trascrizioni; 15.50: Musiche di H. Berlioz; 16.35: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Arte e spiritualità del Monte Athos, a cura di K. Bastias; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Galuppi; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22.15: «Sottosuolo», racconto di G. Manzini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Quartetto vocale «Stella Alpina» di Cordenons; 14.05: Ricordi de co' iero mulo: «Un soldo de felicità», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.30: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.15 (18.15): «Il signor Bruschino», un atto di G. Rossini; 9.30 (19.30): Quartetti per archi; 10.25 (20.25): Esecuzioni storiche; 11 (21): Un'ora con L. Boccherini; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.15 (23.15): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Art Van Damme e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da H. Winterhalter e J. Bushkin; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: In famiglia; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: I grandi interpreti del cinema: Spencer Tracy in: «Gente allegra», film; 22.40: Conoscere la natura: gli insetti; 23: Telegiornale.

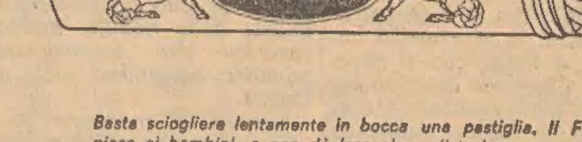
TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Trasmissioni della Comunità economica europea. La RAI - Radiotelevisione italiana presenta: «Come ci si veste in Europa», di B. M. Piccinino; 22: Concerto di musica da camera del mandolinista G. Anedda; 22.40: I fratelli Marx in: «Due strani ladri», racconto sceneggiato; 23.05: Notte sport.

FORMITROL LI AIUTA!

I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualsiasi tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà loro alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

RAPPRESENTANTI DEPOSITARI GROSSISTI

T. E. R.

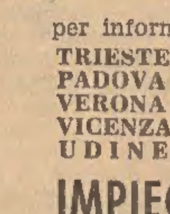
TRASPORTA CON LA MASSIMA CELERITÀ le V/s merci ai clienti in tutti i centri delle province di UDINE e GORIZIA

Agenzia di TRIESTE: Telefoni 36122 - 65512

IMPORTANTE AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO
Alto Adriatico, cerca con urgenza

DIRETTORE

richiesto biennio direttoriale campo turistico, conoscenza perfetta lingua tedesca e altra lingua estera. Ottimo stipendio più alloggio gratuito. Per informazioni e dettagli scrivere a
CASSETTA 454 Z — U. P. I. — TRIESTE



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA Istituto di Estetica Moderna - Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA, Contr. Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

CRONACHE SPORTIVE

ALLE OLIMPIADI CONTINUA LA SERIE NERA PER I DISCESISTI

SULLA «PISTA MALEDETTA» TRE ALTRE ROVINOSE CADUTE

Un cecoslovacco si frattura il cranio - Grave il francese Viollat - Hockey: Canadà-Jugoslavia 14-1; Svizzera-Norvegia 5-1 - Siorpaes raggiunge Monti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 27

La prima gara dei IX Giochi Olimpici Invernali ha visto di fronte oggi le nazionali di hockey su ghiaccio del Canadà e della Jugoslavia: i canadesi hanno sepolto gli avversari con il punteggio di 14 a 1 e si sono guadagnati l'ingresso al girone finale.

Piuttosto sorprendente il secondo risultato della giornata: la Svizzera ha nettamente superato la Norvegia, nella partita di hockey, per 5 a 1. Gli elvetici erano in vantaggio per 2 a 0 già nel primo tempo; vantaggio che poi hanno aumentato con ulteriori 3 marcature, mentre gli scandinavi hanno potuto realizzare soltanto il gol della bandiera.

Domani altre dodici nazionali di hockey si incontreranno tra loro per decidere, con il sistema dell'eliminazione diretta, quali tra esse si affiancheranno ai canadesi. Gli sconfitti di questi giorni prenderanno parte al girone di consolazione, valevole per i posti dal nono al sedicesimo.

L'Italia si batterà contro la forte squadra svedese: l'incontro sarà disputato allo Stadio del Ghiaccio e l'esito del confronto è molto incerto; per gli azzurri l'ammissione al girone finale rappresenta un traguardo già notevole ed essi si impegneranno certamente a fondo per raggiungerlo. Altri incontri in programma: Cecoslovacchia - Giappone; Unione Sovietica - Ungheria; Stati Uniti - Romania; Germania - Polonia; Finlandia - Austria.

Sulle piste di sci e di bob, nonchè sui trampolini e sui percorsi di pattinaggio, sono continuati oggi gli allenamenti a gran ritmo di tutti i concorrenti. Purtroppo la ormai tristemente famosa pista di discesa libera maschile è stata ancora teatro di tre gravi incidenti, nessuno dei quali, tuttavia, fortunatamente mortale.

In diversi punti della pista sono caduti o usciti di pista, andando a sbattere contro i tronchi degli alberi che fiancheggiano il percorso, tre sciatori, tra cui il noto campione francese Emile Viollat. Viollat era impegnato con il connazionale Pierre Stamos in una prova a due che doveva servire come eliminatoria per stabilire chi avrebbe dovuto far parte della squadra francese per la discesa libera: i due atleti sono partiti a pochi secondi di distacco l'uno dall'altro; Stamos innanzi, Viollat dietro. A un certo punto, Viollat, che negli anni scorsi era stato il primo discesista di Francia, è volato di pista e ha compiuto un pauroso ruzzolone, andando a fermarsi, esanime alla base di un tronco d'albero. E' stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della clavicola sinistra e la lussazione delle vertebre cervicali: assisterà ai Giochi ingessato e bendato.

Altri due sciatori, il greco Vassilios Makridis e il cecoslovacco Bruna sono caduti rovinosamente mentre provavano la pista. Makridis si è fratturato una spalla; lo sfortunato cecoslovacco è finito con il capo contro un albero ed ha riportato una frattura cranica: stasera i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita.

All'ospedale dei Giochi è stato portato anche uno sciatore austriaco, Gerhard Nenning, caduto subito dopo Viollat, che fortunatamente aveva riportato però soltanto delle escoriazioni al viso. Tuttavia la pista della discesa maschile continua ad essere ritenuta magnifica dagli organizzatori e dagli atleti; è soltanto pericolosa per coloro che pretendono troppo dalle loro forze. In seguito al sopraluogo di ieri essa è stata leggermente modificata in tre punti per eliminare alcuni «spigoli» pericolosi: gli organizzatori non si stancano comunque di ripetere che è compito degli atleti avere coscienza dei propri limiti e non spingere al punto di perdere il controllo della propria azione.

Gli italiani Alberti, De Nicolo, Fill, Mahlknecht, Milianti, Mussner e Senoner, sono usciti del tutto indenni dalle cinque discese da ciascuno effettuate; anche le azzurre, allenatesi a Lixum, sono rientrate sane agli alloggi del Villaggio olimpico. «A queste Olimpiadi, ha commentato stamane un alto funzionario della Federazione sciistica internazionale, una giornata può essere considerata positiva non solo quando si registrano tempi di rilievo durante gli allenamenti, ma specialmente se l'infermeria dei Giochi viene 'asciata senza lavoro.

Ad Igls, nella seconda giornata di prove ufficiali per il bob a due, nuova sorpresa. Gli italiani, grandi favoriti della gara, sono stati superati dal duo canadese Victor Emery - Peter Kirby che ha totalizzato un miglior tempo complessivo per le due discese (2'12"68). Dietro ad essi si sono piazzati Monti e Sergio Siorpaes, discesi in 2'12"83. Il «diavolo rosso» di Cortina non si è tuttavia dimostrato scoraggiato. «Negli allenamenti tutto può succedere, ha dichiarato l'otto volte vincitore di un titolo mondiale, quello che conta è di farcela in gara».

Monti ha potuto oggi finalmente provare con il suo secondo abituale, Sergio Siorpaes, fino a ieri sofferente di un noioso stiramento muscolare. Il frenatore non ha però ancora raggiunto un buon grado di forma e, secondo Menardi, capo-equipe dei bobisti azzurri, non riesce a sviluppare la necessaria spinta in partenza. La sua partecipazione alla corsa verrà decisa al termine degli allenamenti di domani. Il terzo posto nelle discese di oggi è andato ex-aequo agli svizzeri Zoller-Zimmermann ed agli americani McKillip-Lamy. Zardini e Bonagura questo ultimo, rimessosi da una slogatura, hanno realizzato il quarto miglior tempo.

E' stato effettuato questa sera il sorteggio della partenza della discesa libera in programma giovedì 30 gennaio. I concorrenti partiranno con questo ordine: 1) Bill Kidd (USA); 2) Ivo Malknecht (It.); 3) Ludwig Leitner (Germ.); 4) Leo Lacroix (Fr.); 5) Fritz Wagnerberger (Germ.); 6) Guy Perillat (Fr.); 7) Egon Zimmermann (Aus.); 8) Bud Werner (USA); 9) Jean Claude Killy (Fr.); 10) Joos Minsch (Svi.); 11) Wolfgang Bartels (Germ.); 12) Heini Messner (Aus.); 13) Karl Schranz (Aus.); 14) Willy Bogner (Germania);; 15) Gerhard Nenning (Aus.). Gli altri italiani partiranno nel seguente ordine: 19) Bruno Alberti; 25) Paride Milianti; 34) Martino Fill.

Al termine della riunione degli allenatori e dei capitani di squadra per le discipline alpine, i membri della giuria hanno approvato la discesa femminile dell'«hoadl». Essi hanno definito la pista «molto buona e veloce» ed hanno deciso, d'accordo con la direzione della corsa, di non aggiungere altre porte. Domani mattina, comunque, subito dopo la porta numero 14, verranno disposte alcune balle di paglia.

Oggi la sede dei Giochi è stata scena di un incidente di carattere politico senza serie conseguenze. La polizia di Innsbruck aveva fermato ieri cinque studenti persiani che avevano dimostrato pubblicamente contro lo Scià (come è noto, lo Imperatore dell'Iran si trova attualmente in Austria per assistere ai Giochi): oggi una cinquantina di studenti persiani ha organizzato una dimostrazione di protesta davanti alla sede della polizia, chiedendo il rilascio dei cinque colleghi. Essi hanno avuto un colloquio con il capo della polizia, il quale ha detto loro di non poter consentire manifestazioni che «turberebbero la linea di neutralità dell'Austria».

Aldo Trippini

Proposta del Lecco per le gare di ricupero

Lecco, 27

Il Lecco si è fatto promotore oggi, con un telegramma inviato alla Lega nazionale calcio, di una iniziativa tendente a riportare nella normalità il campionato di calcio di Serie «B» nel quale 15 squadre su 20 devono ricuperare partite, sospese a causa della nebbia o della neve.

La proposta dei dirigenti del Lecco è di rinviare l'inizio del girone di ritorno a domenica 16 febbraio così da riservare le domeniche 2 e 9 febbraio (per quest'ultima è già prevista la sospensione del campionato di «B») ai molti ricuperi in programma.

UNA PARTITA BELLA QUANTO SFORTUNATA

Da tempo la Triestina non giuocava come a Varese

Il dottor Montanari: «Ogni reparto ha funzionato a dovere, lo spirito è di nuovo alto, la forma pure»

«Il risultato è quello che è, però a Varese abbiamo ritrovato la squadra. Intendo dire che si è perso nel modo che tutti sanno con la variante — molto importante per noi! — di un notevole miglioramento nella manovra di squadra. Forse la crisi è passata, forse la Triestina sta entrando nel suo terzo ciclo, che è quello che dovrebbe accontentare e la classifica e l'occhio». Queste le prime impressioni dell'allenatore Montanari, rientrato a Trieste con la squadra dopo la sfortunata gara di Varese, conclusasi con una immeritata sconfitta, dovuta ad un infortunio del terzino Vitali, autore della più classica delle autoreti.

Sulla prestazione degli alabardati le crcnache del lunedì hanno già ampiamente riferito. E' stato quasi un coro di unanimi consensi nei confronti dell'undici triestino, che meritava miglior sorte sul rettangolo dell'«Ossola». Una palla presa male dal terzino Vitali, che intendeva mettere la sfera in calcio d'angolo e che invece ha finito la propria corsa alle spalle di Miniussi, ha determinato una sconfitta che poteva venir evitata. Montanari sull'episodio decisivo della gara non ha drammatizzato.

«Sono cose che capitano — ha detto — ed il povero Vitali non meritava certamente questa beffa. Il tutto è avvenuto dopo pochi minuti di giuoco. La cosa poteva essere molto grave: un gol al passivo ed un giuocatore (per di più un difensore) con il morale a terra. Invece Vitali ha reagito bene alla sfortuna e tutta la squadra ha trovato motivo di maggior impegno per cancellare quella disgrazia. Con quell'autorete sullo stomaco si poteva anche finir peggio. Invece c'è stata una reazione pronta ed efficace. Per me, la Triestina a Varese ha giuocato una buona partita. Tanto per intenderci i nostri hanno ripetuto (e forse superato) l'andatura ed il ritmo di gara messi in mostra nella trasferta di Venezia. Allora si vinse, oggi siamo qui con un risultato poco sincero. Ed il pubblico varesino, alla fine dell'incontro, si è accorto di essere di fronte ad un risultato bugiardo. Ha fischiato i suoi giuocatori, ha applaudito i nostri. Ma gli applausi non fanno classifica».

«Quindi la Triestina è ritornata come qualche mese fa, quando accumulava punti su punti coi vari Napoli, Foggia, Cagliari, Venezia e compagnia bella...?».

«Sadar, in veste di battitore libero, è andato bene. Rancati e Novelli hanno svolto una enorme mole di lavoro. Frigeri ha fatto un rientro coi fiocchi. Vitali non si è seduto dopo la... svista. Certo che in attacco ci manca il De Paoli o il Traspedini. A pochi minuti dalla fine Rancati ha avuto il gol del pareggio sul piede. Il nostro attaccante ha tirato al volo a regola d'arte ed il pallone è andato in bocca al portiere: se invece di agganciare la palla nella maniera giusta — come Rancati ha fatto — avesse toccato la sfera in modo irrazionale, sarebbe stato gol. Il calcio è fatto così: alle volte bisognerebbe evitare le cose logiche. Il male è che non si sa quando la legge della logica funzioni e quando no...».

«Quindi riconfermerà la formazione per domenica contro il Lecco...».

«Non dimentichiamoci che a Varese la Triestina era andata con un piano prestabilito, quello ciò di non perdere. La partita era stata impostata in questa chiave. Noi si voleva il pareggio. Contro il Lecco invece si dovrà giuocare per i due punti. La formazione di Varese mi ha soddisfatto in pieno. Per domenica non si potrà ancora contare su Varglien; il suo rientro è assicurato per il ricupero di Monza. Bisogna quindi che io faccia i miei calcoli... Per la trasferta varesina abbiamo tenuto celata la formazione e la disposizione degli uomini. E' stata mandata in campo una linea attaccante che ha subito scombussolato i piani avversari. Per una buona mezz'ora l'avversario non sapeva che pesci pigliare. Novelli, Rancati, Porro e Orlando — specie i primi due — tenevano una posizione ambigua in contrasto, forse, col numero che portavano sulla maglia: Rancati aveva il sette e Novelli l'undici, ma svolgevano anche altri compiti... In questi tempi si scrive molto e si fanno troppe interviste agli allenatori. Ci sono degli allenatori che raccontano bugie, tanto per mettere false notizie nell'orecchio all'avversario, ci sono altri che preferiscono mantenersi cauti nell'annunciare lo schieramento. Oggi la stampa è divenuta un'arma pericolosa, a doppio taglio. Sta bene la pubblicità, ma sta anche bene... cautelarsi. E' giusto?».

«Quindi anche per la partita col Lecco darà la formazione solo all'ultimo momento...?».

«Ma, direi di sì, se non disturba... Comunque la squadra di Varese mi è piaciuta. Perchè dovrei cambiarla? Tutti, indistintamente tutti, da Ferrara a Pez, da Vitali a Porro si sono battuti al massimo delle loro capacità e possibilità. Quindi non vedo mutamenti all'orizzonte, salvo un ripensamento dell'ultima ora...».

Nessun infortunato da segnalare. Ieri pomeriggio Montanari ha guidato l'allenamento dei giuocatori rimasti in sede. Particolarmente attivo il lavoro svolto da Varglien, che, tra l'altro, sta ricuperando velocemente il peso perduto nel corso della malattia.

B. I.

Madrid — Domani, per i quarti di finale della Coppa dei campioni, il Milan incontrerà il Real Madrid. Fra i madrileni ci sarà pure l'intramontabile Puskas, l'ultra trentaseienne profugo ungherese che qui vediamo ritratto nella sua bella abitazione

PROSEGUE IL DUELLO A DISTANZA BOLOGNA-MILAN NELLA «A»

Sfatato il mito Genoa

Infilzata la rete di Da Pozzo alla nona giornata - Stupendo lo schema del gioco felsineo - La nebbia ha favorito l'Inter?

Ancora la nebbia sulla strada del campionato e nuovamente l'Inter presa di mira dal fumogeno nemico che, pure a Ferrara e a Milano, poco è mancato che non ponesse il veto alla conclusione di due altri incontri dal risultato ormai sancito. Nel caso dell'Inter, che per la terza volta nel giro di poco più di un mese si vede costretta a rinfoderare le armi, è forse lecito chiedersi se il rinvio dell'incontro col Modena non sia stato quel miracolo che ci si attendeva da Herrera per salvarla da una prevedibile batosta dalle conseguenze catastrofiche per essa.

Indubbiamente i neroazzurri, in quella formazione di fortuna andavano incontro a rischi assai grossi e del resto Herrera era stato esplicito alla vigilia nel dichiarare che l'Inter a Modena si giocava lo scudetto, essendo quei due punti l'ultima chance che le rimaneva per restare nel giro. Ora sono più che legittime le doglianze di Frossi, per essersi visto sottrarre un'occasione simile e quel che è peggio, di dover regalare ad una avversaria diretta il vantaggio che spettava al Modena nell'occasione.

Infatti sarà il Genoa, impegnato nel recupero di domani con l'Inter, che cercherà di approfittare dell'assenza degli squalificati Suarez e Corso, epperciò si può concludere che i guasti della nebbia, hanno più favorito che danneggiato la squadra campione nelle circostanze.

Venuta a mancare la gara che accentrava sul suo risultato un interesse tutto particolare, dato il suo carattere decisivo sul fronte dello scudetto, la prima giornata del girone discendente ha puntualizzato nel duello a distanza fra il Bologna ed il Milan tutta l'attesa. Era ben chiaro che il compito più severo e impegnativo spettava all'undici emiliano che, oltre al fatto di dover giocare in trasferta, era chiamato a dover sfatare un mito. Ebbene, contro quel Genoa che da un pezzo era la sua bestia nera, e che da otto giornate vantava l'inespugnabilità della sua rete, il Bologna ha colto il suo più limpido successo, confermando oltre alla stupenda schematica del suo gioco, quella irreducibile tempra che gli ha ridato il volto dei tempi gloriosi.

Non è stato certo una passeggiata per i rossoblù il duello di Marassi, che i rivali d'antico pelo, e dai medesimi colori, l'hanno contrastato con grande impeto e non hanno risparmiato loro gli affanni; ma alla lunga la superiorità di classe è emersa e per il leggendario Da Pozzo è venuto l'ora della resa. L'ultimo gol buscato dal portiere genoano risaliva all'ottava giornata di campionato e fu il viola Hamrin a battere Da Pozzo su rigore, come su rigore è stato domenica Haller a troncarne la suggestiva performance Da Pozzo filosoficamente ha così commentato la conclusione della sua indimenticabile avventura: «La lettera H mi è proprio nefasta: Hamrin, Haller, Herrera... Sì anche Herrera, perchè quand'ero nell'Inter fu quell'H a trovarmi indigesto e a spedirmi via...».

Il Milan, seppure facilitato da un Mantova scalognatissimo oltre ogni dire, avendo perduto nel primo tempo due fra i più validi giocatori, non è andato più in là di una prestazione normale e gli è bastata una zampata di Altafini per condurre in porto il risultato. Giustificabile il piccolo trotto dei rossoneri per la preoccupazione di risparmiare fiato e caviglie in vista della partita di Madrid che li vedrà opposti domani sera ai campioni di Spagna, per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Anche la Juventus, alla vigilia della sua seconda avventura spagnola per la Coppa delle Fiere, ha avuto la buona sorte di «filare» una gara agevole a Ferrara, grazie al felice avvio e ad una più rinfrancata condotta di gioco, ponendo il sigillo ad una vittoria rincuorante che le dà un nuovo pizzico di speranza. La nebbia ha posto in dubbio la conclusione dell'incontro, ma l'arbitro D'Agostini si è rifiutato al controllo della visibilità nonostante le pressioni dei giocatori ferraresi e le smanie di Mazza.

Una sveltita Fiorentina si è prontamente rifatta dell'insuccesso col Mantova condannando all'ennesima sconfitta la Lazio, sempre tenace e combattiva ma tremendamente manchevole in prima fila, mentre il Lanerossi e l'Atalanta hanno saputo bravamente annullare gli sforzi del Torino e rispettivamente del Catania, tornando indenni da due trasferte difficili. Positivo il turno delle due ultime classificate e di tutto rispetto la prova del Bari, che all'Olimpico ha saputo tenere a bada una Roma insolitamente scarponara, oltrecchè solitamente confusionaria. A Messina s'è avuto la sagra dei gol e fatale è risultata alla Sampdoria l'eccezionale giornata di vena di Benitez e di Morelli, autore di una tripletta.

G. B. T.

Domani la Serie A ricupera due gare

Milano, 27

La Lega nazionale della FIGC ha confermato che mercoledì prossimo verranno ricuperate, con inizio alle ore 14, le seguenti partite nel campionato nazionale di Serie A: Inter-Genoa, in calendario domenica 5 gennaio per la 6.a giornata di andata del campionato di Serie A, e sospesa al 16' della ripresa per scarsa visibilità; L.R. Vicenza-Mantova, in calendario domenica 11 gennaio per la 17.a giornata, e sospesa al 17' della ripresa per scarsa visibilità.

Simmonza - Cosenza ancora sospesa

Monza, 27

La partita del campionato di calcio di Serie B, S. Monza-Cosenza è stata sospesa al 27' della ripresa quando le squadre erano ancora sullo 0-0.

Domani a Cervignano selezione dilettanti

Domani sul campo della Cervignanese, il selezionatore della rappresentativa dilettantistica regionale, Bruno Tonello, convocherà 17 giocatori per sottoporli alla penultima prova tecnica in vista dell'incontro con i veneti, per poi, in caso di successo, trasferirsi a Roma dove si svolgerà la finale nazionale. Tonello ha riconvocato dieci calciatori che a Cividale avevano affrontato con scarso esito tecnico la squadra locale. Ha quindi concessa una prova d'appello ai portieri Vendrame della Torriana e Pittoni della Sandanielese; al terzino Nazzi della Manzanese; ai mediani Del Piccolo del Cervignano e Sdrigotti del Manzano; agli attaccanti Dianti della Sangiorgina, Pollini del Don Bosco, Tonelli dello Spilimbergo, Zanello della Sangiorgina e Bernardis del Mariano. Esclusi dalla convocazione il mediano Maiero, gli attaccanti Veneri e Picone ed il terzino Derin. Sono stati invece invitati a Cervignano i terzini Serafini e Tosolini, il primo di San Giorgio di Nogaro e il secondo del Cividale; i mediani Bigotto della Sangiorgina e Del Bene del Ponziana; gli attaccanti Carniello del Casarsa e Della Negra del Manzano. Complessivamente dunque 17 elementi in rappresentanza di undici Società.

V. M.

Regionali di Judo

Il triestino Cosimi campione dei leggeri

Udine, 27

Sul tappeto del Palazzo dello Sport sono stati disputati gli incontri valevoli per il campionato cinture arancione-verdi. Combattimenti piacevoli, con vittorie quasi sempre nette e meritate. Cosimi, della Società Ginnastica Triestina, si è aggiudicato la coppa per il miglior tecnico: un'affermazione colta dal triestino contro tutte le aspettative. Buona la prestazione complessiva degli judoisti della Ginnastica di Trieste.

Ecco la graduatoria. Leggeri: 1) Cosimi (SGT); 2) Lombardo (Friuli Judo); 3) Novaiolli (SGT). Medi: 1) Sabbadini (Y. A. Udine); 2) Buttignoli (Pordenone); 3) Zugliani (SGT). Massimi: 1) Zanon (Y. A. Udine); 2) Grignaschi (Pordenone); 3) Bartali (SGT)

DOMANI A MADRID INCONTRO DI GIGANTI

Benchè incompleto il Milan è sicuro di piegare il Real

Si avrà l'esordio a mediano laterale del giovane Bacchetta? Gli spagnoli in montagna compiono «gli esercizi spirituali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 27

Riposo, ben meritato, per i giocatori del Milan arrivati tardissimo ieri con l'aereo speciale che erano andati a prendere a Genova, dopo la partita vittoriosa a San Siro. Sistemati i calciatori in albergo, Carniglia li ha invitati a dormire sodo e li ha avvertiti che avrebbero anche potuto dormire fino a questa sera. Tutti, ad eccezione di Rivera, Ferrario e Balzarini che sono andati al «campo di città» del Real Madrid per allenarsi e per poi unirsi al resto della comitiva per il ricevimento all'Ambasciata d'Italia, dato in onore delle due squadre che mercoledì si incontreranno sul terreno dello stadio Bernabeu.

Gipo Viani e Carniglia avrebbero voluto che Rivera, Ferrario e Balzarini si allenassero sul terreno stesso che sarà teatro della partita, ma i dirigenti hanno opposto un cortese quanto categorico rifiuto.

Così i rossoneri potranno solo visitare lo stadio per rendersi conto della scena e della illuminazione. Peraltro Viani afferma che il terreno è ottimo e che da questo punto di vista non ha alcuna preoccupazione.

Per la verità, preoccupazioni non sembra ce ne siano molte in casa rossonera nel quartier generale provvisorio milanista. Giocatori e dirigenti, anche ieri notte subito dopo l'arrivo, hanno pronosticato la vittoria rossonera. Carniglia ha dichiarato addirittura: «Siamo venuti per vincere nonostante le assenze di Sani, infortunato e di Trapattoni, che come sapete è stato operato di appendicite. Sono convinto che — se la sfortuna non vorrà avere la sua parte — vinceremo qui e a Milano».

I dirigenti del Real Madrid e gli sportivi che erano convenuti all'aeroporto per accogliere la comitiva rossonera sono rimasti impressionati per il così palese ottimismo e la tranquilla fiducia dei giocatori e dei dirigenti milanisti. Da dieci anni, infatti, cioè da quando la squadra madrilena partecipa alla Coppa d'Europa, arrivano a Madrid squadre i cui giocatori sono pervasi da timore reverenziale per la formazione bianca di cui fanno parte Di Stefano e Puskas e Santamaria.

Questa volta, invece, i señores del football español hanno visto arrivare giocatori e tecnici consapevoli della serietà del confronto e della importanza della posta, ma per nulla disposti a pensare alla sconfitta d'obbligo salvo vittoria per miracolo celeste.

Mentre al sesto piano dello Hotel Hilton i calciatori andavano a dormire, ed era l'una passata, in un salotto, trasformato per questa occasione in segreteria campale rossonera, Viani e Carniglia hanno fatto le ore antelucane ed hanno discusso, come ha detto Viani quest'oggi, soprattutto della formazione. Del resto si ha un bel dire: «Siamo qui per vincere anche senza Sani e Trapattoni», bisogna anche decidere le sostituzioni e la cosa non è mai facile, nemmeno per gli incontri di Coppa Italia. A giudicare da come Viani e Carniglia ne parlano si dovrebbe considerare sicura la presenza in squadra di Bruno Bacchetta il giovane della «De Martino» che, in casacca rossonera da quattro anni, non ha ancora disputato un incontro in prima squadra.

«Bacchetta — ha detto Viani — arriverà oggi, e Bacchetta ha velocità e grinta». Alla precisa domanda se contasse di impiegarlo contro Gento, Luis Carniglia ha risposto: «Mah, sarebbe un bell'atto di coraggio, anche se Bacchetta ha tutti i numeri per risultare all'altezza del compito. Se mai bisogna pensare a come egli reagirebbe di fronte ai centoventimila spettatori urlanti di questo incontro che si prospetta accessissimo anche per la passione degli aficionados».

Mentre trasmettiamo il servizio, il Real Madrid sta viaggiando alla volta di Nova Serrada, a 40 chilometri da Madrid e a più di mille metri di altitudine. Lì, fra la neve, i giocatori resteranno «per gli esercizi spirituali», come ha detto Munoz quando lo abbiamo avvicinato all'Ambasciata italiana.

Sul pullman e su alcune auto hanno preso posto Vicente, Isidro, Pasquin, Muller, Santamaria, Zoco, Amancio, F. Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento e Serena. Praticamente una formazione completa più un extra e l'extra sarebbe appunto Serena che dovrebbe giocare al posto di Amancio se questi, che si è infortunato sabato in campionato, dovesse restare fuori dalla squadra. Naturalmente Munoz ha portato in montagna anche altri calciatori, ma crediamo proprio che la formazione risulterà così come risultano presenti sul pullman i giocatori che abbiamo elencato, con la alternativa Amancio o Serena.

L'arbitro Josè Barberan di Montpellier, è stato designato dalla Federazione francese, su richiesta della commissione di organizzazione della Coppa dei campioni, a dirigere la partita valevole come gara di andata dei quarti di finale nella «Coppa dei campioni» 1963-64.

Richard Hunt

LA DENUNCIA DELLE BIBITE AL GIRO D'ITALIA DEL '61

Già in istruttoria Rik Van Loy assolto dall'accusa di furto?

Terni, 27

Nessuna decisione è stata ancora presa dall'autorità giudiziaria di Terni in merito alla «denuncia delle bibite», anche se l'istruttoria è alle sue ultime battute. Sono state infatti trasmesse al giudice istruttore del Tribunale di Terni, dott. Manlio Nico, le richieste del Pubblico Ministero, prof. Mariano Aldo Colacci, sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, relative al procedimento penale aperto nei confronti di 14 corridori ciclisti ai quali era stato imputato il reato di furto aggravato. La requisitoria del P.M. si concretizza nella richiesta di tre assoluzioni e di undici rinvii a giudizio del Tribunale.

Il dott. Manlio Nico deciderà nei prossimi giorni, cioè quando sarà scaduto il termine del deposito degli atti istruttori, se accogliere o meno le richieste del P.M. Tale decisione sarà resa nota con la sentenza del rinvio a giudizio che concluderà l'istruttoria. Le tre assoluzioni richieste dal P.M. riguardano Rik Van Loy, Guido Carlesi e Silvano Ciampi, mentre il rinvio a giudizio è stato richiesto per Charlie Gaul, Vito Taccone, Edgard Sorgeloos, Dino Liviero, Germano Barale, Antonio Padovan Giuseppe Pintarelli, Oreste Magni, Carlo Guarguaglini, Giancarlo Manzoni e Luigi Tezza. L'episodio di cui furono protagonisti questi corridori avvenne il 2 giugno 1961 durante lo svolgimento della 13.a tappa del 44.o Giro ciclistico d'Italia, Mentana-Castelfidardo.

I ciclisti, giunti a un passaggio a livello chiuso della linea ferroviaria Terni - L'Aquila - Sulmona, nei pressi del paese di Marmore, approfittarono della forzata sosta per entrare in uno spaccio di generi alimentari di proprietà di Leo Sabatini, rifornendosi di cibo e bevande varie. Successivamente, dopo la riapertura del passaggio a livello, i ciclisti ripresero la corsa senza pagare le consumazioni.

Il Sabatini che però intendeva essere risarcito, si rivolse al giornale organizzatore del Giro, vantando un credito di oltre 200 mila lire; il giornale lo rimandò alle diverse case a cui i corridori appartenevano, ma neppure allora il Sabatini riuscì a farsi pagare. Egli allora presentò un esposto alla Procura della Repubblica di Terni denunciando l'episodio e affermando che il Telegiornale aveva ripreso il fatto. La pellicola venne sequestrata e in base ad essa vennero identificati 14 corridori, di cui però alcuni in maniera molto incerta.

Per questi ultimi è stata richiesta dal P.M. l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Code disciplinari a Fiamma - Rho

Il C.O.G. (Comitato Organizzatore Gare) della Federugby, non ha ancora omologato il risultato della partita di Serie A fra la Fiamma Trieste e il Giudici Rho, disputata domenica 19 gennaio e conclusasi con il successo dei locali per 8 a 6. Nel corso della gara e subito dopo il fischio finale, come noto, si erano verificati gravi incidenti, provocati dai lombardi, che oltre a picchiare i giuocatori triestini avevano malmenato anche l'arbitro. Il C.O.G., nella sua ultima seduta, ha già preso severi provvedimenti squalificando complessivamente per tre anni due «ruggers» del Giudici: Airaghi a tutto il 1965 e il capitano Sada fino al 31 dicembre 1964. Inoltre per cinque giornate il rhodense Origgio e per tre il capitano della Fiamma, Teghini.

A questi provvedimenti, quasi sicuramente, ne faranno seguito altri. Il massimo organo giudicante della FIR, prima di omologare il risultato dell'incontro, intende sentire l'arbitro ed i due segnalinee, i triestini Isler e Guerra. La terna arbitrale è stata convocata a Roma per questo pomeriggio.

A nostro parere, poichè dirigenti e giuocatori triestini sono rimasti sempre estranei ai fatti assumendo un comportamento corretto, eventuali provvedimenti disciplinari a carico delle società o atleti, se verranno presi, dovrebbero ricadere sui lombardi. Qualche cosa di preciso lo si saprà nella giornata di domani, quando cioè faranno rientro in sede i due segnalinee, Isler e Guerra.

Il Comitato olimpico internazionale, riunitosi a Innsbruck, ha deciso oggi di escludere il Sudafrica dai Giochi olimpici di Tokio, a meno che quel Paese non rinunci alla sua politica razziale in campo sportivo.

LA PRIMA CORSA CAMPESTRE DELLA REGIONE

Vincitori nelle tre categorie due monfalconesi e un triestino

Oltre un centinaio di atleti hanno preso parte ieri mattina alla gara regionale di corsa campestre, organizzata dal C.U.S. In questa prima attività agonistica della stagione di atletica leggera erano in lizza, nelle tre categorie, atleti di quasi tutte le società della regione. Unici assenti, gli udinesi.

Nella categoria allievi si è imposto nettamente Antonio Peres della Polisportiva CSI di Trieste. Tra gli juniores il monfalconese Athos Michicich ha avuto la meglio su Pian della Torriana e Sancin del Bor di Trieste, mentre Lauro Miani del CRDA Monfalcone ha rispettato le previsioni della vigilia, aggiudicandosi la gara riservata alla categoria seniores. L'allievo del prof. Sanzin non ha vinto con grande distacco, ma ha dimostrato di controllare agevolmente la situazione.

Una lieta sorpresa è venuta da Enzo Maieroni, della società Aldo Moro di Paluzza, il quale ha conquistato il secondo posto, destando una favorevole impressione.

ALLIEVI: 1) Antonio Peres (Pol. CSI Trieste) che compie i 600 metri circa del percorso nel tempo di 1'31"1; 2) Sergio Bussan (SGT) 1'36"8; 3) Mario Conte (CRDA Monf.) 1'37"1; 4) Renato Gandusio (SGT) 1'38"4; 5) Giovanni Marizza (Torriana) 1'38"5; 6) Fulvio Piapan (SGT) 1'40"4; 7) Luciano Russo (CUS) 1'40"9; 8) Fabio Rebeschini (SGT) 1'41"3; 9) Luciano Longo (Acegat) 1'44"9.

JUNIORES: 1) Athos Michicich (CRDA Monf.) che compie i 1000 metri circa del percorso nel tempo di 2'47"2; 2) Roberto Pian (Torriana) 2'51"6; 3) Stojan Sancin (Bor) 2'52"4; 4) Giorgio Levi (Pol. CSI Trieste) 2'54"6; 5) Giorgio Bacci (CRDA Monf.) 2'56"2; 6) Gianni Bartolot (San Giacomo) 2'59"; 7) Igino Unfer (Aldo Moro Paluzza) 3'02"5; 8) Salvatore Pesce (FF. OO. Trieste) 3'04"9; 9) Alessandro Predonzan (Libertas Trieste) 3 minuti 05"6; 10) Bruno Savino (CUS) 3'06"2.

SENIORES: 1) Lauro Miani (C.R.D.A. Monf.) che compie i 1500 metri circa del percorso nel tempo di 3'08"2; Enzo Maieroni (Aldo Moro Paluzza) 3'12"2; 3) Fulvio Gemellesi (FF.OO. Trieste) 2'12"4; 4) Mario Ercigoi (CUS) 3'21"; 5) Giuliano Brandolin (Acegat) 3 minuti 21"1; 6) Giovanni Intemperante (San Giacomo) 3'21"7; 7) Franco Tonetti (Acegat) 3'22"5; 8) Fulvio Cadel (id.) 3'23"2; 9) Cosimo D'Amico (SGT) 3'24"9; 10) Fabio Calligaris (Acegat) 3'25".

Ricorre l'Hausbrandt per il terreno del CRDA

Monfalcone, 27

La partita di recupero tra le formazioni del CRDA Monfalcone e dell'Hausbrandt di Trieste, che avrebbe dovuto aver luogo questa mattina non è stata disputata poichè il sodalizio triestino ha inoltrato ricorso alla Commissione di appello disciplina (CADI) di Roma. Sembra che l'Hausbrandt sostenga la possibilità del CRDA a liberare dal ghiaccio il terreno di giuoco nella giornata in cui l'incontro è stato sospeso per la prima volta.

Festosa premiazione dei nuotatori ederini

Nelle sale di un albergo cittadino si è svolta una riunione della sezione nuoto dell'A. S. Edera, nel corso della quale sono stati premiati ondine e nuotatori per l'attività svolta nel 1963. La riunione ha permesso ad atleti, genitori ed appassionati sostenitori di stringersi attorno ai dirigenti ed agli allenatori in una festa sociale, il cui significato è stato ricordato con brevi ed appropriate parole dell'avv. Girometta, presidente dell'Edera. Il vicepresidente e caposezione nuoto, dott. Franzini, ha poi riassunto gli impegni assolti nella passata stagione ed ha lumeggiato i molteplici successi ottenuti in campo nazionale ed internazionale. Tra gli altri premiati i due giovanissimi Luciana Dapretto e Giorgio Daris; le «medaglie al merito ederino» attribuite al terzetto dei nazionali Cecchi, Passagnoli e Spangaro, nonchè a Mario Gregori, capitano della squadra di pallanuoto, per oltre quindici anni di ininterrotta attività nelle file dell'Edera. Hanno ottenuto riconoscimenti per l'opera svolta gli allenatori Righini (pallanuoto) e Cescon (nuoto), nonchè il dirigente Amerigo Fragiacomo. In chiusura hanno preso la parola l'avv. Volli, gli assessori allo sport per il Comune e la Provincia dott. Babille e Degano. Erano presenti anche l'ing. Cambissa in rappresentanza della FIN, il dott. Benusii, caposezione-nuoto dell'UST, rappresentanti dei giudici di gara, della stampa, della direzione della piscina e delle altre sezioni ederine.

I campionati di basket

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*Bolzano - Lib. Bologna non perv.
*Bristol Trev. - C.M.M. Trieste 44-23

LA CLASSIFICA

Bristol Treviso	3	3	0	142	109	6
U.C. Venezia	3	2	1	145	135	5
Julia Trieste	3	1	2	89	140	4
Dei Moro Bolzano	2	1	1	109	77	3
Libertas Bologna	2	1	1	77	60	3
C.M.M. Trieste	3	0	3	77	118	3

Serie «B» maschile

RICUPERI

*Itala - Libertas Muggia 65-44 (giocata a Gorizia per ind. campo).
*CRDA Monfalcone - Hausbrandt (non giocata per reclamo triestino).

LA CLASSIFICA

Servolana	8	7	1	367	344	15
Hausbrandt	7	6	1	428	302	13
CRDA Trieste	8	5	3	405	337	13
CRDA Monfalc.	7	5	2	388	329	12
Goriziana B	8	3	5	441	435	11
CUS Trieste	8	3	5	403	428	11
Libertas Muggia	8	3	5	345	357	11
Itala Gradisca	8	2	6	317	442	10
Gradese	8	1	7	321	441	9

IL PROSSIMO TURNO
(2 febbraio 1964)

Libertas Muggia-Servolana, CRDA Trieste-Gradese, CRDA Monfalcone-Itala Gradisca, Hausbrandt-CUS Trieste. Riposa Goriziana B.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Kampala (Uganda) — Uno dei 500 ribelli scortato da un inglese verso il campo di prigionia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INNALZA PER SETTANTA METRI SULLA RAMPA DI CAPE KENNEDY

RINVIATO IL LANCIO DEL «SATURNO» IL PIÙ GRANDE MISSILE MAI COSTRUITO

Metterà in orbita un satellite che sarà tre volte più pesante dei più grossi «Sputnik» russi - Una difficoltà tecnica nel caricamento del combustibile liquido ha provocato il ritardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 27

Per inconvenienti nel caricamento dell'idrogeno liquido e del comburente (ossigeno liquido) del primo stadio, il lancio del «Saturno» ha dovuto essere rinviato di 48 ore. Il satellite che sarà messo in orbita dal gigantesco missile pesa circa il triplo dei più pesanti satelliti sovietici, gli «Sputnik» 7 e 8: più di 17 tonnellate invece di 6 tonnellate e mezza. Inoltre, il secondo stadio del «Saturno I» è alimentato con idrogeno liquido, un combustibile capace di produrre un buon 40 per cento di spinta più dei migliori kerosene. Non si sa a che punto siano i russi con il perfezionamento dei propellenti a idrogeno liquido. Il secondo stadio del «Saturno» viene sperimentato in volo per la prima volta. Nei primi quattro lanci sperimentali del gigantesco missile venne fatto funzionare soltanto il primo stadio.

Il «Saturno I», alto una settantina di metri e cioè quanto un palazzo di 16 piani, era sulla rampa di lancio di Cape Kennedy (ex Cape Canaveral) sin dal mese di agosto. I mesi si sono succeduti ai mesi nei complessi preparativi e ultimamente c'è stata anche qualche settimana di ritardo causata da inconvenienti tecnici dell'ultimo minuto. Il modello n. 5 del torreggiante missile servirà a portare i primi uomini sulla Luna. Il «Saturno» di oggi, dato il carattere sperimentale dell'impresa, è stato caricato per lo più con della zavorra (5 tonnellate di sabbia e 6 tonnellate di materiale residuo del secondo stadio).

Per alzare il gigantesco missile fino ai limiti estremi dell'atmosfera gli otto propulsori del primo stadio sono chiamati a fornire tutta la loro potenza: 34 milioni di cavalli vapore, per 7 tonnellate di spinta. Nei quattro esperimenti precedenti il primo sadio, che ha un diametro di 6 metri circa, aveva fornito meno di 6 tonnellate di spinta. Il secondo stadio, a idrogeno liquido, sviluppa le rimanenti 4 tonnellate di spinta nel vuoto assoluto.

Uno dei più difficili problemi tecnici da risolvere per la realizzazione del secondo stadio del «Saturno» è stato quello dello immagazinamento a bordo dell'idrogeno liquido e del suo comburente, ossigeno, pure allo stato liquido. I due gas, per essere mantenuti allo stato liquido, hanno bisogno di un vero e proprio laboratorio del freddo continuamente in funzione, capace di non lasciar salire la temperatura a più di qualche centinaio di gradi sotto zero. E' necessaria una tecnica che fino a qualche anno fa poteva soltanto essere realizzata in colossali laboratori a terra. Il carica mente dell'idrogeno liquido e dell'ossigeno liquido nei serbatoi del secondo stadio è avvenuto soltanto oggi, durante il «conto alla rovescia» che precede il lancio. Il kerosene per i propulsori del primo stadio, di mantenimento enormemente più facile, invece, aveva potuto essere immesso nei serbatoi fin dall'altro ieri.

Questa settimana è cruciale per la supremazia spaziale degli Stati Uniti. Giovedì mattina (ore 16.12 italiane) ci sarà un altro importante esperimento preliminare alla conquista della Luna: il lancio della stazione spaziale da ricognizione fotografica «Ranger-6». Questo strumento, dotato di sei telecamere, trasmetterà a terra circa 3000 fotografie della superfice lunare, prese a distanza ravvicinata. Le telecamere funzioneranno per una diecina di minut,i a partire da una quota di 1.500 chilometri dalla superfice lunare. L'ultima immagine verrà irradiata dai due trasmettitori di bordo da 60 watt di potenza, due decimi di secondo prima che il «Ranger-6» si infranga sulla superfice lunare. Due delle telecamere sono dotate di obiettivo grand'angolare, le altre quattro di teleobiettivi, con otturatori e diaframmi diversi, non conoscendosi esattamente le condizioni di illuminazione del suolo lunare. Le immagini più estese mostreranno una finezza di particolari paragonabile a quella delle fotografie lunari prese da terra coi più potenti telescopi; le immagini più piccole prese a distanza più ravvicinata permetteranno di distinguere massi della grandezza di una automobile.

In questo campo i sovietici stabilirono un primato nel 1959 quando riuscirono a ottenere con una loro sonda spaziale fotografie della faccia nascosta della Luna. Dal 1958 gli americani hanno tentato inutilmente per 11 volte di fotografare a distanza ravvicinata la superfice lunare. Gli ultimi quattro fallimenti avvennero con mezzi spaziali della serie «Ranger». Così nell'ottobre del '62 il programma venne ha sospeso per una radicale riorganizzazione degli uomini e dei mezzi. Fra le novità due sono particolarmente impotranti: sono stati introdotti telecomandi da terra che possano supplire al pilota automatico in caso di guasto, e si è chiuso un occhio sulla sterilizzazione assoluta delle apparecchiature, ritenuta indispensabile fino a poco tempo addietro per preservare la Luna dai microbi della Terra. Oggi si ritiene che la sterilizzazione della Luna sia in atto per cause naturali, sicchè non sarebbe pericoloso farvi giungere delle apparecchiature cariche di microbi. I micro-organismi terrestri perirebbero subito per esposizione alle radiazioni dello spazio, dato che la Luna non è protetta da un'atmosfera.

A. P.

Costruite dagli svedesi altre scuole nel Pakistan

Carachi, 27

La Svezia, che ha contribuito alla formazione di 50 tecnici pakistani all'anno negli ultimi sette anni, costruirà quanto prima un nuovo Istituto tecnico nel Pakistan orientale. L'Istituto svedese-pakistano di tecnologia di Làndhi, nei pressi di Carachi, sarà trasferito interamente ai pakistani nei prossimi giorni. Un secondo Istituto del genere sorgerà a Kaptai.

IL RICONOSCIMENTO DELLA CINA ROSSA DA PARTE DI PARIGI

Londra non sembra sfavorevole alla decisione del gen. De Gaulle

Tokio seguirebbe presto l'esempio francese? - Crescente disagio nella Corea del Sud, nel Vietnam del Sud e nella Thailandia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

L'atteggiamento di Londra verso il riconoscimento della Cina rossa da parte della Francia, specialmente per quanto riguarda le ripercussioni tra i Paesi alleati, non sembra nel complesso sfavorevole se non su un punto: cioè sul fatto che la mossa di De Gaulle venga ad assumere, dato il modo e gli scopi ed il momento scelto, un chiaro carattere antiamericano.

La Cina aveva appoggiato la rivoluzione nazionale algerina e De Gaulle aveva parlato cinque anni fa della «moltitudine gialla» che avrebbe spinto la «bianca» Russia tra le braccia dell'Europa. Ora Kruscev aveva mostrato che l'accordo che gli interessava di più era con Washington, il problema algerino era superato e la Cina, abbandonata da Mosca, aveva bisogno di beni strumentali che Parigi avrebbe potuto fornirle. Sotto l'aspetto politico, nuovi rapporti con la Cina potevano favorire l'estensione dell'attività diplomatica francese oltre i tradizionali settori europei e africani e in particolare il progetto gollista di un'Indocina (ex colonia francese) organizzata su basi neutralistiche con una Cambogia già neutrale, un Laos che potrebbe costituirsi tale secondo i disegni uniti di Parigi e di Londra e un Vietnam che dovrebbe essere riunificato con la rimozione dei protettori americani dal Sud e dei protettori cinesi dal Nord, secondo un accenno fatto dallo stesso De Gaulle nell'agosto scorso.

Il riconoscimento francese della Cina, osservava giorni fa l'«Economist», può piacere alle nazioni neutrali e nello stesso tempo non prestarsi a troppe critiche in Occidente. Infatti, continuava la rivista, perchè si dovrebbe biasimare la Francia di aver seguito le orme britanniche a quattordici anni di distanza? Perchè la NATO dovrebbe fremere dal momento che già quattro dei suoi membri hanno riconosciuto la Cina? Perchè la Francia dovrebbe essere più fanaticamente anticomunista del Pakistan che con la Francia fa parte della SEATO? Probabilmente la politica francese è diretta al riconoscimento di entrambe le Cine, quella di Taipeih e quella di Pechino e per ora non esiste prova che Pechino sia disposta ad accettare questo assunto. D'altra parte non c'è ragione per temere che la Cina rivoluzionaria veda di mal occhio la formazione di Stati cuscinetto intorno alle sue frontiere e specialmente la neutralizzazione dell'intero Vietnam.

Non è escluso, secondo l'«Economist», che presto emergano contrasti fra Parigi e Pechino riguardo al futuro, ma intanto la decisione di De Gaulle può farsi forte di due circostanze: una è il sentimento largamente diffuso che la politica americana in Asia è arrivata ad un punto morto e l'altra è la consapevolezza che è assurdo e poco saggio ignorare un Paese gigantesco come la Cina di Pechino.

A questi ragionamenti autorevoli dell'«Economist» si possono affiancare alcuni dati di fatto che contribuiscono ad illuminare la situazione nel settore asiatico. L'11 gennaio scorso, quando già il riconoscimento della Cina rossa era stato preannunciato, il Governo di Formosa protestò presso il Governo di Parigi. Tale protesta fece supporre la possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche fra Taipeih e Parigi. Venne poi un intervento del Segretario di Stato americano Rusk per dissuadere Formosa da un tale passo. In questo momenti si può ritenere che tale rottura diplomatica non avverrà, non da parte di Formosa e tanto meno da parte di Parigi. Il problema è vedere se tale posizione di Parigi non provocherà difficoltà nei nuovi rapporti con Pechino, ma è difficile che una situazione preesistente possa compromettere in modo radicale una situazione nuova.

Secondo notizie giunte oggi a Londra anche il Giappone si preparerebbe a riconoscere, sull'esempio francese, la Cina di Pechino. La reazione da parte di Formosa si esaurirebbe analogamente in una protesta senza rottura di relazioni, come conseguenza logica dell'atteggiamento tenuto verso la Francia. I Paesi che probabilmente accolgono con maggiori riserve la decisione francese sono la Corea del Sud, legata alla politica asiatica d'impronta americana, nonchè, per analogo motivo, il Vietnam del Sud e la Thailandia. Si deve ricordare che alcuni giorni fa questi due Paesi protestarono con la Francia per l'assistenza militare e tecnica alla Cambogia, che pure non costituisce uno spettro così preoccupante come la Cina comunista. L'India terrà probabilmente un atteggiamento connesso con il suo antagonismo tanto verso la Cina quanto verso il Pakistan.

Nell'autunno scorso, quando il Ministro francese Faure andò in Cina per gettare le basi dell'attuale riconoscimento, fece sosta durante il ritorno a Nuova Delhi per assicurare il Governo indiano a garantire che il riconoscimento non si sarebbe trasformato in aiuti militari.

Eugenio Galvano

PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE

Truppe dell'ONU richieste per Cipro?

Duncan Sandys afferma che l'Inghilterra non può fare il «poliziotto» nell'isola

Londra, 27

L'Inghilterra si sta consultando con gli Stati Uniti in merito alla possibilità di associare altri Paesi all'opera di mantenimento della pace dell'isola di Cipro. Il Governo di Londra conta sull'aiuto della Germania Ovest, dell'Italia e possibilmente della Francia. Il Foreign Office ha definito «premature» le notizie secondo cui il Governo inglese avrebbe già chiesto agli Stati Uniti di inviare truppe a Cipro. Ciononostante, fonti governative hanno reso noto che il Primo Ministro Douglas Home ha sollevato il problema dell'appoggio alleato per la missione di pace britannica a Cipro con il Ministro della Giustizia americano Robert Kennedy. Risulta che anche l'Ambasciata britannica a Washington ha sollevato la questione col Dipartimento di Stato nella giornata di sabato e si attende tuttora una risposta da parte statunitense.

Come è noto, i rappresentanti dei Governi di Atene e Ankara e delle comunità cipriote stanno partecipando a Londra a una conferenza per porre fine alla crisi nell'isola, ma le trattative sono giunte a un punto morto. Perfino sull'argomento della internazionalizzazione delle forze di sicurezza di Cipro i dirigenti greci e turchi si trovano in disaccordo. I greci ciprioti sono favorevoli a un intervento dell'ONU mentre i ciprioti turchi preferiscono una forza della NATO. Fino a questo momento, gli inglesi hanno inviato 6000 soldati nell'isola e circa la metà sono impegnati in operazioni di polizia, il che comporta un nuovo onere per il Ministero della Difesa britannico, che ha già dovuto inviare reparti nel Borneo e nell'Africa Orientale.

I Governi greco e turco hanno un battaglione ciascuno pronto all'impiego a Cipro in caso di necessità.

Il Governo britannico vorrebbe la creazione di una forza internazionale di sicurezza nell'isola, formata da soldati americani, tedesco occidentali, francesi e italiani e possibilmente di altri Paesi. Il Ministro del Commonwealth Duncan Sandys all'inizio di questo mese aveva detto che l'Inghilterra non può permettersi di continuare a fare indefinitamente il «poliziotto» a Cipro.

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Conakry (Guinea) — Una foto scattata il 23 gennaio scorso subito dopo l'arrivo del Premier cinese Ciu En-lai. Da sinistra: l'interprete signora Chi Tsong-hua, Ciu En-lai, il Presidente Sekou Touré e il Ministro cinese della Difesa Chen Yi, riuniti al palazzo presidenziale

RIVELAZIONI AL PROCESSO CONTRO I CRIMINALI DI AUSCHWITZ

Un medico delle «SS» confessa di aver sterilizzato prigionieri

Ha affermato d'altro canto di aver molto spesso protestato per l'insufficiente trattamento alimentare dei detenuti

Francoforte, 27

Il Tribunale di Francoforte che giudica le 22 persone accusate di aver partecipato ai massacri avvenuti nel campo di sterminio di Auschwitz ha ascoltato oggi la deposizione del ginecologo Franz Lucas, un ex medico delle «SS» di 52 anni, accusato di aver partecipato alle «selezioni» dei detenuti che dovevano essere inviati nelle camere a gas.

Lucas ha raccontato che lo stesso giorno in cui giunse ad Auschwitz, nella primavera del 1944, i colleghi medici del campo lo invitarono a bere un bicchiere di grappa. «In quell'occasione mi parlarono delle uccisioni nelle camere a gas, ha detto Lucas; ne rimasi sconvolto, disgustato. Non avevo mai sentito nulla del genere. Capii che tutto ciò era in contrasto con la mia etica professionale». Lucas ha negato di aver partecipato alle «selezioni» affermando di essere riuscito ogni volta a sottrarsi a tale compito. Egli ha detto che, poco dopo il suo arrivo al campo, chiese un permesso e si recò a parlare con un vescovo che era un suo vecchio compagno di scuola. «Egli, ha precisato, mi consigliò di non obbedire a ordini immorali ma mi disse che non dovevo mettere in pericolo la mia vita con atti di disobbedienza». Tornato ad Auschwitz, Lucas fu assegnato come medico-capo a Birkenau, la sezione di Auschwitz dove erano detenuti gli zingari. «Era tremendo — ha detto oggi Lucas alla Corte —; un'intera famiglia di quattro o cinque persone era costretta a dormire in una singola cuccetta. Le baracche erano delle vecchie scuderie aperte a ciascuna estremità... nessuna finestra, nessun servizio igienico».

Il primo giorno, Lucas effettuò un'ispezione nella cucina. «Dal registro — ha detto — risultava che i detenuti dovevano ricevere 1680 calorie al giorno (il minimo per sopravvivere). Assaggiai quella che doveva essere una zuppa d'avena. Sembrava piuttosto una brodaglia acquosa. Scrissi nel registro che i detenuti ricevevano meno di 1680 calorie al giorno». Lucas ha detto che, per questa sua annotazione, fu duramente ripreso dal dott. Wirtz, allora medico capo di Auschwitz. Ha riferito che si rivolse allora al comandante di Birkenau, il capitano delle «SS» Josef Kramer. Quest'ultimo, ha detto l'imputato, si limitò a rispondergli: «Si tratta soltanto di zingari».

Lucas ha quindi affermato che le sue proteste circa il trattamento dei detenuti gli procurarono numerosi rimproveri. Una sua protesta scritta nella quale faceva presente che i prigionieri morivano di fame, ha riferito, gli fu restituita con la annotazione: «Nel quinto anno di guerra abbiamo problemi molto più importanti». L'imputato ha dichiarato che in seguito ad un suo tentativo di far ammettere nell'infermeria principale del campo un uomo che aveva una malattia ad un occhio, fu trasferito al campo principale. Qui gli fu chiesto di certificare che venti detenuti erano troppo malati per lavorare. «Mi dissero che i malati sarebbero stati inviati a Birkenau per recuperare le forze, ha aggiunto, ma io sapevo benissimo che essi sarebbero stati uccisi nelle camere a gas. Mi rifiutai perciò di firmare il certificato. Tutto quello di cui i detenuti avevano bisogno era cibo abbondante e riposo».

Sotto le incalzanti domande del Pubblico Ministero, Lucas ha ammesso di aver sterilizzato alcuni prigionieri nel campo di Ravensbrueck, dove fu trasferito da Auschwitz. «Non ho potuto evitarlo, ha detto Lucas. Ho dovuto sterilizzare due o tre prigionieri di sesso maschile. Operazioni del genere venivano effettuate allora in tutta la Germania». L'imputato ha però ribadito di aver sempre evitato di dover «scegliere» i prigionieri da destinare al lavoro forzato o alle camere a gas.

20 morti in Canadà nell'incendio di due case

Montreal, 27

Venti persone, tra cui sei bambini, sono morte ieri in Canadà nell'incendio di due case. Quattro bambini sono rimasti bruciati vivi a Calgary (Alberta). A Cobden, presso Pembroke, nell'incendio che ha devastato una vecchia casa, quattro uomini e due bimbe sono periti tra le fiamme.

22 persone annegano nel Golfo Persico

Teheran, 27

I giornali di Teheran scrivono oggi che 22 persone sono annegate quando la lancia a motore sulla quale si trovavano è stata sorpresa da una tempesta nel Golfo Persico.

SI ALLARGA LA FEROCE RIVOLTA NEL CONGO

I missionari chiedono urgente soccorso all'ONU

La vita di centinaia di persone è messa in pericolo dalle bande di Mulele - Notizie di altre uccisioni

Leopoldville, 27

La feroce rivolta delle bande di Pierre Mulele nella provincia congolese di Kmilu sembra allargarsi, mettendo in pericolo la vita di centinaia di missionari che vivono nella zona. Oggi tre elicotteri delle Nazioni Unite hanno tratto in salvo sedici componenti di una missione cattolica a Kisandji nella provincia di Kwango, al confine con il Kwilu. Secondo notizie non confermate che hanno raggiunto Leopoldville, una suora ed un sacerdote cattolici sarebbero stati uccisi alla fine della settimana scorsa a Kisandji.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha reso noto che altre tre missioni hanno inviato appelli disperati perchè si vada in loro soccorso: si tratta di missioni che non hanno una propria pista di atterraggio, e per le quali si richiede l'intervento di elicotteri: le tre missioni, tutte protestanti e americane, sono una a Mangungu, dove una missionaria battista, la signorina Irene Elizabeth Ferrel, è stata uccisa da una freccia avvelenata; la compagna della vittima, la signorina Ruth Here, non ha dato più notizia di sè. Le altre missioni sono a Iwungu, dove si trovano cinque adulti e otto bambini, e Kintshwa, dove sono 5 adulti e 6 bambini.

In un raggio di 150 chilometri da Kikwit, ha dichiarato un funzionario dell'Ambasciata americana, si trovano 150 cittadini americani dispersi in varie missioni. Alcuni di loro, comunque, si trovano in aree ancora non direttamente minacciate dalla rivolta. Una missionaria protestante americana, Geraldine Sprungher, ha riferito oggi, dopo il suo arrivo a Leopoldville, di essersi salvata dai terroristi congolesi, insieme ad altri missionari americani e canadesi, solo perchè «Dio ha steso la sua mano per proteggerli». Suo marito anzi è stato catturato dai ribelli e tenuto per una trentina di ore sotto la minaccia di morte, ma è poi riuscito a salvarsi. I terroristi, dell'ordine delle migliaia, quasi interamente nudi e dipinti con colori di guerra, attaccano gli uffici amministrativi e militari e le missioni. Una missionaria americana, Ruth Hege, ha avuto una mano amputata da un colpo di coltello e non è in condizioni di lasciare Idiofa, la cittadina quasi completamente occupata dai terroristi. L'aeroporto di Idiofa è ancora controllato dalle forze governative, che scarseggiano però di munizioni.

Un altro missionario americano, Peter Buller, ha riferito che i terroristi, che si definiscono «Jeunesse», non hanno armi moderne, ma sono bene organizzati. Le loro bande, di alcune centinaia di uomini, si tengono in contatto ed eseguono «una sorta di azione combinata».

Altri sedici morti

Infierisce nel Vietnam l'epidemia di colera

Saigon, 27

Sedici nuovi decessi provocati dal colera sono stati registrati il 24 e il 25 gennaio nelle province vietnamesi di Chuong Thien e Phuoc Tuy. Nella prima di queste province ci sono stati, dal 18 al 24 gennaio, 36 casi letali di colera. L'epidemia si è estesa anche a numerose località della provincia di An Giang dove, su un centinaio di casi di infezione, vi sono stati 25 decessi. A Saigon, più di 100 casi mortali sono stati registrati dal 7 gennaio.

Colloquio a Kiev fra Kruscev e D'Estaing

Mosca, 27

Il Ministro francese delle Finanze Valery Giscar d'Estaing è stato ricevuto oggi a Kiev, su sua richiesta, dal Primo Ministro sovietico Kruscev. Nel dar notizia del colloquio, durante il quale si è parlato di problemi di reciproco interesse, la Tass precisa che esso si è volto in una atmosfera amichevole. La conversazione, a parere degli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, sottolinea il valore politico del viaggio nell'URSS di Giscar d'Estaing. Gli argomenti di carattere economico-commerciale, infatti, avrebbero potuto essere esauriti negli incontri che il Ministro francese ha avuto a Mosca con il Primo Ministro Kossyghin e con il Ministro del Commercio estero Patolicev. E' chiaro che la diplomazia francese è in movimento: alla decisione di riconoscere il Governo della Repubblica popolare cinese, si osserva a Mosca, è probabile che Parigi faccia seguire altre iniziative per uscire dall'isolamento cui le vertenze con gli Stati Uniti e la sua politica europea sembrano averla condannata.

Dimostrazione a Innsbruck contro lo Scià di Persia

Vienna, 27

Cinque ore prima dell'arrivo dello Scià a Innsbruck, dove egli assisterà all'inaugurazione delle Olimpiadi invernali, una quarantina di studenti universitari iraniani hanno inscenato nella capitale tirolese una dimostrazione di protesta contro l'arresto di cinque connazionali, avvenuto sabato scorso, perchè progettavano di diffondere volantini contro l'attuale politica iraniana. Gli studenti iraniani avevano fatto stampare migliaia di tali volantini, 2000 dei quali sono stati sequestrati dalla polizia.

Oggi i dimostranti si sono presentati alla direzione di polizia di Innsbruck e sono stati ricevuti dal capo della polizia, dott. Junger, il quale ha fatto loro presente che l'Austria è un paese democratico e che, essendo lo Scià ospite del Presidente della Repubblica austriaca, tali manifestazioni non possono essere permesse: poichè si tratta di questioni interne iraniane, gli studenti dell'Iran devono limitarsi a svolgere la loro azione nel proprio paese.

Supplemento di querela per «La ragazza di Bube»

Firenze, 27

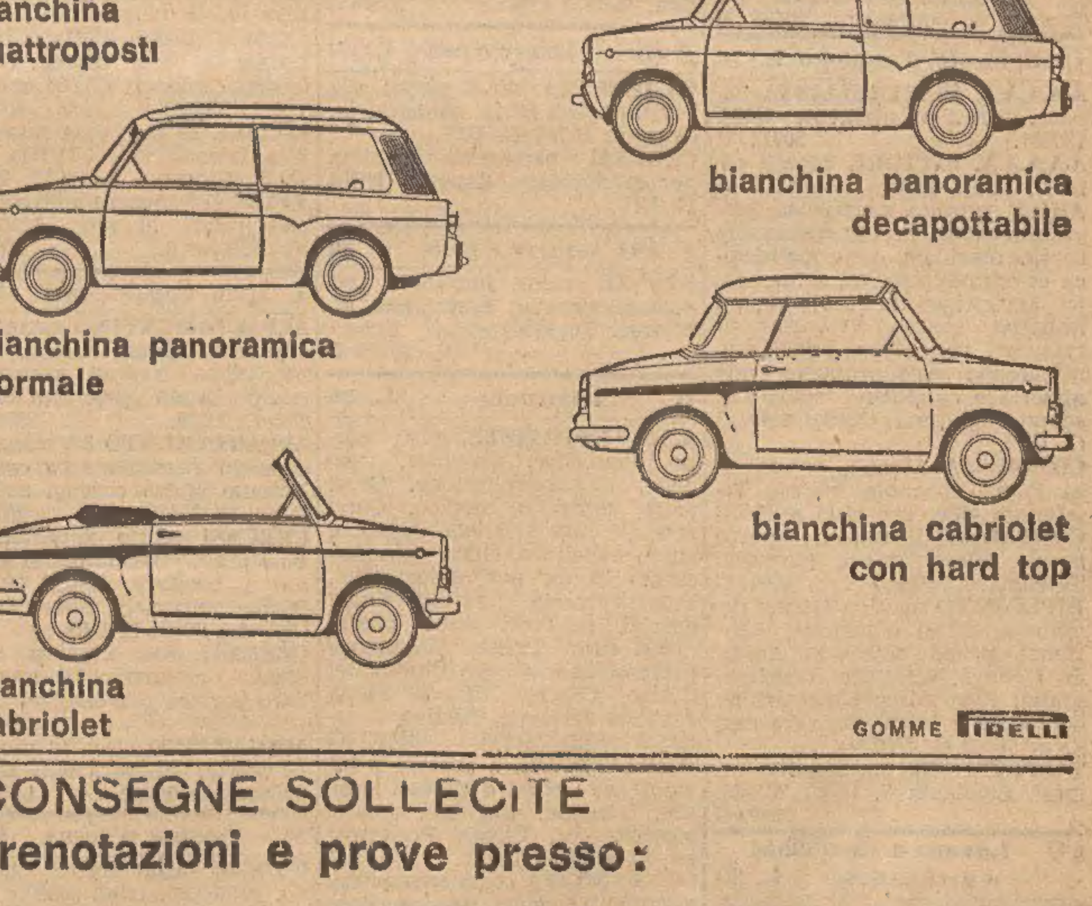
Al termine della visione giudiziaria del film «La ragazza di Bube» i legali dei coniugi Ciandri, avvocati Paoli e Filastò, hanno presentato alla Procura della Repubblica il supplemento di querela, con il quale i coniugi Ciandri intendono querelare per diffamazione tutti i proprietari e gestori di sale cinematografiche che, posteriormente alla data della presentazione della querela per diffamazione, hanno continuato la programmazione del film oggetto della vertenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AUTOVETTURE
autobianchi

agili e maneggevoli
economiche ed eleganti
posteggiano ovunque



GOMME PIRELLI

CONSEGNE SOLLECITE
prenotazioni e prove presso:
Dott. Ing. BRUNO SERGAS
Via S. Francesco 60 - Tel. 35958 - 61686 — Via G. Gallina 3 - Tel. 37508
TRIESTE
commissionaria autobianchi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi vasta scelta, prezzi convenienti. Ancora prezzi bassi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 20703 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età offresi prestaservizio, dalle ore 8 alle 17. Cassetta 20717 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI ragazza stabile pratica cucina, referenziata, per piccola famiglia. Trattamento ottimo, telef. 93186 in mattinata. 40125 B

PERSONA sola, anziana, cerca stabile non giovane, referenziata, buono stipendio, trattamento; telef. 31232. 20274 B

SIGNORINA seria, stabile, pratica bambini, mensile, cercasi; via Picciola 6, Marzi, tel. 50221. 20699 B

TUTTOFARE dalle ore 8 alle 18; referenze, presentarsi via Timeus 4, confezioni. 20698 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PIASTRELLISTA capace, offresi prontamente; telef. 730091. 20714 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi; telef. 93616. 20729 C

ABILE provata esperienza programmazione et organizzazione servizi marittimi, gestione tecnica et amministrativa, armamento, trattazione noli, operazioni imbarco sbarco assicurazioni trasporti, conoscenza lingue esaminerebbe serie proposte onde apportare impulso fattivo et scopo migliorare. Cassetta 40115 C, UPI.

COMMESSA 18enne, conoscenza lingua spagnola, offresi. Telefonare 48591 ore 14-15. 40114 C

CONTABILE bilancista esperto fiscale offresi mezza giornata. Telefonare 90926. 40041 C

DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 60343 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 20492 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AGENZIA sede Gorizia importante marca radiotelevisione cerca impiegata per ufficio. Richiedonsi ottima presenza et praticità mansioni. Scrivere cassetta 40111 D, UPI.

AIUTO banconiera o internista 16-25 cercasi. Tel. 31551. 40126 D

AIUTO banconiera 16-20enne cercasi. Telef. 44008. 20596 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi. Plastigomma, Carducci 18. 20722 D

APPRENDISTA bar, cercasi; telefonare 36496. 20708 D

APPRENDISTA banconiera, orario negozi, libera feste, cercasi; telef. 93061. 20709 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 turno diurno cercasi; telef. 31551. 40126 D

APPRENDISTA banconiera 14-16 anni cercasi; telef. 44077. 20732 D

AUTISTA pratico, meccanico cerca tintoria La Triestina, Zovenzoni 4. 20727 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio n. 1. 40122D

CERCASI apprendista bar; telefonare 42708. 20704 D

CERCANSI due apprendiste bariste 16-18 anni sorelle od amiche per Lago Maggiore, posto annuo. Scrivere Bar Simplon, Luino (Varese). 484 D

CERCO internista per buffet Masè, massimo 40 anni; tel. 23388. 40120 D

GIOVANE pratico per lavaggio cercasi. Garage via S. Nicolò 20. 350 D

IMPORTANTE lavoro serio e dignitoso, ottimo guadagno, zona Trieste, offresi a signore/ine età 20-30 anni. Presentarsi oggi ore 14 oppure ore 17: Elettrodomestica Italiana, via F. Severo 65. 60522 D

LAVORANTE capacissima cercasi. Salone Adriana, via Mazzini 46, telef. 731242. 20712 D

PELLICCIAIA confezionista lavoro continuativo, massimo stipendio cercasi. Ziliotto via Milano 16. 20716 D

RAGAZZA apprendista bar, buon trattamento. Bar Marsilli, via Udine n. 11. 20704 D

RAGAZZE interniste cercansi, aiuto cuoca per stagione Lignano Sabbiadoro. Telefonare n. 95598. 40039 D

RAGAZZO macelleria cercasi, telefonare 96209. 20702 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Crispi 11, telef. 93756. 20589 D

RAGAZZO volonteroso per albergo città cercasi. Cassetta n. 20695 D, UPI.

SALONE parrucchiere paraggi S. Giusto cerca apprendista pratica. Telef. 41107. 20504 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA per 2 giorni alla settimana cerca studentessa. Cassetta 20734 E, UPI.

CERCASI cameretta minima per studentessa. Cassetta 20734 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

STANZE vuote mobiliate uso cucina, signorili e modeste affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 20719 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, viso, corpo, manicure, pedicure, visagiste, elettrodepilazione. Corsi sotto controllo medico. Corsi speciali cure estetiche capelli e cuoio capelluto. Orari comodissimi. Scuola per indossatrici, esperte moda, figurino. Orari speciali riservati allieve provenienti fuori Trieste. Assistenza professionale allieve diplomate. Cimec. Centro Italiano Moda Estetica Cosmesi, Battisti 8, telefoni 38139, 45280. 40110 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2; telefono 23121. 161 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 16 G

LAUREATO impartisce lezioni accurate latino, italiano, filosofia, francese. Prezzi modici; telefonare 79314. 20711 G

MAESTRA impartisce ripetizioni elementari, medie inferiori; telef. 41363, dalle 12 alle 14. 20707 G

SIGNORINA nazionalità inglese 24 anni cerca famiglia italiana disposta ospitaria alla pari per insegnare inglese a bambini, buona conoscenza francese tedesco, buone referenze. Scrivere Cass. 20521 G UPI, Trieste.

I Off. appart. bott. L. 80

A.A.A.A. AFFITTANSI BAIAMONTI 56, visite 10-16, priministgresso, appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA COLOGNA 55, consegna marzo, 1-2 stanze, ogni comfort, priministgresso. PRONTINGRESSO: VIA GIUSTINELLI 6, ammezzato, 1 stanza, soggiorno, nuovissimo; VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, piano primo, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi separati. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile soleggiatissimo, vista mare, piazzale Valmaura affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7639 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, affitta IMMOBILIARE CIVICA PIAZZA SAN GIOVANNI 4, 61712. 7636 I

APPARTAMENTO via F. SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, casa nuova, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7635 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo 2 stanze cucina, bagno e accessori affittasi; telef. 33798 dalle 12-15. 40118 I

CAMERA piccola cucina adatto coniugi anziani 7000 mensili affitta. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 20728 I

CAMERA cucina gabinetto, via del Ponte, interno, affittasi subito 10.500; magazzino Pozzo di Crosada 10.000 affittasi libero. Locale in corte, 35 mq. centralissimo, affittasi 35.000 mensili. Telef. 33585. 40113 I

LOCALE 40 mq. casa nuova affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7634 I

VIALE D'Annunzio affittiamo locale affari 70 mq., Alabarda, Spiridione 6. 20731 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi parastatali, compensando spese fino 150.000. Telef. 50335. 20728 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze necessario riscaldamento centrale cercano affitto coniugi soli; telefonare 37419. 20719 L

CERCASI affitto appartamento 4-5 stanze, possibilmente giardino o terrazza, zona Muggia, Porto industriale, libero subito. Cassetta 20697 L, UPI.

CERCASI con urgenza affitto grazioso appartamento ammobiliato per tre persone; tel. 29582. 20696 L

MAGAZZINO circa 40 mq. cerco affitto libero entro marzo. Telefonare 30321. 40042 L

M Vendite d'occas. L. 40

GABBIE legno grandi, occasione, vendonsi; telef. 93500. 20723 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20718 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento in pelli per pellicceria, modelli nuove creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Confrontate, visitateci, Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 20716 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! acquistiamo quadri, tappeti, colonne marmo, cineserie, camere letto, giacenze ereditarie; telef. 28551, 63751, tutti i giorni. 20639 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 20725 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefono 23485. 20715 N

COMPERO ferrivecchi, stracci, sgombero soffitte, cantine. Pago bene; telef. 68242. 20706 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telef. 30358. 20715 NN

A.A. ARMADI cucine soggiorni camere salotti poltrone scrivanie librerie. Prezzi vantaggiosi. Visitate la mostra interna. «Puzzi», Pascoli 5. 60294 NN

A. ATTACCAPANNI 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento lettini 6800, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3800, Permaflex, divaniletto, lettistipo, salottini 48.000, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 20422 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26 Pe·o nio 32. 61/2 NN

CAMERA letto seminuova, armadio 5 porte con specchi, vendonsi; telef. 33853. 60484 NN

MATRIMONIALE 5, 6 porte palissandro, poliesteri, rifiniture accurate, occasione. Falegname via Tesa 33. 20705 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ANTENNE centralizzati TV, agente introdotto presso imprenditori edili cercasi. Ottimo trattamento economico. Telefonare 22026 Padova. 439 P

CAPACI e referenziati venditori cercansi per introduzione beni largo consumo assicurando buon trattamento; tel. 68521 ore ufficio. 20726 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 84 C, SPI Milano. 5233 P

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

MOTORETTA 500 cc. seminuova vendesi occasione 50.000 trattabili causa partenza. Pacor, Commerciale 64. 40117 Q

SIMCA, Duplica,, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni: 1100 D '63, 600 '61 '62 '63, Simca 1300, 500N, 1100 coupè, 600 '56 '57 '58, 1100 TV, Bianchina panoramica, Opel Rekord, 1500, Simca 1000, 103 Familiare, 1200 coupè Farina. 60509 Q

600 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 60509 Q

1100 D oppure special anno '62, perfetta, acquistasi contanti; telefonare 95671. 20655 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40123 R

ALIMENTARI avviato vasta licenza vendo lire 600.000 causa forza maggiore. Tel. 36145. 20720 R

BAR centrale, super alcoolici, vendesi vera occasione. Telefonare 24200. 40127 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. «JULIA», Piazza Tommaseo 2 20093 R

FINANZIAMENTI a impiegati operai dipendenti statali parastatali ditte private sino 24 mensilità. Cessioni quinti stipendio sino 120 mensilità. Auto sovvenzioni, aperture credito qualunque importo per incremento attività commerciali industriali artigianali a tassi bancari. Altre operazioni finanziarie. Assoluta riservatezza. Informazioni ComFAI, Ponterosso 3. Telefonare 61520. 60449 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Tel. 95842. 40121 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai cessioni fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi 48281, Crispi 8. 20701 R

PRIVATO cerca 5 milioni, ipoteca su terreno e appartamento città, tasso 10 p. c. per un anno, massimo due, esclusi intermediari. Offerte cassetta 40124 R UPI.

SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi in gerenza 30.000 mensili. Telefonare 35598.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1448. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 . Tel. 732325, I LOTTO, consegna primavera, singole disponibilità, 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO, consegna autunno, 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobustranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE ULTIMATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO, ultimi disponibili, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, VISITE SUL POSTO 15-17. Tel. 730336. 162 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7643 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7647 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA, prossimo inizio costruzione appartamenti 1, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7641 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7645 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7642 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7646 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7644 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente stadio, casa signorile ogni comforts, vendonsi ultimi stanza soggiorno e bistanze soggiorno bagno poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7640 S

ACCETTO incarico compra-vendita appartamenti anche in costruzione da privati e imprese costruzioni. Scrivere fissando appuntamento, cassetta n. 20617 S, UPI.

ADRIATER. BAIAMONTI-RONCHETO. Costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATICA: locale d'affari vendesi condominio casa nuova L. 2.500.000. Tel. 35598. 20730 S

ADRIATICA: appartamenti camera cucina bagno casa nuova vendonsi 3.700.000. Telef. 35598. 20730 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. Campi Elisi. Telefonare 24200. 40128 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, 1-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7632 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2-3 stanze cucinetta bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE CON FACILITAZIONI IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7631 S

APPARTAMENTI zona PONZIANA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7629 S

APPARTAMENTI lussuosissimi zona ROMAGNA, 2-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazza garage centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7638 S

APPARTAMENTI in palazzina inizio costruzione zona via dell'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta accurate rifiniture. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7637 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68868. 40127 S

APPARTAMENTINO, Largo Barriera, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, cantina, 4.500.000 vendesi. Telefonare 723244. 20728 S

APPARTAMENTO San Luigi, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, giardino, garage, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 7633 S

APPARTAMENTO GAMBINI, 2 stanze, cucina, doccia, vende libero IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 7630 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 7628 S

APPARTAMENTO GRETTA, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7627 S

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

APPARTAMENTO occupato condominio centrale, 4 stanze, cucina, vendesi. Telef. 68888. 40128 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze, cameretta, accessori vendesi. Telefonare 24200. 40127 S

APPARTAMENTO nuovo (faro) stanza due stanzette servizi centralnafta vendesi 5.300.000. Amministrazione, Crispi 9. Telefonate escluse. 20721 S

CAMERA cucina da restaurare con piccolo terreno trasformabile magazzino deposito, vendesi. Tel. 42359. 20710 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e terreni consegna maggio, vicino spiaggia e centro. Prezzi convenienti. Bungalow-park, Raggio dei peoci, telefono 72258, ore 10-12. 438 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»; telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LOCALI interni condominio liberi centralissimi uso deposito vendonsi. Telefonare 68888. 40127 S

MONFALCONE, via Doria 12, mq. 420 con cantina per villa in costruzione, garage, vendo. Telefonare 72395. 573 S

PICCOLO edificio semivuoto per demolizione con circostante terreno, totale 700 mq. zona Crispi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20731 S

SIGNORILE, soleggiato (Rossetti): ampio ingresso, saloncino, due letto, tinello, cucinetta, biservizi, centralnafta, ascensore, poggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 207131 S

SIGNORILI. Singole disponibilità, 3-4 stanze, doppi servizi, finiture lusso. Edificio condominio consegna fine mese. DUCA AOSTA angolo SANTIMARTIRI. Visite sul posto dalle 10-16. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

TERRENO panoramico, 2 lotti da 500 mq., zona Cacciatore, vendonsi. Tel. 38934, ore ufficio. 20681 S

VIALE VENTISETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione edificio signorile in condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture lusso Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Tel. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato